



Armo



Aquila d'Arroscia



Borghetto d'Arroscia



Cosio d'Arroscia



Mendatica



Montegrosso Pian Latte



Pieve di Teco



Pornassio



Ranzo



Rezzo



Vessalico

# PIANO

# INTERCOMUNALE

# DI

# PROTEZIONE CIVILE

**Approvato con Delibere del Consiglio Comunale:**

Comune	n°delibera	data delibera
Armo		
Aquila d'Arroscia		
Borghetto d'Arroscia		
Cosio d'Arroscia		
Mendatica		
Montegrosso Pian Latte		
Pieve di Teco		
Pornassio		
Ranzo		
Rezzo		
Vessalico		

# **PIANO INTERCOMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

## **INDICE**

<b>1. QUADRO NORMATIVO</b> .....	pag.	4
<b>2. PREMESSA</b> .....	pag.	6
<b>3. PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE</b> .....	pag.	7
<b>4. ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE ED OBIETTIVI DA PERSEGUIRE</b> .....	pag.	8
<b>5. IL MODELLO DI INTERVENTO</b> .....	pag.	9
<b>6. IL SINDACO IN PROTEZIONE CIVILE</b> .....	pag.	10
<b>7. LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE</b> .....	pag.	10
<b>8. FUNZIONI</b> .....	pag.	11
<b>9. CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)</b> .....	pag.	12
C.O.C. Aquila d'Arroscia .....	pag.	12
C.O.C. Armo .....	pag.	13
C.O.C. Borghetto d'Arroscia .....	pag.	13
C.O.C. Cosio d'Arroscia .....	pag.	13
C.O.C. Mendatica .....	pag.	13
C.O.C. Montegrosso Pian Latte .....	pag.	14
C.O.C. Pieve di Teco .....	pag.	14
C.O.C. Pornassio .....	pag.	14
C.O.C. Ranzo .....	pag.	14
C.O.C. Rezzo .....	pag.	15
C.O.C. Vessalico .....	pag.	15
<b>10. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E GESTIONALI COMUNI AD OGNI C.O.C.</b> .....	pag.	15
<b>11. CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)</b> .....	pag.	16
Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S .....	pag.	16
Centro Operativo Regionale C.O.R. ....	pag.	16
Direzione di Comando e Controllo a livelli nazionale Di.Coma.C. ....	pag.	16
<b>12. COMUNICAZIONI</b> .....	pag.	16
<b>13. DATI DI BASE E SCENARI DI RISCHIO</b> .....	pag.	17
<b>14. INQUADRAMENTO GENERALE</b> .....	pag.	18
<b>15. INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO COMUNALE</b> .....	pag.	19
Comune di Aquila d'Arroscia .....	pag.	19

Comune di Armo .....	pag.	20
Comune di Borghetto d'Arroscia .....	pag.	21
Comune di Cosio d'Arroscia .....	pag.	24
Comune di Mendatica .....	pag.	25
Comune di Montegrosso Pian Latte .....	pag.	27
Comune di Pieve di Teco .....	pag.	28
Comune di Pornassio .....	pag.	32
Comune di Ranzo .....	pag.	35
Comune di Rezzo .....	pag.	40
Comune di Vessalico .....	pag.	42
<b>16. RISORSE .....</b>	<b>pag.</b>	<b>44</b>
<b>17. SCENARI DI RISCHIO .....</b>	<b>pag.</b>	<b>44</b>
Rischio meteo – idrologico .....	pag.	44
Rischio nivologico .....	pag.	44
Rischio idrogeologico .....	pag.	45
Rischio incendi boschivi .....	pag.	45
Rischio sismico .....	pag.	45
Rischio gas .....	pag.	45
Eventi straordinari di emergenza .....	pag.	45
<b>18. MODALITA' DI INTERVENTO – FASE OPERATIVA .....</b>	<b>pag.</b>	<b>46</b>
18.1 Indicatori di allerta .....	pag.	46
18.2 Zone di attenzione .....	pag.	48
18.2.1 Area di particolare criticità: Abitato di Mendatica .....	pag.	48
18.2.2 <b>PIANO DI EVACUAZIONE DELL'ABITATO DI MENDATICA</b> .....	pag.	49
18.2.2.1 Introduzione .....	pag.	49
18.2.2.2 Norme generali di comportamento .....	pag.	49
18.2.2.3 Prima di una frana .....	pag.	49
18.2.2.4 Durante una frana .....	pag.	50
18.2.2.5 Dopo una frana .....	pag.	50
18.2.2.6 Cosa portare con sé .....	pag.	50
18.2.2.7 Scenari di rischio .....	pag.	51
18.2.2.8 Soglie e fasi di allarme .....	pag.	51
18.2.2.9 Centro operativo comunale .....	pag.	52
18.2.2.10 Procedure di emergenza .....	pag.	52
18.2.2.11 Azioni da attuare per la fase preparatoria .....	pag.	52
18.2.2.12 Modulo per il censimento della popolazione .....	pag.	53
18.2.3 Area di criticità: Capoluogo di Armo .....	pag.	54
18.2.4 Area di criticità: Comune di Aquila d'Arroscia.....	pag.	54
18.3 Azioni preliminari in caso di allerta per rischio idrogeologico.....	pag.	54
<b>19. MODALITA' OPERATIVE SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE .....</b>	<b>pag.</b>	<b>57</b>
19.1 RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI - IDROGEOLOGICO.....	pag.	57
19.2 RISCHIO GAS .....	pag.	60
19.3 RISCHIO NIVOLOGICO .....	pag.	63
19.4 RISCHIO INCENDI .....	pag.	64
19.4.1 Rischio Incendi Boschivi .....	pag.	65
19.5 RISCHIO SISMICO .....	pag.	65
19.6 EMERGENZA SANITARIA.....	pag.	67
19.7 EMERGENZE VARIE .....	pag.	68
Allegato "A" – scheda segnalazione evento .....	pag.	69
Allegato "B" – scheda chiusura evento .....	pag.	72

## 1 - QUADRO NORMATIVO

Le fonti normative che regolano lo sviluppo organico delle azioni di protezione civile sono allo stato attuale, le seguenti:

### Normativa Nazionale :

- D.P.R. 175/1988** “Attuazione della Direttiva CEE 82/501, relativa ai rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali, ai sensi della L. 16.04.87 n.183”;
- Legge 225/1992** “Istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile”;
- D.Lgs. 112/1998 :** Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59.
- D.Lgs. 300 / 1999:** Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma dell'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59.
- D.Lgs. 334 / 1999:** “Attuazione della Direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose”;
- D.Lgs. 267/2000:** Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.
- Legge 353/2000** “Legge quadro in materia di incendi boschivi”;
- Legge 401/2001** “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 7.09.2001, n.343, recante disposizioni urgenti per assicurare il coordinamento operativo delle strutture preposte alle attività di Protezione Civile”;
- Legge 286/2002** “Conversione in legge, con modificazioni, del D.L. 4.11.2002, n. 245, recante interventi urgenti a favore delle popolazioni colpite dalle calamità naturali nelle regioni Molise e Sicilia, nonché ulteriori disposizioni in materia di Protezione Civile”;
- O.P.C.M. 3274/2003** “Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica”;
- D.P.C.M. 27.02.2004** “Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale, statale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile”;
- D.Lgs. 238/2005** “Attuazione della direttiva 2003/105/CE, che modifica la direttiva 96/82/CE sul controllo dei pericoli di incidente rilevante connessi con determinate sostanze pericolose”;
- L.12.07.2012 n° 100** conversione in legge, con modificazioni, **del D.L. 15 maggio 2012, n. 59**, recante disposizioni urgenti per il riordino della protezione civile.

### **Normativa Regionale:**

- L.R. 45 / 1996 :** Disciplina delle attività di protezione civile in ambito regionale.
- L.R. 6 / 1997 :** “Organizzazione della struttura operativa di intervento per la prevenzione e la lotta agli incendi boschivi”;
- L.R. 9/2000 :** “Adeguamento della disciplina e attribuzione agli enti locali delle funzioni amministrative in materia di protezione civile ed antincendio”;
- D.G.R. 1402/2002 :** “Approvazione piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi”;
- D.G.R. 877/2004 :** approvazione “Linee guida pianificazione comunale di protezione civile”, “Carta delle criticità ad uso di protezione civile” e “Procedura operativa relativa ad eventi meteorologici estremi per la regione Liguria” – Aggiornamenti 2004;
- D.G.R. 746/2007** “Approvazione nuova procedura di allertamento meteo idrologico per la gestione degli eventi nevosi, cartografia delle criticità ad uso di protezione civile. Aggiornamento 2007” e “Linee guida pianificazione provinciale e comunale d'emergenza”;
- D.G.R. 1259/2007** “Approvazione scenari di danno sismico del territorio ligure a supporto dei piani di emergenza di protezione civile”.;
- D.G.R. 461/2008** “Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi. Aggiornamento e proroga validità”;
- D.G.R. 672/2008** “Approvazione degli scenari di rischio per l'incendio boschivo di interfaccia sui centri abitati e case sparse in Liguria e modello operativo di intervento per gli incendi di interfaccia”;
- D.G.R. 1489/2011** “L.R. 9/2000. Approvazione stralcio della cartografia di rischio di inondazione con connessa disciplina di salvaguardia e misure di protezione civile ex artt.3 e 17 in relazione ai recenti eventi alluvionali.”;
- D.G.R. 1057/2015** Approvazione delle linee guida per redazione dei piani di emergenza e delle nuove procedure di allertamento regionali.

### **Altri provvedimenti e/o documenti:**

“METODO AUGUSTUS” DPC Informa 4 maggio 1997;

Piano di Bacino stralcio per la difesa idraulica e idrogeologica del torrente Arroscia;

D.G.P. 64 / 2000;

D.C.P. n°6 / 2001.

## 2 - PREMESSE (1)

(1): in corsivo i concetti contenuti nelle premesse delle "Linee guida per la pianificazione comunale di emergenza" di cui alla D.G.R. 746 del 9 Luglio 2007, ripresi pedissequamente nel presente testo.

*Un piano di emergenza non è altro che il progetto di tutte le attività coordinate e di tutte le procedure che dovranno essere adottate per fronteggiare un evento calamitoso atteso in un determinato territorio, in modo da garantire l'effettivo ed immediato impiego delle risorse necessarie al superamento dell'emergenza ed il ritorno alle normali condizioni di vita.*

*Il Piano di Emergenza è il supporto operativo al quale il Sindaco si riferisce per gestire l'emergenza col massimo livello di efficacia.*

*Posto che, solo attraverso una precisa distribuzione di sforzi volti:*

*- a conoscere le vulnerabilità antropiche e territoriali;*

- *ad organizzare una catena operativa finalizzata al superamento dell'evento, il Sindaco disporrà quindi di un valido riferimento che determinerà un percorso organizzato in grado di sopperire alla confusione conseguente ad ogni evento calamitoso.*

*Nella redazione del piano si deve cercare di dare una risposte alle domande:*

*1) quale eventi calamitosi possono ragionevolmente interessare il territorio comunale?*

*2) quali persone, strutture e servizi ne saranno coinvolti o danneggiati?*

*3) quale organizzazione operativa è necessaria per ridurre al minimo gli effetti dell'evento con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana?*

*4) a chi vengono assegnate le diverse responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze?*

*Per poter soddisfare queste necessità occorre innanzitutto definire gli scenari di rischio al fine di poter disporre di un quadro globale ed attendibile relativo all'evento atteso e quindi poter dimensionare preventivamente la risposta operativa necessaria al superamento della calamità con particolare attenzione alla salvaguardia della vita umana (quanto personale, quanti volontari, quali strutture di comando e controllo, quali strade o itinerari di fuga, quali strutture di ricovero, aree sanitarie, etc. ).*

*Il Piano è dunque uno strumento di lavoro tarato su una situazione verosimile sulla base delle conoscenze scientifiche dello stato di rischio del territorio, aggiornabile e integrabile non solo in riferimento all'elenco di uomini e mezzi, ma soprattutto quando si acquisiscano nuove conoscenze sulle condizioni di rischio che comportino diverse valutazioni degli scenari, o ancora quando si disponga di nuovi o ulteriori sistemi di monitoraggio e allerta alla popolazione.*

**A livello comunale**, o sovra comunale qual è il presente strumento, *si rende necessario arrivare ad un maggiore dettaglio che consenta agli operatori delle varie componenti della Protezione Civile di avere un quadro di riferimento corrispondente alla dimensione dell'evento atteso, della popolazione coinvolta, della viabilità alternativa, delle possibili vie di fuga, delle aree di attesa, di ricovero, di ammassamento e così via.*

*Considerato che il rischio presente in un territorio può fare riferimento a diverse tipologie di evento (alluvioni, terremoti, frane...) il Piano deve prevedere uno o più "scenari di rischio", a cui possono corrispondere diverse tipologie di intervento.*

Cionondimeno si vuole intendere il presente piano di protezione civile sovra comunale come elemento, anche sintetico nella sua rappresentazione iniziale legata evidentemente alle possibilità di previsione e pianificazione nonché alle conoscenze possedute al momento della redazione, ma estremamente dinamico in quanto suscettibile di aggiornamenti e perfezionamenti, senza escludere l'integrazione di capitoli che costituiranno la documentazione fondativa, il tutto connesso alle future maggiori esperienze, conoscenze e dati destinate ovviamente ad aumentare nel corso del tempo.

E' lungo tali direttrici di fondo che deve leggersi tutto ciò che costituisce la pianificazione di emergenza ed il servizio di protezione civile, posto che è intendimento dei questo lavoro *cercare di prevedere tutto, ma tuttavia occorre essere consapevoli che sarà sempre possibile in ogni emergenza, dover affrontare qualcosa di non previsto, pertanto occorre la massima flessibilità e contemporaneamente la capacità di creare i presupposti (ad es. attraverso le esercitazioni) affinché anche in questi casi vi siano le migliori condizioni di successo.*

**Il Sindaco** è l'elemento determinante nella catena operativa della protezione civile a livello comunale nell'assunzione di tutte le responsabilità connesse alle incombenze di protezione civile: dalla organizzazione preventiva delle attività di controllo e monitoraggio fino all'adozione dei provvedimenti di emergenza indirizzati soprattutto alla salvaguardia della vita umana.

L'attività operativa volta alla gestione e superamento dell'emergenza compete al Sindaco per gli eventi di protezione civile naturali o connessi con l'attività dell'uomo che, per loro natura ed estensione comportino l'intervento coordinato degli enti o amministrazioni competenti in via ordinaria relativamente al territorio comunale.

Alle emergenze classificabili fra gli eventi di protezione civile deve fare fronte in primo luogo il Comune con i propri mezzi e strutture, qualora la natura e la dimensione dell'evento lo esigano il Sindaco richiede l'intervento del Prefetto e della Regione Liguria che cooperano per attivare in sede locale o provinciale le risorse necessarie al superamento dell'emergenza.

Qualora l'evento calamitoso assuma dimensioni o caratteristiche così rilevanti e tali da dover essere affrontate con mezzi e poteri straordinari il Prefetto e la Regione richiedono l'intervento dello Stato attraverso la struttura nazionale di protezione civile.

In ogni caso al verificarsi di un'emergenza il Sindaco ne dà comunicazione al servizio regionale di Protezione Civile, alla Prefettura e ne informa i responsabili per tutta la durata dell'emergenza.

Il Sindaco Autorità comunale di protezione civile e **responsabile primo** delle attività volte alla salvaguardia dell'incolumità pubblica e privata, al verificarsi di un'emergenza, acquisite le informazioni sull'evento, assume la direzione dei servizi di soccorso e assistenza alla popolazione colpita e adotta i necessari provvedimenti in funzione delle principali incombenze ascritte alle competenze e responsabilità dello stesso:

A) Organizzare una struttura operativa comunale per assicurare i primi interventi di protezione civile con particolare riguardo a quelli finalizzati alla salvaguardia della vita umana;

B) Attivare, anche attraverso il volontariato, i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti a fronteggiare l'emergenza;

C) Fornire adeguata informazione alla cittadinanza sul grado di esposizione del rischio e attivare opportuni sistemi di allerta;

D) Provvedere alla vigilanza sull'insorgere di situazioni di rischio adottando le necessarie azioni di salvaguardia della pubblica e privata incolumità;

E) Assicurare una reperibilità finalizzata alla ricezione di comunicazioni di allerta;

F) Individuare siti sicuri da adibire al preventivo/temporaneo ricovero per la popolazione esposta, attivando se necessario sgomberi preventivi.

### **3 - PIANO DI GESTIONE DELLE EMERGENZE <sup>(1)</sup>**

Il piano è strutturato sulla base di due elementi principali:

1. **Il modello di intervento** che consiste nell'individuazione dei soggetti, delle competenze delle procedure operative necessarie al superamento delle emergenze.

2. **I Dati di base** degli Scenari che consiste nella raccolta ed organizzazione di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, della distribuzione della popolazione e dei servizi, dei fattori di pericolosità, di rischio ecc. utili alla gestione dell'emergenza.

#### **4 - ATTIVITA' DI PROTEZIONE CIVILE ED OBIETTIVI DA PERSEGUIRE**

Rientrano nelle attività di Protezione Civile, svolte negli ambiti di rispettiva competenza dalle Amministrazioni e dagli Organismi componenti il Servizio Nazionale della Protezione Civile, quelle finalizzate a prevedere e prevenire i diversi tipi di rischio ed all'attuazione degli interventi di soccorso e superamento dell'emergenza a favore dei soggetti colpiti.

Come obiettivo base da perseguire è la **RIDUZIONE DELL'ESPOSIZIONE AL RISCHIO DELLA CITTADINANZA E DEI BENI PRESENTI SUL TERRITORIO.**

Lo scopo della pianificazione di Protezione Civile Comunale è far sì che al verificarsi di emergenze e calamità anche gravi, possano essere prontamente attivate dalla Civica Amministrazione, tutte le azioni finalizzate al superamento dell'emergenza, questo con particolare riguardo ad eventi riferibili alla tipologia di cui all'art. 2, comma 1 – lettera a) della Legge n. 225/1992 (“eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria”).

Per alcune categorie di fenomeni è possibile anticipare l'evento tramite adeguate previsioni e conseguentemente attivare le azioni preventive già predisposte (rischi idrologici – allerta meteo).

Particolare rilevanza riveste l'informativa della cittadinanza sui rischi legati all'emergenza idrologica e conseguenti comportamenti che la popolazione deve adottare nelle previste fasi d'emergenza.

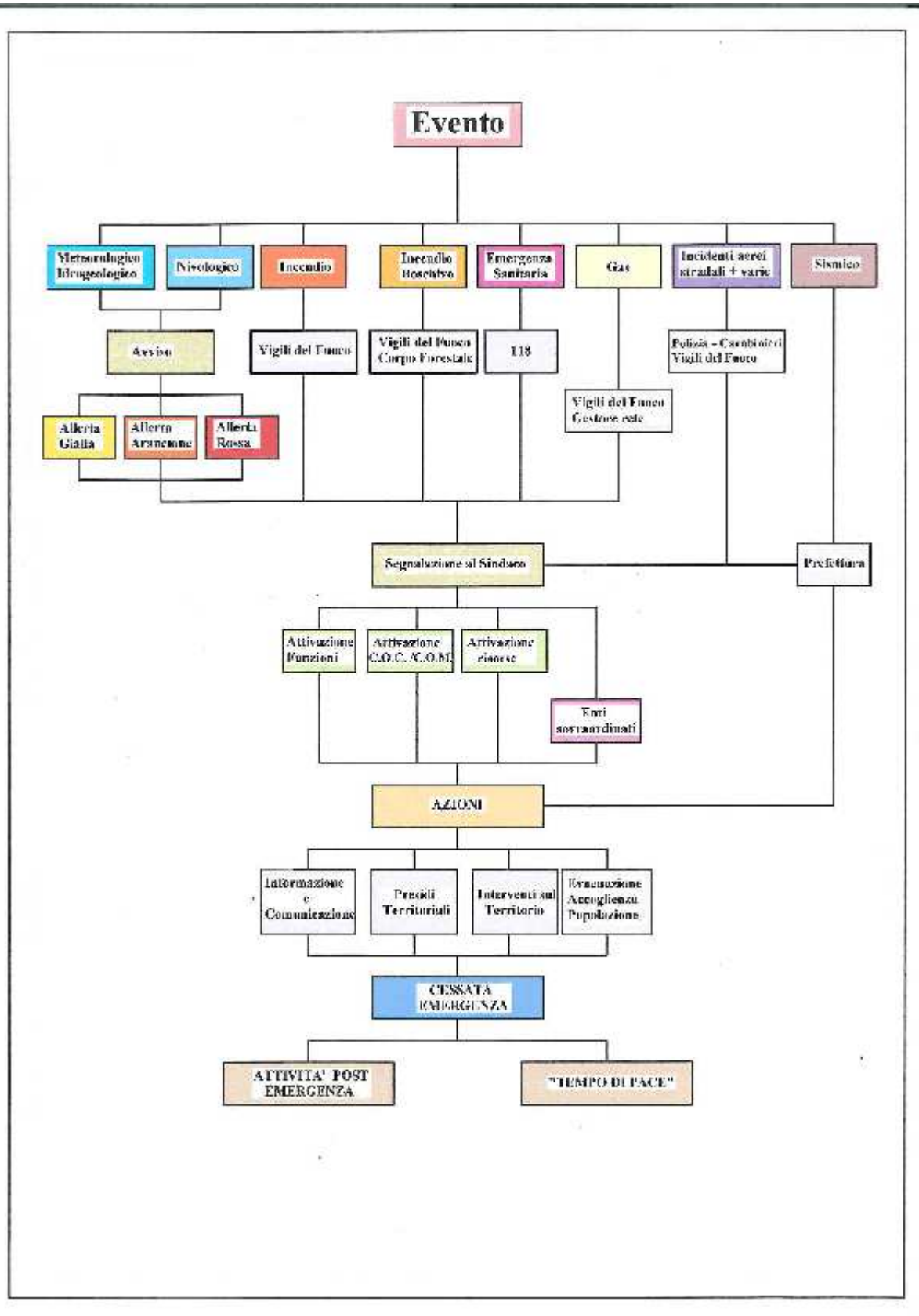
Nelle procedure di salvaguardia della popolazione, ove necessario, si potrà ricorrere anche alle seguenti misure d'emergenza:

- a) sgomberi precauzionali;
- b) presidio idrogeologico delle aree a maggiore rischio;
- c) interruzione dei servizi a maggiore vulnerabilità (scuole, traffico veicolare, attività in alveo, ecc.);
- d) attivazione strutture temporanee di ricovero (alberghi, campeggi, ecc).

In ambito locale, negli eventi di emergenza ogni Comune applicherà una logica che può essere così schematizzata:



5 - IL MODELLO DI INTERVENTO



## **6 - IL SINDACO IN PROTEZIONE CIVILE**

Il Sindaco è la massima autorità locale e responsabile di tutti gli interventi realizzati nel proprio territorio che nel tempo ordinario, garantisce le normali attività di prevenzione e previsione utilizzando l'apposita struttura comunale prevista dalle legislazioni vigenti a carattere nazionale e regionale, curando particolarmente l'aspetto della pianificazione e del suo puntuale aggiornamento.

In condizioni d'emergenza provvede invece:

in qualità di Capo dell'Amministrazione, a dirigere e coordinare le prime operazioni di soccorso nonché la preparazione dell'emergenza, a tenere informati la popolazione e gli altri organi istituzionali, ad impegnare ed ordinare spese per interventi urgenti secondo le procedura di legge utilizzando - se del caso - mezzi e maestranze comunali e ogni altra risorsa per l'organizzazione dell'emergenza nell'ambito della normativa amministrativa speciale esistente e a disposizione per le fattispecie (ordinanze contingibili ed urgenti, verbali di somma urgenza, deliberazioni in sanatoria, liquidazioni di fatture senza impegno di spesa, ecc.);

in qualità di Ufficiale di Governo, ad adottare -se del caso - tutti i provvedimenti di carattere contingibile ed urgente che si rendano necessari per garantire la tutela della sicurezza e dell'incolumità pubbliche, anche ai sensi della legislazione speciale vigente per le singole materie.

Ove sia valutata l'opportunità, soprattutto per la gestione politica delle fasi di previsione e prevenzione, il Sindaco può trasferire la delega ad un Consigliere e/o Assessore.

Rimane comunque nella figura del Sindaco la responsabilità della gestione dell'emergenza, che non è delegabile.

## **7 - LA STRUTTURA COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE**

Il Sindaco, Autorità Comunale di Protezione Civile, posto a conoscenza di un evento calamitoso in atto attiverà quanto necessario alla salvaguardia della pubblica incolumità dando avvio e presiedendo il Centro Operativo Comunale (di seguito C.O.C.).

Il modello d'intervento comunale prevede:

- avvisi alla popolazione con informazione continua;
- reperibilità immediata dei funzionari del C.O.C. ed eventuale sua attivazione;
- controllo territorio e delimitazione aree di rischio (eventuali sgomberi cautelativi...) con invio di squadre tecniche per le prime verifiche;
- disporre l'utilizzo delle aree di emergenza preventivamente individuate:
  - aree di attesa
  - aree di accoglienza per la popolazione (x tendopoli, roulotte etc.)
  - area di ammassamento soccorsi e risorse [per attivazione di Centro Operativo Misto (di seguito C.O.M.)];
- impiego Polizia Municipale assistita da Organizzazioni di Volontariato e squadra comunale per riattivazione della viabilità interrotta e per presidio in aree/strutture di attesa;
- organizzare squadre per la ricerca ed il soccorso dei dispersi e predisporre l'assistenza sanitaria ai feriti ed alla popolazione confluita nelle aree di attesa mediante il servizio 118;
- allestimento aree/strutture di ricovero della popolazione senz'atetto.

## 8 – FUNZIONI

In riferimento al precedente par. 7, compete al Sindaco di ogni Comune l'eventuale individuazione dei **responsabili del Comune** a cui competono **le funzioni individuate per il C.O.C. – metodo Augustus semplificato**, ossia individuando le diverse funzioni in base anche alla realtà territoriale. In tale ottica per ogni Comune potrà valutarsi l'opportunità di accorpate due o più funzioni in capo ad un'unica figura responsabile, stanti anche le diverse, ed in alcuni casi, limitate entità, quindi risorse, degli Enti ricompresi:

**1. Funzione tecnica e di pianificazione:** coordina i rapporti fra le varie componenti tecniche a cui è richiesta analisi del fenomeno e relativo impatto sul territorio comunale. Il responsabile di tale funzione può essere designato a coordinare le attività di tutte le altre funzioni previste.

**2. Funzione sanita', assistenza sociale e veterinaria:** aspetti socio sanitari dell'emergenza in riferimento ai servizi sociali del Comune gestiti e per quanto compete il collegamento con il servizio 118.

**3. Funzione volontariato** rende disponibili le risorse del volontariato per le funzioni di monitoraggio, assistenza e soccorso. Gestisce il collegamento con le strutture volontariato per quanto concerne la fornitura di alimenti alle forze di volontariato operanti ed alla cittadinanza coinvolta. Essendo presenti squadre di volontariato di protezione civile, antincendio boschivo, primo soccorso, intercomunali, per ragioni pratiche e logistiche la funzione può essere delegata al Comune capofila nella gestione della protezione civile qualunque esso sia e come individuato nella gestione convenzionale della materia.

**4. Funzione materiali e mezzi** fornisce ed aggiorna il quadro delle risorse disponibili e necessarie.

**5. Funzione servizi essenziali** coordina i rappresentanti dei servizi essenziali (luce, gas, acqua etc.) per interventi urgenti e di ripristino; Tra i servizi essenziali può essere ricompresa la scuola, di ogni ordine e grado presente. Nell'ambito di tale attività la funzione avrà il compito di gestire eventuali criticità coordinando i rispettivi responsabili d'istituto nell'attivazione delle eventuali chiusure precauzionali o preventive, nella eventuale gestione dei piani di evacuazione delle scuole prevedendo, del caso, una strategia per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree d'attesa.

**6. Funzione censimento danni a persone e cose** con il compito di censire e valutare la situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento calamitoso in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno ed al fine eventuale di predisporre il quadro delle necessità.

**7. Funzione strutture operative locali, viabilità'** coordina tutte le strutture operative locali con la finalità di regolamentare la circolazione in corso di evento per ottimizzare l'afflusso dei mezzi di soccorso.

**8. Funzione telecomunicazioni:** coordina le attività di ripristino di telecomunicazione utilizzando anche le organizzazioni di volontariato (radioamatori) per organizzare una rete di telecomunicazioni alternativa ai normali mezzi di comunicazione soprattutto in caso di disservizi di questi ultimi. Ciò al fine di garantire l'affluenza ed il transito delle comunicazioni di emergenza in ingresso ed uscita della sala operativa comunale del C.O.C. o del Centro Operativo Misto (C.O.M.).

**9. Funzione assistenza alla popolazione** per fornire in primo luogo le dovute od opportune informazioni preventive ed organizzative, agevolando al meglio la popolazione interessata nell'acquisizione delle giuste conoscenze anche in merito ad eventuali collocazioni, assistenza logistica, esigenze sanitarie di base, sostegno psicologico, continuità didattica. Si comprende nella funzione anche l'attività di assistenza e censimento della popolazione nelle aree di attesa e ricovero.

## 9 – CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Tali funzioni risultano operative nel caso di attivazione del **C.O.C.** in cui si esplica il coordinamento del Sindaco mediante i Responsabili e le forze del Comune, le Forze dell'Ordine, i Corpi ed Associazioni operanti sul territorio.

Le figure specifiche delegate ad operare per una o più delle predette funzioni devono essere individuate e nominate dal Sindaco che, in mancanza, le rappresenta integralmente.

Ogni Amministrazione Comunale quindi, per assicurare nell'ambito del proprio territorio comunale la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione, predisporrà, in caso di emergenza, il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**, che in via preliminare e, tenuto conto delle strutture a disposizione, viene individuato per ogni Comune, assegnando priorità alla disponibilità libera ed immediata delle utenze elettriche e telefoniche, di accesso alla rete internet e, del caso, anche di idonee apparecchiature attivabili per la fornitura di energia elettrica indipendente dalla ordinaria rete di distribuzione al fine di garantirne comunque il funzionamento in caso di black-out più o meno lunghi, ripetuti e/o imprevedibili ed infine, ovviamente, in strutture non suscettibili di vulnerabilità sotto il profilo idrogeologico, idraulico ed antincendio. Analogamente, e laddove disponibili, la stessa individuazione assegna parallela priorità a strutture antisismiche, in modo di fronteggiare automaticamente anche eventi di tale fattispecie. Nel caso in cui la struttura prioritariamente assegnata a sede del C.O.C. risultasse non agibile per qualunque motivo, viene individuata una sede alternativa che possa fornire analoghe caratteristiche e funzionalità, qualora disponibile. In caso comunque di accertata impossibilità di utilizzo delle sedi come sopra determinate, il Sindaco può individuare in ogni momento strutture alternative utili allo scopo, anche attingendo a disponibilità private o a strutture od attrezzature in possesso del comprensorio sovra comunale.

Infine, ogni struttura dovrà essere dotata di un'area o piazzale attigui o comunque, stanti le caratteristiche degli abitati di riferimento, nelle immediate vicinanze, di dimensioni sufficienti per accogliere mezzi pesanti e quanto altro occorra in stato di emergenza.

In sede di pianificazione preventiva ed alla luce delle logiche sopra estese, **le sedi locali dei singoli C.O.C. nei Comuni della Valle Arroscia, sono quindi così localizzate:**

### **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**

#### **Comune di Aquila d'Arroscia:**

Presso il palazzo comunale, sito in Piazza Santa Reparata n. 1.

La sala operativa è generalmente individuata presso il locale unico ad uso uffici, ma per qualsiasi ragione ed in ogni momento può venire localizzata in altro locale contenente le necessarie dotazioni informatiche e telefoniche.

Il piazzale individuato a disposizione, idoneo ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa, viene individuato nella Piazza Santa Reparata n. 1.

### **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**

#### **Comune di Armo:**

Presso il palazzo Comunale, sito nel Capoluogo in Via Monte Grappa, 11. La sala operativa è generalmente individuata presso il locale unico ad uso Uffici, ma per qualsiasi ragione ed in ogni momento può venire localizzata in altro locale contenente le necessarie dotazioni informatiche e telefoniche.

Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata all'edificio di proprietà comunale già sede della locale Pro – Loco, sito nel Capoluogo in Via Dante Alighieri n°

Per entrambe le casistiche, il piazzale a disposizione, baricentrico rispetto alla localizzazione delle due sedi, è individuato nella piazza San Sebastiano, idonea ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**  
**Comune di Borghetto d'Arroscia:**

Presso il palazzo comunale, sito nel Capoluogo in Piazza Umberto I, 3.

La sala operativa è generalmente individuata presso il locale unico ad uso uffici, ma per qualsiasi ragione ed in ogni momento può venire localizzata in altro locale contenente le necessarie dotazioni informatiche e telefoniche.

Il piazzale individuato a disposizione, idoneo ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa, viene individuato nel piazzale a valle della chiesa parrocchiale.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**  
**Comune di Cosio:**

Presso il palazzo comunale, sito nel Capoluogo in Piazza della Chiesa n. 1. La sala operativa è generalmente individuata presso l'Ufficio Anagrafe ma per qualsiasi ragione ed in ogni momento può venire localizzata in altro locale contenente le necessarie dotazioni informatiche e telefoniche. Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata all'edificio di proprietà comunale denominato "ex scuola" localizzato ad Ovest della chiesa Parrocchiale ed al limitare Nord – Ovest dell'ampio parcheggio asfaltato ad essa adiacente.

Per entrambe le casistiche, il piazzale a disposizione, baricentrico rispetto alla localizzazione delle due sedi, è individuato nella piazza della Chiesa, idonea ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**  
**Comune di Mendatica:**

Presso il palazzo comunale, sito nel Capoluogo in Piazza Roma n° 1. La sala operativa è generalmente individuata presso il locale unico ad uso uffici, ma per qualsiasi ragione ed in ogni momento può venire localizzata in altro locale contenente le necessarie dotazioni informatiche e telefoniche.

Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata all'edificio di proprietà comunale già sede della locale Pro – Loco, sito nel Capoluogo in Via San Bernardo n° 11.

Il piazzale individuato a disposizione, idoneo ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa, viene individuato nell'area a valle del Parco "Le Canalette", sufficientemente defilata rispetto alla zona interessata dalla frana attiva e comunque agevolmente raggiungibile e gestibile.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**  
**Comune di Montegrosso Pian Latte:**

Presso il palazzo comunale, sito nel Capoluogo in Piazza ai Caduti n° 1. La sala operativa è generalmente individuata presso il locale unico ad uso Uffici, ma per qualsiasi ragione ed in ogni momento può venire localizzata in altro locale contenente le necessarie dotazioni informatiche e telefoniche.

Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata all'edificio di proprietà comunale già sede del Circolo Polifunzionale, sito nel Capoluogo in Via ai Prati.

Il piazzale individuato a disposizione, idoneo ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa, viene individuato nella piazza a valle della chiesa parrocchiale e nell'adiacente ampia zona a parcheggio poste entrambe al punto di arrivo della Strada Provinciale per Montegrosso Pian Latte, entrambe comunque funzionali ed agevolmente raggiungibili e gestibili. Complementare allo stesso è individuato il campo di calcio posto in posizione dominante rispetto all'abitato ed idoneo per l'atterraggio degli elicotteri. Esso è raggiungibile con la viabilità alternativa rappresentata dalla strada intercomunale Montegrosso – Mendatica.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.),**  
**Comune di Pieve di Teco:**

Presso il palazzo comunale, sito nel Capoluogo in C.so Mario Ponzoni n° 135.

Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata all'ex Caserma Manfredi di proprietà comunale ed attuale sede del C.O.M..

Il piazzale individuato a disposizione, idoneo ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa, viene individuato in Piazza Borelli.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.),**  
**Comune di Pornassio:**

Presso il palazzo comunale, sito nella Frazione San Luigi in Via Roma n° 30. La sala operativa è generalmente individuata presso l'Ufficio Tecnico Comunale ma per qualsiasi ragione ed in ogni momento può venire localizzata in altro locale contenente le necessarie dotazioni informatiche e telefoniche.

Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata all'edificio scolastico posto in località Castello della Frazione Villa, già sede della Scuola Materna e Primaria di Pornassio

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**  
**Comune di Ranzo:**

Presso il palazzo comunale, sito nel Capoluogo in Via Umberto I.

Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata all'edificio di proprietà comunale già sede della locale Pro-Loco, sito nel Capoluogo lungo la strada comunale interna all'abitato.

Il piazzale individuato a disposizione, idoneo ad accogliere mezzi pesanti, viene individuato nell'area a valle della chiesa parrocchiale nel Capoluogo.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**  
**Comune di Rezzo:**

Presso il palazzo comunale, sito nel Capoluogo in Via Roma n. 11.

Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata alla parte di edificio destinata a magazzino ubicata a fianco della sede municipale.

Il piazzale individuato a disposizione, idoneo ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa, viene individuato nella piazza antistante l'edificio municipale.

**CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)**  
**Comune di Vessalico:**

Presso il palazzo comunale, sito nel Capoluogo in Piazza IV Novembre.

Qualora la sede primaria risulti per qualsiasi motivo inagibile, anche solo parzialmente, la sede alternativa è assegnata all'edificio di proprietà comunale "ex scuole" sito in Via per Lenzari nel Capoluogo comunale.

Il piazzale individuato a disposizione, idoneo ad accogliere mezzi pesanti ma compatibili con la viabilità di accesso sottesa, viene individuato nel "Parco Canavai" nel Capoluogo in corrispondenza del bivio per la frazione Siglioli.

**10. DISPOSIZIONI ORGANIZZATIVE E GESTIONALI COMUNI AD OGNI C.O.C.**

Al C.O.C. conferiscono i livelli decisionali della struttura comunale.

Il C.O.C. di ogni Comune opera quindi presso il rispettivo luogo come sopra individuato e costituisce il centro di coordinamento di tutte le attività di protezione civile in ambito locale. Ad esso devono convergere tutte le notizie collegate all'evento e nella quale vengono prese decisioni relative al superamento delle varie criticità riscontrate e/o segnalate.

Il C.O.C. può essere attivato anche quando vi sia la previsione di un evento o deve esserlo in immediata conseguenza dello stesso e rimane operativo fino alla risoluzione delle problematiche generate dall'evento stesso.

In conformità a quanto sopra il Sindaco, posto a conoscenza di un evento calamitoso o d'emergenza previsto o in atto, attiverà e presiederà il C.O.C., inoltre attribuirà a ciascuna funzione i relativi compiti, secondo le procedure operative ipotizzate dal presente piano.

Il modello di intervento o linee guida, in base agli scenari di rischio ed alla caratteristica dell'evento, prevede le seguenti procedure operative:

- l'immediata reperibilità dei Responsabili delle varie funzioni previste per l'attivazione del C.O.C. nella specifica situazione;
- l'attivazione dei monitoraggi di evento con l'eventuale istituzione di uno stato di presidio H24;
- il controllo del territorio, la delimitazione delle aree a rischio, gli eventuali sgomberi cautelativi, la predisposizione delle transenne stradali e quant'altro necessari per assicurare la pubblica e privata incolumità e l'organizzazione dei soccorsi;
- l'impiego organizzato delle risorse umane comunali;
- l'allertamento e l'informazione alla popolazione;
- l'eventuale organizzazione e presidio delle aree – strutture d'attesa;
- l'allestimento delle aree – strutture di ricovero per la popolazione.

Sarà compito del Sindaco o del Responsabile della Funzione 1, se in tal senso individuato, coordinare i Responsabili delle funzioni di supporto interessate dal tipo di evento, in merito alle necessità operative che di volta in volta si presentano e sempre con riferimento alle necessità del caso, predisporrà gli uomini e le squadre operative disponibili sulla base delle necessità di intervento.

Nel caso di evento tale da determinare danni alla rete viaria o comunque di inibire totalmente o parzialmente la normale funzionalità, il Responsabile della funzione di supporto interessata dovrà operare in modo da avviare il ripristino della viabilità; la priorità assoluta verrà data alle arterie principali di collegamento con le strutture sanitarie ed ospedaliere, con i collegamenti viari intercomunali in genere e con le diverse aree relative alla sede C.O.C., aree di attesa, collegamenti e ogni altra fattispecie la cui necessità emerga nella fase gestionale dell'emergenza.

## 11 - CENTRO OPERATIVO MISTO (C.O.M.)

Il C.O.M. è una struttura operativa decentrata che coordina le attività in emergenza di più Comuni in supporto alle attività dei Sindaci dei Comuni colpiti dalle calamità, svolgendo compiti di determinazione del quadro di evento, di riscontro delle necessità rappresentate dai Comuni di riferimento e di intervento logistico operativo.

E' infatti presso il COM attivato che vengono recepite tutte le informazioni correlate all'evento, che si impostano le strategie di intervento di livello intercomunale e che si dispone l'impiego razionalizzato delle risorse a supporto dei comuni afferenti.

Ai fini di tale procedura, quando l'evento è di estensione e/o entità tali da non poter essere fronteggiato con le forze locali, può essere quindi attivato, a cura del Prefetto di Imperia, il **Centro Operativo Misto (C.O.M.)**, di cui fanno parte i Comuni di Aquila d'Arroscia, Armo, Borghetto d'Arroscia, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco, Pornassio, Ranzo, Rezzo e Vessalico, e la cui sede trova localizzazione a Pieve di Teco nei locali appositamente individuati ed approntati all'interno dell'edificio S.A.A.C.S. (ex Caserma Manfredi), negli ampi locali posti all'ultimo dello stabile sito in Piazza Borelli. Anche tale edificio garantisce sufficiente immunità da coinvolgimenti con la maggior parte degli eventi di rischio rilevabili, di cui in seguito. Nel caso in cui l'edificio o parte di esso nella quale siano ricompresi tali locali, dovesse risultare inagibile, potrà e dovrà essere individuata una nuova localizzazione, anche temporanea e reperita presso altre strutture pubbliche ma anche eventualmente private e disponibili.

Si rammentano infine gli ulteriori centri che si attivano in caso di eventi coinvolgenti maggiori dimensioni territoriali:

- **Centro Coordinamento Soccorsi C.C.S.** è il massimo organo di gestione della attività della Protezione Civile a livello Provinciale presieduto direttamente dal Prefetto o suo delegato.
- **Centro Operativo Regionale C.O.R.** è il centro per emergenze che coinvolgono più Province presieduto dal Presidente della Regione o suo Delegato.
- **Direzione di Comando e Controllo a livelli nazionale Di.Coma.C.**, quando l'evento è tale per cui necessitano mezzi e poteri straordinari del Presidente del Consiglio dei Ministri tramite il Dipartimento della Protezione Civile.

## 12 - COMUNICAZIONI

Le comunicazioni interne ai Comuni avvengono tramite la telefonia cellulare e fissa in dotazione. In caso di evento tale da generare interruzioni delle linee telefoniche fisse e/o mobili, dovrà essere attivata, nelle disponibilità reperibili in funzione dei dati risultanti dalle schede informative allegate al presente Piano, la rete di trasmissione radio e radioamatoriale, per fornire al C.O.C. un ulteriore mezzo di comunicazione verso le zone di intervento interne e verso le strutture operative esterne.

## 13 - DATI DI BASE E SCENARI DI RISCHIO

Per arrivare ad uno scenario attendibile è stata acquisita la disponibilità di dati di base, organizzati in sequenza logica del tipo:

- informazioni generali sul territorio;
- risorse (vedere tabelle specifiche allegate);
- aree d'emergenza (cartografia specifica allegata)
- scenari di rischio presenti sul territorio;

Attraverso la correlazione fra queste informazioni generali con i livelli operativi descritti e le informazioni generali sulle aree d'emergenza, sulle strutture idonee all'accoglienza temporanea,



sulla viabilità alternativa, sui servizi di pronto intervento e soccorso e sugli strumenti disponibili (uomini, mezzi ecc.), è stato definito uno scenario globale.

Da tale scenario emergono sia il possibile danno atteso e sia le risposte possibili, nonché le procedure d'applicazione del piano d'emergenza, determinando in tal modo la traccia delle azioni da intraprendere in caso di calamità o evento.

**E' parte integrante di questo piano la cartografia, gli elaborati in ultima revisione del Piano di Bacino depositati nella sede del C.O.C., le tabelle informative e gestionali.**

La cartografia, le tabelle informative gestionali ed operative contenenti i dati necessari ai vari componenti di C.O.C. e C.O.M. per operare in ottica emergenza sono altresì consultabili sul sistema di protezione civile attivato dagli undici Comuni e disponibile, da qualunque punto di accesso ad internet, al seguente sito:

[www.portalecomuni.net/unionecomunialtavallearroschia](http://www.portalecomuni.net/unionecomunialtavallearroschia)

accedendo mediante una chiave di accesso che verrà fornita ed attivata, a cura del responsabile amministratore del sistema, a semplice richiesta di ciascuno degli undici Comuni rivolta al Comune capofila per la gestione del Servizio di Protezione Civile, per almeno un soggetto ogni Ente locale o anche più di uno qualora si ritenga necessario.

Tale applicativo, seguendo appositi percorsi altamente intuitivi e veloci, consente di consultare in tempo reale la cartografia del territorio di competenza degli undici Comuni con la localizzazione delle aree e strutture strategiche, nonché l'elenco completo dei soggetti chiamati ad operare per ogni Comune (Sindaco, Responsabili delle funzioni etc) con i relativi recapiti telefonici di reperibilità, nonché di ogni operatore economico presente sul territorio, suddiviso per Comuni, sia esso impresa edile, operatore turistico o economico (negozi, ditta etc.) che possa in qualunque modo risultare utile.

L'elenco, sempre consultabile, è suscettibile di aggiornamento costante, senza che, con ciò, derivi la necessità di approvare ogni volta la variante del Piano di Emergenza, trattandosi di mero aggiornamento dei soggetti chiamati, o suscettibili di esserlo, ad operare con qualsiasi incarico, mansione o responsabilità e dei relativi recapiti.

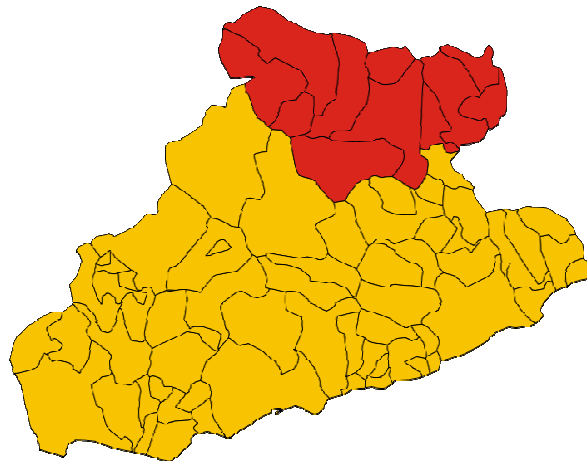
## 14 - INQUADRAMENTO GENERALE

Il territorio dell'Unione dei Comuni dell'**Alta Valle Arroscia** è formato dai comuni di: [Aquila d'Arroscia](#), [Armo](#), [Borghetto d'Arroscia](#), [Cosio di Arroscia](#), [Mendatica](#), [Montegrosso Pian Latte](#), [Pieve di Teco](#), [Pornassio](#), [Ranzo](#), [Rezzo](#) e [Vessalico](#) e ricalca quello già appartenente alla ex Comunità Montana Alta Valle Arroscia.

Posizionamento rispetto alla Liguria



Posizionamento rispetto alla Provincia di Imperia



**INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI AQUILA D'ARROSCIA**

Il territorio del Comune di AQUILA D'ARROSCIA si colloca nell'entroterra del ponente ligure, si estende per Ha. 1008, e confina con i Comuni di Borghetto d'Arroscia (IM) – Ranzo (IM) – Nasino (SV) – Alto (CN) – Caprauna (CN).

Il Palazzo civico, sede comunale è ubicato nella Piazza S. Reparata in Borgata Piazza.

<b>TABELLA DATI GENERALI – Comune di Aquila d'Arroscia</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18020 Aquila d'Arroscia (IM) - Piazza S. Reparata, 1
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 382057 – Fax. 0183 382057 Carabinieri Tel. 0183 36204 – Fax. 0183 36204
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°04' 59" N - Long. 08°02' 19" E
<b>Altitudine municipio</b>	mt. 480 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica E
<b>Estensione</b>	Kmq. 10,08
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	168
<b>Densità popolazione</b>	17,0 ab. / kmq.
<b>Località principali</b>	Borgate: Salino, Piazza, Canto, Aira, Prato, Loga, Affredore, Ferraia, Mugno, Montà, Maglioreto
<b>Viabilità principale</b>	SP. 14 – Aquila d'Arroscia – SP. 78 di "Mezzacosta"
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroscia
<b>C.O.C. – Centro Operativo Com.le</b>	Sede Comunale
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

Il Comune di Aquila d'Arroscia ricomprende numero 11 borgate denominate: Salino – Piazza – Canto – Aira – Prato – Loga – Affredore – Ferraia – Mugno – Montà – Maglioreto.

Sono piccole borgate abitate raggiungibili dalla ridotta viabilità comunale collegata alla S.P. di Mezza Costa e/o dalla S.P. di Aquila. Sono ridotti agglomerati urbani che si sviluppano lungo vicoli e carruggi comunali i quali costituiscono la viabilità di accesso ai fabbricati.

Non c'è stato sviluppo con nuove costruzioni ma le borgate sono state nel tempo oggetto di ristrutturazioni privilegiando un recupero organico mantenendo i caratteri tipologici originari.

L'area presenta i caratteristici terrazzamenti liguri e principali attività economiche riguardano l'orticoltura, l'olivicoltura, la produzione di aglio e la pastorizia.

Al confine con la Regione Piemonte si trova l'alta Valle Pennavaire: area naturalistica incontaminata di maggior rilievo del ponente ligure e tra le principali aree carsiche liguri con grandi depositi calcitici colonnari e sentieri speleo-naturalistici

**INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI ARMO**

Il territorio del Comune di ARMO si colloca nell' entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Pieve di Teco e Pornassio, oltre a confinare, con un lembo di territorio, con la Regione Piemonte.

<b>TABELLA DATI GENERALI – Comune di Armo</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18026 Armo (IM) - Via Monte Grappa, 11
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 367835 – Fax. 0183 367846 Carabinieri Tel. 0183 36204 – Fax. 0183 36204
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°05' 14" N - Long. 07°54' 50" E
<b>Altitudine municipio</b>	ml. 578 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica E
<b>Estensione</b>	Kmq. 9,26
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	120
<b>Densità popolazione</b>	13,0 ab. / kmq.
<b>Località principali</b>	Capoluogo, Fraz. Trastanello, Loc. San Bernardo di Armo
<b>Viabilità principale</b>	SP. 06 - Pieve di Teco, Armo
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arogna
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

L'insediamento di Armo è costituito dal capoluogo omonimo e dalla frazione Trastanello che vengono di seguito prese singolarmente in considerazione:

**ARMO (Capoluogo)**

Insedimento : di mezzacosta

Morfologia : impianto sviluppato prevalente lungo la Strada Provinciale Pieve di Teco - Armo al limite delle colture agrarie (principalmente insediamenti olivicoli) e l'insediamento boschivo.

Lo sviluppo insediativo primitivo è quello che circonda la chiesa parrocchiale della Natività della Maria Vergine al quale si è aggiunto successivamente lo sviluppo verso monte.

Allo stato attuale l'insediamento si sviluppa in due parti:

- Piazza S. Sebastiano dalla quale si dipartono verso monte Via Dante Alighieri ed il suo prolungamento Via Costa, e verso valle Via Montegrappa che costituiscono la borgata sottana del Capoluogo; oltre ad insediamenti abitativi trovano collocazione la Sede Comunale e altri servizi di primaria importanza quali: Ufficio Postale, Ambulatorio medico, un negozio e la sede della Pro Loco;

- Borgata Grenzolini, costituente il borgo soprano e raggiungibile sempre nella prosecuzione della Strada Provinciale. Trattasi di insediamenti di tipo esclusivamente abitativo, in agglomerato a schiera.

- Viabilità: la Strada Provinciale n. 6 "Pieve di Teco – Armo" che attraversa la Borgata Sottana e conduce a quella soprana, costituisce l'unica via di collegamento asfaltata che giunge appunto da Pieve di Teco. Esiste inoltre una viabilità alternativa, in fondo sterrato ma regolare, che collega il Capoluogo al Colle di Nava attraversando la località S. Bernardo d'Armo;

L'agglomerato è posizionato orizzontalmente rispetto al pendio (giacitura Sud) e la zona sottesa, compresa tra il Rio Isorella ed il Rio Riva, è classificata nel Piano di Bacino del Torrente Arroscia, per le parti ai margini in "PG3" e la parte centrale e soprana in "PG2".

Il terreno attorno alla frazione si presenta terrazzato, per la maggior parte coltivato a seminativo o vigneto o ancora uliveto.

Nella località sono posizionate n°5 bocchette anti incendio UNI diametro 45 come identificate nella cartografia allegata, localizzate in pozzetti dotati di chiusino di accesso.

## **TRASTANELLO (Frazione)**

Insedimento: di mezzacosta

Morfologia: impianto tipico di mezzacosta, con una ottima leggibilità paesistica del nucleo originario.

Viabilità: percorso di mezzacosta che si snoda dalla Strada Provinciale n° 6 “Pieve di Teco – Armo” conduce al nucleo frazionale insediato. Il borgo si snoda lungo una strada comunale con fondo in battuto di cemento, percorribile unicamente con mezzi di limitate dimensioni, che lo attraversa centralmente dipartendosi dal piazzale di arrivo della strada asfaltata. L’agglomerato si sviluppa a ridosso della strada comunale ed è circondato da terreni coltivati costituiti dai classici terrazzamenti liguri

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

## **INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI BORGHETTO D’ARROSCIA**

Il territorio del Comune di BORGHETTO D’ARROSCIA si colloca nell’entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Vessalico, Ranzo, Aquila d’Arroscia, Pieve di Teco, Casanova Lerrone oltre a confinare, con un lembo di territorio, con la Regione Piemonte interessando una superficie complessiva di 25,54 Km<sup>2</sup>.

<b>DATI GENERALI – Comune di Borghetto d’Arroscia</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18020 Borghetto d’Arroscia (IM) – Piazza Umberto I, 3
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 31061 – Fax. 0183 31105 Carabinieri Tel. 0183 36204 – Fax. 0183 36204
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°03’ 26” N - Long. 07°58’ 54” E
<b>Altitudine municipio</b>	ml. 160 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica E
<b>Estensione</b>	Kmq. 25,54
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	472
<b>Densità popolazione</b>	18 ab. / km <sup>2</sup> .
<b>Località principali</b>	Capoluogo – frazioni comunali: Gazzo, Gavenola, Leverone, Ubaga, Ubaghetta, Montecalvo
<b>Viabilità principale</b>	S.P. ex 453 Capoluogo (fondo valle ) - SP. 12 Gazzo – S.P. 13 Gavenola, Gazzo – S.P. 15 Leverone – S.P. 11 Ubaghetta – S.P. 83 Ubaga, Montecalvo
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroscia
<b>C.O.C. – Centro Operativo Com.le</b>	Sede Comunale
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

L’insediamento di Borghetto d’Arroscia è costituito dal Capoluogo sito nel fondo valle e da sei frazioni: Ubaga, Ubaghetta, Montecalvo, Gazzo, Gavenola e Leverone che vengono di seguito prese singolarmente in considerazione:

## **BORGHETTO D'ARROSCIA (Capoluogo)**

Insediamiento di fondovalle

Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

L'insediamento si sviluppa sulla sponda sinistra del Torrente Arroscia con la presenza della maggior parte degli insediamenti abitativi in prossimità dell'area che porta al confine con il limitrofo Comune di Ranzo.

Viabilità: percorsi di collegamento di fondovalle sono garantiti dalla Strada Provinciale ex 453 per Albenga mentre all'interno dell'agglomerato abitativo si articolano le strette vie comunali comunemente denominate "carruggi".

Essendo un insediamento di fondovalle vi è il rischio di inondazione nella parte più a valle.

## **MONTECALVO (Frazione)**

Morfologia: impianto sviluppato lungo il crinale ed è una frazione disposta in modo compatto rispetto al versante del colle che degrada verso il fondo valle ove transita il torrente Arroscia.

Si è al limite delle colture agrarie (principalmente insediamenti olivicoli e vitivinicoli) e l'insediamento boschivo. La viabilità è garantita dalla strada provinciale che collega il capoluogo comunale alla frazione, mentre strade comunali ed interpoderali si diramano sul territorio circostante. Il patrimonio edilizio è costituito da fabbricati residenziali solo in parte utilizzati in modo continuativo, ciò in parte dovuto all'acquisto delle case da parte di turisti, ed in parte dal progressivo calo demografico della frazione.

L'agglomerato è posizionato principalmente lungo il crinale. Il terreno attorno alla frazione si presenta terrazzato, parzialmente coltivato a seminativo, oliveto o vigneto.

## **UBAGA (Frazione)**

Morfologia: impianto sviluppato lungo il crinale ed è una frazione disposta in modo compatto rispetto al versante del colle che degrada verso il fondo valle ove transita il torrente Arroscia.

Viabilità: frazione raggiungibile dalla strada provinciale che si sviluppa dal capoluogo comunale. Dalla frazione diparte la viabilità comunale di collegamento con la strada provinciale che raggiunge la frazione Ubaghetta.

Il terreno attorno alla frazione si presenta terrazzato, parzialmente coltivato a seminativo, oliveto o vigneto. I nuclei abitativi si identificano nelle due borgate di Costa e Villa.

Negli anni passati si è privilegiato un recupero organico del paese lasciando poco spazio a nuove costruzioni mantenendo così i caratteri tipologici locali, anche perché la coltivazione dell'olivo occupa gran parte del territorio circostante.

## **UBAGHETTA (Frazione)**

Frazione disposta in modo discontinuo ed arroccata lungo i locali terrazzamenti lungo il versante.

Viabilità: frazione raggiungibile dalla strada provinciale che si diparte dalla strada provinciale di fondovalle. Dalla frazione parte la viabilità comunale di collegamento con la frazione Ubaga.

Il terreno attorno alla frazione si presenta terrazzato, parzialmente coltivato a seminativo, oliveto o vigneto. I nuclei abitativi si identificano in tre bogate: Costa, Menegu e Cascina.

Negli anni passati si è privilegiato un recupero organico del paese lasciando poco spazio a nuove costruzioni mantenendo i caratteri tipologici locali, anche perché la coltivazione dell'olivo occupa gran parte del territorio circostante.

## **GAZZO (Frazione)**

Insediamiento: di mezza costa.

Viabilità: frazione raggiungibile dalla strada provinciale che parte dal Capoluogo comunale. Gazzo è un nucleo abitato ricompreso nel percorso di collegamento di mezza costa che dalla frazione Lenzari di Vessalico raggiunge il Comune di Arnasco in Provincia di Savona.

La frazione presenta uno sviluppo disomogeneo dell'agglomerato.

Il patrimonio edilizio è costituito da fabbricati residenziali solo in parte utilizzati in modo continuativo, ciò in parte dovuto all'acquisto delle case da parte di turisti, ed in parte per il progressivo calo demografico della frazione.

Il territorio si presenta terrazzato, a tratti anche con modiche pendenze con un soprassuolo agricolo formato da impianti di viti, seminativi e oliveto. Nell'area denominata località Pessa del paese è stato recentemente eseguito un intervento di consolidamento di un sistema franoso.

I nuclei abitativi si identificano in tre borgate: Cornari, Lerici e Vigna. Dalla frazione è raggiungibile la frazione Gavenola tramite una strada provinciale e una seconda carrabile di competenza comunale. Lungo la strada comunale di collegamento con la frazione Lenzari del limitrofo Comune di Vessalico è stato realizzato in epoca recente un laghetto antincendio con possibilità di pescaggio con elicottero.

Nella località sono posizionate n. 1 bocchette antincendio UNI diametro 30.

## **GAVENOLA (Frazione)**

Insediamiento: di mezzacosta.

Morfologia: l'abitato si sviluppa in modo molto discontinuo e suddiviso in diverse borgate: Casale, Quartarole, Costa e Villa con abitazioni disposte a ventaglio su una pendice collinare ben esposta e soleggiata.

Viabilità: frazione raggiungibile dalla strada provinciale dal Capoluogo comunale; nei diversi nuclei abitati delle borgate si articolano le strette vie comunali "carruggi" mentre al di fuori dell'abitato è presente una viabilità costituita da strade comunali e interponderali verso i terrazzamenti e gli appezzamenti di terreno prevalentemente coltivati a seminativo, oliveto o vigneto. Il patrimonio edilizio è quasi totalmente occupato da residenti e in epoca recente sono stati effettuate diverse ristrutturazioni. Nella borgata Quartarole è stato recentemente ultimato un rilevante intervento di consolidamento di un movimento franoso. Dalla frazione è raggiungibile la frazione Gazzo tramite viabilità provinciale e comunale; il proseguo della strada provinciale di mezza costa permette invece il collegamento con la frazione Leverone.

## **LEVERONE (Frazione)**

Insediamiento: di mezzacosta.

Morfologia: l'abitato si sviluppa in modo molto relativamente continuo con la definizione del nucleo originario nel quale si articolano le strette vie comunali localmente denominate "carruggi". Al di fuori dell'abitato è presente una viabilità costituita da strade comunali e interponderali verso i terrazzamenti e gli appezzamenti di terreno prevalentemente coltivati a seminativo, oliveto o vigneto. Il patrimonio edilizio è quasi totalmente occupato da residenti e in epoca recente sono stati effettuati alcuni interventi di ristrutturazione.

Dalla frazione sono raggiungibili, tramite viabilità provinciale denominata strada di "mezza costa", la frazione Gavenola ed il nucleo abitato del limitrofo Comune di Aquila d'Arroschia.

Nella località sono posizionate n. 2 bocchette antincendio UNI diametro 45.

**INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI COSIO D'ARROSCIA**

Il territorio del Comune di COSIO D'ARROSCIA si colloca nell' entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Mendatica, Montegrosso Pian Latte, e Pornassio oltre a confinare, con un lembo di territorio, con la Regione Piemonte.

<b>DATI GENERALI – Comune di Cosio d'Arroscia</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18023 COSIO D'ARROSCIA (IM) – Piazza della Chiesa, 1
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 327803 – Fax. 0183 327847 Carabinieri Tel. 0183 325042 – Fax. 0183 325017
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°04' 32" N - Long. 07°49' 52" E
<b>Altitudine municipio</b>	ml. 721 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica F
<b>Estensione</b>	Kmq. 40,53
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	242
<b>Densità popolazione</b>	6 ab. / kmq.
<b>Località principali</b>	Capoluogo
<b>Viabilità principale</b>	<b>SP. 03</b> - Cosio d'Arroscia, Mendatica, Acquetico.
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroscia
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

**COSIO D'ARROSCIA (Capoluogo)**

Insediamiento: di mezzacosta

Morfologia : impianto sviluppato prevalentemente in fregio alla Strada Provinciale n° 3 – Cosio d'Arroscia – Mendatica – Acquetico al limite delle colture agrarie: insediamenti vitivinicoli ed olivicoli non oggetto di coltivazione intensiva e l'insediamento boschivo.

Lo sviluppo insediativo primitivo è quello che circonda il vecchio oratorio dell'assunta, adiacente l'ex palazzo comunale oggi sede del museo delle erbe, posti nell'area a monte della chiesa parrocchiale posizionata a "fondovalle" rispetto alla microzona sottesa. All'intorno del primo nucleo si sono aggiunti in epoche successive nuovi insediamenti residenziali, principalmente a monte nell'areale Nord – Nord/Ovest, e zootecnici questi ultimi più defilati e sparsi. anche di epoca recente e comunque all'estremo periferico del paese.

Allo stato attuale quindi l'abitato di Cosio presenta un nucleo centrale più antico, risalente appunto alle origini del paese, costituito da fabbricati in vecchia muratura oggi parzialmente ristrutturati, con all'intorno nuovi insediamenti residenziali di più recente realizzazione.

Nel paese trovano collocazione la Sede Comunale, l'Ufficio Postale e l'Ambulatorio medico e, a valle dell'abitato, il cimitero comunale.

· Viabilità: Cosio è servita da un'unica strada provinciale sopra citata che funge da collegamento ad Ovest con il confinante Comune di Mendatica e ad Est con il Comune di Pornassio o più precisamente con la Statale n°28 del Colle di Nava che collega quindi con Imperia ed il Piemonte. Invero il territorio comunale è attraversato nelle prossimità del confine amministrativo e sul crinale al limitare nord dalla Strada Provinciale n° 1 – Monesi che tuttavia non costituisce viabilità di riferimento per il Comune di Cosio ancorchè collegata al Capoluogo tramite una strada comunale con fondo sterrato.



L'agglomerato è posizionato tendenzialmente ad andamento verticale/obliquo rispetto al pendio (giacitura Est/Ovest). La zona adiacente al rio è classificata, nel Piano di Bacino del Torrente Arroscia, "PG4" zona molto franosa.

Il terreno attorno alla frazione si presenta terrazzato, e per buona porzione coltivato.

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

## INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MENDATICA

Il territorio del Comune di MENDATICA si colloca nell' entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Cosio d'Arroscia, Montegrosso Pian Latte e Triora oltre a confinare, con la Regione Piemonte.

Inserito in una conca boscosa racchiusa fra le cime del Poggio San Martino (1402 m), del monte Frontè (2153 m) e del monte Monega (1882 m), presenta pendii solcati da numerosi rami sorgentizi del torrente Arròscia, che confluiscono a valle dell'abitato. Il comune si estende in gran parte al di là dello spartiacque con l'alta valle del Tànarò, fino al confine della provincia di Cuneo

<b>DATI GENERALI – Comune di Mendatica</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18025 Mendatica (IM) – Piazza Roma, 1
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 328713 – Fax. 0183 328053 Carabinieri Tel. 0183 325042 – Fax. 0183 325017
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°04' 35" N - Long. 07°48' 19" E
<b>Altitudine municipio</b>	ml. 778 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica F
<b>Estensione</b>	Kmq. 30,72
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	190
<b>Densità popolazione</b>	6,2 ab. / kmq.
<b>Località principali</b>	Capoluogo, Frazz. San Bernardo di M., Monesi Inferiore, Loc. Cian Prai, Valcona Soprana, Valcona Sottana
<b>Viabilità principale</b>	<b>SP. 1</b> Monesi <b>SP. 03</b> - Cosio d'Arroscia, Mendatica, Acquetico <b>S.P.74</b> – Mendatica, San Bernardo di M.
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroscia
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

### **Mendatica (Capoluogo)**

Disposta a nuclei su di un verde pendio, Mendatica è dominata dalla grandiosa chiesa parrocchiale dedicata ai Santi Nazario e Celso, costruzione barocca a pianta ovale edificata intorno al 1760 sull'area della chiesa primitiva, della quale conserva il campanile romanico, ed attorno alla quale si è sviluppata l'intera borgata del Capoluogo fatte salve le porzioni Est e Nord Ovest di espansione "periferiche" risalenti agli anni settanta e localizzate.

Poggia su un accumulo di paleo frana che ha provocato nel recente passato inconvenienti anche di grossa entità ivi compresi strappi sotterranei di condutture idriche e fognarie, crepe fessure ma

anche seri cedimenti ad edifici, muri di sostegno e strade, concentrati soprattutto nella Borgata "Piano" e nell'areale ad essa soprastante, che rendono il Capoluogo suscettibile di eventi di grave entità sotto il profilo idrogeologico. Non a caso sono stati attivati e stanno proseguendo, importanti lavori ed opere finalizzati al controllo e regimazione delle acque sotterranee (pozzi drenanti a pompe pneumatiche, pozzi sifone, pozzetti piezometrici ed inclino metrici), con i limiti oggettivi di risultato che gli stessi possono fornire.

La zona è classificata, nel Piano di Bacino del Torrente Arroscia, in zona molto franosa.

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

### **Monesi di Mendatica (Località):**

Insedimento: di mezzacosta

Morfologia : impianto sviluppato prevalentemente in fregio alla Strada Provinciale n° 1 – Monesi la cui esistenza è fortemente legata alla stazione sciistica omonima che, pur ricadente in altro territorio amministrativo (Comune di Triora) è sostanzialmente molto vicina e logisticamente più accessibile da questo versante.

Lo sviluppo insediativo è di epoca relativamente recente e si snoda ai margini superiori ed inferiori della ridetta Strada Provinciale. Pertanto la maggior parte degli edifici esistenti ha caratteristiche costruttive tipologicamente collocabili negli anni sessanta e settanta.

L'agglomerato è posizionato tendenzialmente ad andamento ortogonale rispetto al pendio (giacitura Est/Ovest). A monte dello stesso, in fregio e complanare alla Strada Provinciale è presente un ampio piazzale asfaltato normalmente adibito a parcheggio.

La zona è classificata, nel Piano di Bacino del Fiume PO, in zona di frana attiva.

Il terreno attorno all'abitato si presenta per la maggior parte boscato.

### **Fraz. San Bernardo di Mendatica (Località)**

Situato nella sella orografica naturale che collega il piede del Monte Frontè con il Colle dei Boschetti, risale analogamente alla frazione Monesi, ad epoca ben più recente rispetto al Capoluogo, e le sue origini o il maggiore sviluppo possono ragionevolmente sempre essere correlate alla stazione sciistica.

Vecchia località di spiccata vocazione turistica si snoda lungo la Strada Provinciale di Monesi con divagazioni planimetriche che seguono l'andamento orografico della valle. Trattasi sostanzialmente di strutture edificate per la maggior parte negli anni sessanta e settanta, con la borgata più datata collocata nell'incrocio tra le Strade Provinciali Mendatica San Bernardo – Monesi – Colle del Garezzo, dominata dall'edificio di maggiori dimensioni nel quale è insediato l'Albergo Ristorante "Settimia" a tutt'oggi attivo.

Progressivamente scemati negli ultimi decenni i vecchi fasti ed ambizioni turistiche oggi presenta una elevata concentrazione di seconde case poco utilizzate sia per lo scarso funzionamento della stazione sciistica sia per la inevitabile delocalizzazione rispetto alle principali vie di comunicazione. Resta tuttavia una località molto piacevole nel periodo estivo essendo circondata dal bosco autoctono intervallato da praterie di svariata estensione.

La zona è classificata, nel Piano di Bacino del Torrente Arroscia, in zona Pg1 o Pg2, quindi di scarsa suscettività al dissesto.

### **Valcona Soprana, Valcona sottana, Secae e Le Salse (Località)**

Sono, questi, insediamenti sempre di mezza costa, più risalenti nel tempo rispetto alle frazioni vicine (Monesi e San Bernardo di Mendatica), la cui creazione è per lo più legata all'attività pastorizia esercitata nei luoghi. Sono così sorti edifici, eseguiti nella classica muratura di pietrame e copertura in "ciappe", la cui originaria destinazione era stalle ed abitazioni di pastori generalmente utilizzate nei periodi estivi.

Costituiscono comunque modesti agglomerati di case serviti dalla viabilità provinciale e semplici viuzze interne ed utilizzati generalmente come abitazioni o locali di appoggio (depositi, magazzini) o seconde case comunque non insediate abitualmente.

Infatti alla data attuale la maggior parte degli edifici è stata recuperata a scopo residenziale o pertinenziale ad esso, sempre di carattere stagionale o comunque periodico anche del tipo "vacanziero".

La zona che ricomprende tutte le anzidette località è classificata, nel Piano di Bacino del Fiume PO, come libera da pericoli di dissesto idrogeologico, fatta eccezione solamente per gli ultimi due edifici verso valle e marginalmente la chiesetta, della borgata "Le Salse" che rientrano nel perimetro di "Frana quiescente".

## INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI MONTEGROSSO PIAN LATTE

Il territorio del Comune di MONTEGROSSO PIAN LATTE si colloca nell' entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Cosio d'Arroscia, Mendatica, Pornassio, Rezzo e Triora.

<b>DATI GENERALI – Comune di Montegrosso Pian Latte</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18025 Montegrosso Pian Latte – Piazza ai Caduti, 1
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 328731 – Fax. 0183 328907 Carabinieri Tel. 0183 325042 – Fax. 0183 325017
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°04' 00" N - Long. 07°49' 04" E
<b>Coordinate cartografiche Municipio</b>	
<b>Altitudine municipio</b>	ml. 721 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica F
<b>Estensione</b>	Kmq. 10,23
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	123
<b>Densità popolazione</b>	12 ab. / kmq.
<b>Località principali</b>	Capoluogo, Loc. Case Fascei
<b>Viabilità principale</b>	<b>SP. 03</b> – Cosio d'Arroscia, Mendatica, Acquetico <b>S.P. 04</b> – Montegrosso Pian Latte
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroscia
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

### **MONTEGROSSO (Capoluogo)**

Insedimento : di mezzacosta

Morfologia : impianto sviluppato come naturale espansione della piazza adiacente la Strada Provinciale n° - Montegrosso Pian Latte, a margine della quale è stata eretta la Chiesa Parrocchiale di San Biagio, originario punto nevralgico della vita del paese.

Le costruzioni più antiche si sono infatti sviluppate nell'intorno dell'edificio di culto con propagazione sud-est copiando l'assetto geomorfologico del territorio, Sono nate quindi viabilità interne di discreta pendenza in diversi casi unicamente pedonali o al massimo percorribili con piccoli veicoli a trazione animale.

Lo sviluppo antropico del nucleo abitato ha optato per l'espansione lungo la dorsale sud del versante collinare/montano, nella zona con migliore esposizione e più gestibile sotto il profilo della viabilità, determinando il sorgere di costruzioni di più recente tipologia, ed ovviamente

realizzazione, servite da una infrastruttura viaria interna comunale carrabile, quindi di maggiore fruibilità, che attraversa e serve tutto l'abitato mantenendosene al limitare Nord.

Un recente intervento di razionalizzazione della viabilità locale, pur da completare nelle finiture, ha consentito la realizzazione di una strada di "circonvallazione" dell'abitato con notevoli vantaggi funzionali e dimensionali per l'accesso al paese.

Viabilità: la Strada Provinciale di Montegrosso Pian Latte che si collega alla S.P. Acquetico – Mendatica - Cosio d'Arroscia che consente, quest'ultima il collegamento verso Ovest con Mendatica e verso Est con la Frazione Ponti del Comune di Pornassio; Strada intercomunale Montegrosso Pian Latte – Mendatica.

L'agglomerato è posizionato verticalmente rispetto al pendio (giacitura Sud/Nord).

Il terreno attorno all'abitato si presenta terrazzato, quasi totalmente coltivato a seminativo o vigneto, non intensivi ma esclusivamente per utilizzo familiare. Non manca, sul limitare Sud – Ovest, la classica macchia boschiva di castagneti, costituente una delle principali risorse economiche del paese nel secolo scorso.

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

### **CASE FASCEI (Località):**

Insedimento : Sparso di valle intermedia / mezzacosta

Morfologia: piccolo impianto parte in valle intermedia e parte a mezzacosta, caratterizzato da due nuclei isolati relativamente vicini con una appena sufficiente leggibilità paesistica del nucleo originario.

Viabilità : percorso di collina/montagna che si snoda lungo il versante Sud-Est, soprastante il capoluogo e degradante dalla base del Monte Frontè, che giunge sul piccolo pianoro intermedio .

Trattasi di insediamenti originariamente legati allo sfruttamento pastorizio della piccola valle intermedia caratterizzati da costruzioni di modeste dimensioni di destinazione promiscua in quanto adibiti sia al ricovero promiscuo del bestiame che a rifugio provvisorio dei pastori. Attualmente buona parte delle costruzioni è stata recuperata con scopi abitativi ma non a carattere di residenza continuativa, anche se l'intero insediamento è servito da acquedotto, fognatura e rete elettrica. Logisticamente, infatti, la sua localizzazione rispetto alle principali vie di comunicazione ed alle zone normalmente antropizzate rendono appunto non sostenibile la destinazione residenziale permanente mentre donano alla località particolare pregio e fascino per l'ospitalità "vacanziera" in limitati periodi della stagione estiva.

Tutto l'intorno della località è caratterizzato da ampie zone di pascolo più o meno pianeggiante contornate dal bosco costituito dalle naturali essenze autoctone.

## **INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI PIEVE DI TECO**

Il territorio del Comune di PIEVE DI TECO si colloca nell' entroterra del ponente ligure ed i suoi limiti amministrativi sono costituiti:

- verso Sud con i comuni Rezzo, Borgomaro, Aurigo Caravonica e Cesio;
- verso Ovest con i comuni di Pornassio e Rezzo
- verso Nord con i comuni di Armo, e con la Provincia di Cuneo (Ormea)
- verso Est con i comuni di Borghetto d'Arroscia, Vessalico, Cesio e Caravonica.

Le delimitazioni fisiche sono costituite a Nord dall'impluvio del Rio Asbornò e del Rio Isorella con la cima di poggio Richermo e Rocca Gardiale, verso sud dalla Costa di Collabassa ed dal Monte Guardiabella verso ovest dalla linea di crinale di M. Bellarasso, l'impluvio del Rio Teglia e Rocchino, lo spartiacque M. Prearba – Monte Ciazza del Bauso – Pizzo Acuto – M. Baraccone – M. Crocetta – Rocca di Calderara e verso est dall'impluvio del Rio Buscio, il Rio Varasce e lo spartiacque di M. Frascinello – Madonna della Neve.

Il territorio del comune di Pieve di Teco si sviluppa con forma di “aquila in volo planato” tra le quote minime di circa 270 m s.l.m. (Muzio) e la Rocca Tramontina sullo spartiacque con il Piemonte (1.500 m s.l.m.).

<b>DATI GENERALI – Comune di Pieve di Teco</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	Corso Mario Ponzoni 35
<b>Numeri utili</b>	018336313
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat:44°2'49" Long:7°54'54"
<b>Altitudine municipio</b>	240
<b>Classificazione sismica</b>	3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona climatica E
<b>Estensione</b>	40,51 kmq
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	1377
<b>Densità popolazione</b>	44
<b>Località principali</b>	<i>Acquetico, Lovegno, Moano, Muzio, Nirasca, Trovasta, Villaggio del Sole Calderara</i>
<b>Viabilità principale</b>	Strada Statale 28
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroscia, Arroghna e Giara di Rezzo
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

Il comune è formato da sette insediamenti – Pieve di Teco e sei frazioni delle quali vengono di seguito riportate le caratteristiche principali:

### **Pieve di Teco (Capoluogo)**

Tipico borgo di fondovalle è costituito da un nucleo più antico, ai piedi del crinale sormontato dalla Rocca del Castello di Clavesana, concentrato a nord-ovest entro e fuori le mura. Si articola in cinque isolati, che convergono verso la porta settentrionale della cinta muraria, lungo i diversi tracciati che intersecano la testata di vallata alla confluenza tra l'Arroghna e l'Arroscia. Il nucleo centrale entro le mura, con la lunga via centrale porticata, articolato secondo un preciso e preordinato disegno urbanistico, costituisce la parte più estesa del centro storico di Pieve di Teco, con impianto a tessitura ortogonale, che per fasi ha raggiunto la sua forma più matura e complessa di evoluzione. L'impianto insediativo si completa con un borgo lineare a sud-est della porta meridionale, in prosecuzione dell'itinerario principale. Ai margini del centro abitato si sono sviuppati insediamenti artigianali quali la Munters, la ditta F.lli Marchisio e la San Lorenzo. Numerosi sono gli esercizi commerciali ubicati in prossimità degli storici e caratteristici portici. Il centro abitato è attraversato dalla ex strada Stale 28 che lo collega con Imperia e con il Piemonte. Sono presenti due strutture sanitarie, una casa di riposo e una RSA , un'istituto scolastico comprensivo ed una sezione staccata dell'istituto Commerciale di Imperia. Il territorio è servito da una rete che distribuisce il gas metano con serbatoio ubicato in località Piani di San Pietro.

## Moano (Frazione)

Si configura come un aggregato di piccoli nuclei di formazione storica (Capoluogo, Ca' Soprane, Ca' dell'Aira) disposto lungo un tracciato viario di mezzacosta, sovrapposti all'originario impianto insediativo che vedeva tre formazioni di nucleo ravvicinate tra loro:

- **Moano** sviluppato lungo il percorso matrice interno di mezzacosta, a partire da una testata verso valle di edifici specialistici;
- **Parlamento**: due aggregati insediativi di mezzacosta, uno a ponente e l'altro a levante di un tracciato matrice di crinale;
- **Borgata Piazzaro** nucleo embrionale di crinale alla confluenza tra due tracciati;
- **Ca' dell'Aira** su un tracciato matrice di crinale e poi lungo un percorso di impianto di mezzacosta.
- **Case Soprane**, il più a monte della frazione, sviluppatosi intorno alla polarità centrale costituita dall'incrocio tra un percorso originario matrice di crinale e due percorsi di impianto a mezzacosta.

Sono comunque da considerarsi facenti parte di Moano anche la località Cascina Rolando e Borgata Bellandi sull'omonimo rio al confine nord del Comune. La frazione è collegata con Pieve di Teco tramite la strada Provinciale n. 6 per Armo.

## Trovasta (Frazione)

Si compone di tre borghi storici:

- **Borgata Carenzi**, più a ponente, è costituito da un insediamento tipico di promontorio su un crinale secondario, fortemente aggregato lungo un percorso matrice di crinale,
- **Borgata dei Pari** è costituito da due aggregati storici di promontorio articolati intorno alla polarità centrale della Chiesa dell'Assunta ed uniti da un percorso di crinale che raggiunge più in alto l'emergenza paesistica della chiesa dell'Annunziata.
- **Case Sottane**, molto più a valle della frazione, è un minuscolo ed autonomo aggregato embrionale in vicinanza della Cappella di S. Bernardo

Il nucleo insediato gode di un'ottima esposizione favorevole, dovuta alla sua ubicazione su un versante volto a Sud, al riparo dei venti settentrionali dalle coste Carmetti e Bandiasse. La frazione è collegata con Pieve di Teco tramite la strada Provinciale n. 6 per Armo.

## Nirasca (frazione)

E' formata da tre nuclei principali "Nirasca sottana", "Nirasca soprana" e "Contrada chiesa", al centro. Nirasca Sottana, il nucleo storico posto all'estremo sud è costituito da un insediamento tipico di promontorio su crinale secondario, aggregato lungo un breve percorso matrice di crinale ed uno di collegamento, mentre il nucleo storico verso levante è costituito da un insediamento tipico lineare lungo un percorso matrice di mezzacosta. All'estremo nord di questo borgo si trova "Contrada Chiesa", un aggregato di costruzioni specialistiche religiose. Il nucleo storico di Nirasca Soprana, è costituito da un insediamento tipico di promontorio su crinale.

## Acquetico (frazione)

Si compone di tre aggregati storici:

- **Case Soprane** è un aggregato di crinale sorto intorno alla polarità costituita dalla Chiesetta e dai lavatoi;
- **Case Sottane** è costituito da due aggregati sopra e sottostrada di cui quello principale soprastrada sviluppatosi lungo il percorso matrice interno di mezzacosta, per progressive espansioni lungo l'asse del crinale.

Al centro dei due abitati nei pressi dell'attuale strada statale si trova la **Chiesa** parrocchiale settecentesca di **S. Giacomo** affiancata dall'oratorio con campanile cuspidato di origine

medioevale. A **Case Sottane** ci sono vari edifici diruti specie nella parte più alta e meno accessibile. e consistente è il numero delle abitazioni in mediocre o cattivo stato di conservazione; **Case Soprane** è in condizioni mediocri-cattive: le abitazioni dirute, non sono molto numerose, ma è diffuso un degrado grave per molte abitazioni. Le condizioni di conservazioni dell'ambito intorno alla chiesa sono medio buone. la viabilità principale è costituita dalla strada SS 28 che attraversa il Capoluogo mentre Case Soprane e Case Sottane sono raggiungibili da strade secondarie.

### **Lovegno (Frazione)**

E' costituito da un nucleo sviluppato tutto a monte della viabilità carrabile di accesso, di tipico impianto lineare di mezzacosta, cresciuto lungo il percorso matrice storico dell'attuale via Vaccari, a partire dall'episodio polarizzante della Chiesa di San Bernardo, in posizione di promontorio. Pochi episodici insediamenti completano -est la frazione. la viabilità principale che costituisce il distributore per tutto l'insediamento è costituita dalla strada che da Pieve di Teco porta a Lovegno passando per Ligassorio.

### **Muzio (Frazione)**

Nucleo storico vallivo strutturato lungo il percorso di collegamento trasversale che da Lovegno e le Case di Ligassorio conduceva a Calderara attraversando l'Arroscia La forma dell'impianto fa pensare al nucleo sorto come presidio di difesa e/come polarità organica ben definita quale borgo agricolo. Il nucleo insediato non gode di un'esposizione favorevole, prevalentemente per gli ombreggiamenti orografici, dovuti alla sua ubicazione di fondovalle alla confluenza delle direttrici vallive provenienti rispettivamente dal Piemonte (Col di Nava), da Porto Maurizio (Colle San Bartolomeo attraverso la Valle Impero, attualmente S.S. 28) e da Albenga. Migliore la situazione dei terreni di antica pertinenza agricola, posti sull'antistante grande ansa dell'Arroscia e sulla sponda opposta di esso. la viabilità principale è la S.S. 453 (Albenga - Pieve di Teco), la viabilità secondaria è costituita dalla viabilità esistente di attraversamento del nucleo storico che collega la frazione con Calderara ed il Colle San Bartolomeo.i

### **Calderara (Frazione)**

E' un nucleo storico di mezzacosta articolato in due aggregati lineari lungo il percorso matrice (che da Piazza Verdi prosegue prima per Piazza della Repubblica e poi per Via della Posta) separati da una polarità centrale di servizi ed edifici specialistici dedicati al culto religioso. la viabilità di accesso è costituita dalla Strada Provinciale che arriva in Piazza Verdi, proseguendo come carrabile sino Piazza della Repubblica;

## **INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI PORNASSIO**

Il territorio del Comune di PORNASSIO si colloca nell' entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Pieve di Teco, Armo, Cosio d'Arroscia e Rezzo oltre a confinare, con un lembo di territorio, con la Regione Piemonte.

<b>TABELLA DATI GENERALI – Comune di Pornassio</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18024 Pornassio (IM) - Fraz. San Luigi Via Roma, 30
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 33003 – Fax. 0183 327456 Carabinieri Tel. 0183 325042 – Fax. 0183 325017
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°04' 12" N - Long. 07°52' 15" E
<b>Altitudine municipio</b>	ml. 630 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica E
<b>Estensione</b>	Kmq. 27,70
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	629
<b>Densità popolazione</b>	22,7 ab. / kmq.
<b>Località principali</b>	Frazz. Case Rosse, Nava, Ottano. Ponti, San Luigi, Villa
<b>Viabilità principale</b>	SS. n°28 – SP. 03 - S.P. 05
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroscia
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

L'insediamento di Pornassio è costituito da sei Frazioni: San Luigi (Capoluogo), Villa, Ponti di Pornassio, Ottano , Case Rosse e Colle di Nava che vengono di seguito prese singolarmente in considerazione:

### **SAN LUIGI (Capoluogo)**

Insedimento : di mezzacosta

Morfologia : impianto sviluppato prevalente lungo la Strada Statale n°28 del Colle di Nava al limite delle coltura agrarie (principalmente insediamenti vitivinicoli) e l'insediamento boschivo.

Lo sviluppo insediativo primitivo è quello che circonda la chiesetta di San Antonio al quale si è aggiunto successivamente quello lungo tutta la Statale 28.

Allo stato attuale l'insediamento si sviluppa in due parti:

- strada comunale San Antonio lunga circa 300 metri con una larghezza media di metri 3 che termina con una piccola piazzetta; lungo la Via sono presenti insediamenti abitativi su ambo i lati;
- Statale 28 sovrastante la comunale San Antonio di più recente costruzione con agglomerati abitativi su ambo i lati; oltre agli insediamenti abitativi trovano collocazione la Sede Comunale e altri servizi di primaria importanza quali: Ufficio Postale, Ambulatorio medico e farmacia;
- Viabilità: la Strada Statale n°28 che attraversa la frazione e collega con Imperia ed il Piemonte: la la Strada Provinciale che conduce alla Frazione Ponti di Pornassio transitando per la Frazione Villa: strade comunali o interpoderali che si diramano sul territorio circostante.

L'agglomerato è posizionato orizzontalmente rispetto al pendio (giacitura Est/Ovest) e viene compreso tra il crinale spartiacque denominato "Costa dei Quarti" ed il rio "Burli". La zona adiacente al rio è classificata, nel Piano di Bacino del Torrente Arroscia, "PG4" zona molto franosa.

IL terreno attorno alla frazione si presenta terrazzato, quasi totalmente coltivato a seminativo o vigneto.

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

### **VILLA (Frazione)**



Insedimento : di mezzacosta

Morfologia : impianto tipico di mezzacosta, con una buona leggibilità paesistica del nucleo originario.

Viabilità : percorso di mezzacosta che si snoda lungo la Strada Provinciale che dalla Frazione San Luigi porta alla frazione Ponti di Pornassio. Strette strade comunali percorribili con mezzi veicolari di piccole dimensioni, aventi quasi tutte uno sbocco secondario, con agglomerati che si snodano lungo di esse, in modo molto arroccato per lasciare spazio ai terrazzamenti di vigneti. I centri abitativi si identificano in 4 bogate: Barche, Barbei, Maccagnai e Villa. In quest'ultima sorge la Chiesa Patronale di San Dalmazzo. A sovrastare la Frazione il Castello Medioevale dei Clavesana, oggi anche sede scolastica e in caso di inagibilità della sede del C.O.C. individuata come centro sostitutivo posizionato su di un crinale ove si dominano tutti gli agglomerati di Pornassio posizionati lungo il Torrente Arroscia, nonché sulla sponda sinistra dello stesso.

Negli anni passati si è privilegiato un recupero organico del paese lasciando poco spazio a nuove costruzioni mantenendo così i caratteri tipologici, anche perché la coltivazione della vite occupa gran parte del territorio circostante.

Nell'abitato è caratteristica la chiesetta di S. Giuseppe che, ubicata in posizione periferica e munita di portico, sembra legarsi più alla strada che alla compagine delle case, quasi destinata a proteggere il territorio.

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

### **PONTI DI PORNASSIO (Frazione)**

Insedimento: di fondovalle

Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

Lo sviluppo insediativo primitivo è quello adiacente al Torrente Arroscia al quale si è aggiunto successivamente un allargamento lungo i pendii della montagna.

Allo stato attuale l'insediamento si sviluppa in due parti:

- sulla sponda destra del Torrente Arroscia con la presenza della maggior parte degli insediamenti abitativi su di un terreno con modiche pendenze;
- in sponda sinistra del torrente Arroscia a fine del crinale "Costa dei Quarti".

Viabilità : percorsi di collegamento di fondovalle Strada Provinciale per Mendatica: all'interno dell'agglomerato abitativo tre strade comunali principali denominate "Via Sant'Anna", che sbocca sulla provinciale San Luigi – Ponti di Pornassio, "Via Gandolini", e "Via Chiapparo" che costituiscono la piccola viabilità interna senza sbocco. All'interno ancora gli antichi percorsi hanno mantenuto la valenza dei "carruggi".

L'abitato si estende sulle due sponde dell'Arroscia, congiunte dal "Ponte di Sant'Anna" maestosa costruzione, in conci di pietra lavorata.

Primo a sorgere fu probabilmente il nucleo compatto e variamente articolato che circonda la chiesa di Sant'Anna denominato "Lazzaretto" e posto tra il Torrente Arroscia e il rio "Quarti".

A tale nucleo se ne aggiunse un secondo, sorto successivamente e anche ampliato a sponda destra del torrente Arroscia staccando le più recenti costruzioni dalle iniziali adiacenti alla viabilità.

Il territorio attorno ai nuclei abitativi si presenta, in sponda destra, con iniziale poca pendenza che aumenta a mano a mano che la montagna prende il sopravvento, in sponda sinistra con grosse pendenze e con grandi terrazzamenti.

Essendo un insediamento di fondovalle vi è il rischio di inondazione nella parte più a valle.

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

### **OTTANO (Frazione)**

Insedimento: di mezza costa.

Morfologia: impianto compatto che conserva nel complesso la sua immagine paesistica originale.

Viabilità : percorso di collegamento di mezza costa alla Strada Statale n° 28: internamente da una viabilità percorribile solo a tratti con mezzi di medie dimensioni con pendenze importanti. Proseguendo sulla via maestra ci si collega con la frazione Villa passando dal Santuario della Madonna della Chiazza.

Formazione storica dell'agglomerato : il nucleo originario presenta una chiara leggibilità seppure alcuni

interventi di ristrutturazione si sono inseriti in modo disomogeneo con la restante parte dell'edificato.

Elementi di spicco dell'abitato sono la chiesa dell'Annunziata.

Ottano è una frazione disposta in modo compatto rispetto al versante del colle che degrada verso il fondo valle ove transita il torrente Arroscia.

Il patrimonio edilizio è costituito in larga parte da fabbricati utilizzati, molti dei quali ristrutturati anche dalla popolazione residente, ha subito solo modesti interventi di trasformazione, in parte dovuti all'acquisto delle case da parte di turisti, principalmente stranieri

Il territorio si presenta terrazzato, a tratti anche con modiche pendenze racchiuso tra il "Rio Quarti" e il "Rio Laghi" con un soprassuolo agricolo formato da impianti di viti e seminativi. Solamente nella parte al di sotto del paese vi sono insediamenti di piante di olivo. Sia il lato est che il lato ovest del paese presentano sistemi franosi in atto da molto tempo e identificati sulla cartografia allegata.

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

### **CASE ROSSE (Frazione)**

Insediamiento: di mezzacosta.

Morfologia : l'abitato quasi totalmente di recente costruzione si sviluppa in parte lungo la statale 28 in modo molto discontinuo e, in parte lungo la strada comunale Rosso con abitazioni di recentissima costruzione e disposte a ventaglio su una pendice collinare ben soleggiata con adiacente il terreno necessario a renderle insediamenti singoli.

Viabilità : Strada Statale n° 28 alla quale si collega la Via Comunale Rosso percorribile solo da piccoli mezzi e attualmente senza sbocco. Via "Annunziata" che collega la frazione alla sottostante Ottano.

Per queste caratteristiche l'agglomerato non ha una sua formazione storica tant'è vero che non vi sono insediamenti religiosi.

Il territorio si presenta, stante la pendenza con pochi terramenti e al limite tra coltivazioni e inizio insediamenti boschivi.

La frazione è posizionata al di sopra di Ottano e pertanto si presenta con movimenti franosi sia a est lungo il rio "Quarti" che a ovest vicino al rio "Laghi".

Il patrimonio edilizio è quasi totalmente occupato da residenti e anche i pochi insediamenti di vecchia costruzione sono in fase di ristrutturazione

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

### **COLLE DI NAVA (Frazione)**

Insediamiento : di valico (passo)

Morfologia: per un paio di chilometri, lungo i due lati della Strada Statale n° 28 si sviluppa l'abitato del Colle di Nava. Le abitazioni, formate da vecchie ville con ampi parchi e da costruzioni più recenti circondate sempre da ampie praterie.

Viabilità: oltre alla statale 28 vi sono due vie comunali che sempre a fondovalle danno servizio, una al lato est della vallata mentre l'altra ad una valle adiacente che nasce sul versante opposto.

Non vi è una formazione storica, ma costruzioni edificate in tempi diversi e con caratteristiche quasi sempre residenziali, per una buona parte destinate a seconde case.

Essendo l'inizio del fondo valle della Conca di Nava non si può parlare di fiumi o torrenti ma di piccoli impluvi che comunque in molti tratti, scorrendo su di un terreno poco pietroso provocano erosioni.

Il soprassuolo è formato da prati che circondano le abitazioni a fondovalle mentre ai lati il bosco in corso di formazione assume le caratteristiche di alta montagna. Per queste caratteristiche non vi sono insediamenti agricoli, ma nel periodo estivo sono presenti allevamenti di bestiame.

Nella località sono posizionate bocchette antincendio UNI come identificate e caratterizzate nella cartografia e tabelle allegate.

Invero esiste anche una piccola borgata insistente sul territorio di competenza del Comune di Pornassio, in riva destra del Torrente Tanarello o Negrone, composto da due edifici a destinazione mista (residenziale e pertinenziale ad essa), che tuttavia sono aggregati alla frazione Ponte di Nava di competenza del Comune di Ormea (CN) con il quale Pornassio confina verso Nord-Ovest.

**INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI RANZO**

Il territorio del Comune di RANZO si colloca nell'entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Borghetto d'Arroschia, Aquila d'Arroschia, e con la provincia di Savona con i comuni di Casanova Lerrone, Onzo, Ortovero, Nasino interessando una superficie complessiva di 11,73 Km/q.

<b>DATI GENERALI – Comune di Ranzo</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18020 Ranzo (IM) – Via Umberto I
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 318085 – Fax. 0183 318085 Carabinieri Tel. 0183 36204 – Fax. 0183 36204
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°03' 34" N - Long. 08°0' 51" E
<b>Altitudine municipio</b>	ml. 121 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica E
<b>Estensione</b>	Kmq. 11,73
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	567
<b>Densità popolazione</b>	48 ab. / kmq.
<b>Località principali</b>	Capoluogo – frazione comunale: Costa Bacelega e n. 21 nuclei minori "borgate"
<b>Viabilità principale</b>	S.P. ex 453 Capoluogo (fondo valle ) – SP. 16 Costa Bacelega – SP 15 Leverone – SP. 14 Aquila d'Arroschia – SP. 78 di "Mezzacosta"
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroschia
<b>C.O.C. – Centro Operativo Com.le</b>	Sede Comunale
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

L'insediamento di Ranzo è costituito oltre che dal CAPOLUOGO da una frazione: Costa Bacelega, e da n. 21 Borgate: Piazza, Faldo, Favari, Oliveto, Conio, Strà, Ponterotto, Molino, Bacelega Parrocchia, Degolla, Canata, Martinetto, Calabria, Fantinone, Arma, Caneto, Villa, Costa Parrocchia, Aracà, Bonfigliara, Ricci che vengono di seguito prese singolarmente in considerazione:

**CAPOLUOGO (Via Umberto I, Via alla Parrocchia e Via Luigi Guido)**

Insedimento: di fondovalle

Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo la Strada comunale (ex-strada statale n. 453) con netta prevalenza delle coltura agrarie (principalmente insediamenti vitivinicoli, olivicoli e ortofrutticoli).

Lo sviluppo insediativo primitivo è quello che circonda la cappella di N.S. delle Vigne al quale si è aggiunto successivamente quello lungo tutta strada comunale (ex-S.S. 453).

L'agglomerato è posizionato orizzontalmente al corso del torrente Arroschia – argine sinistro.

Il terreno attorno si presenta terrazzato, quasi totalmente coltivato a uliveto o vigneto.

Il Comune di Ranzo si compone oltre al Capoluogo di n. 21 Borgate e n. 1 Frazione. Lo sviluppo dell'abitato si snoda lungo le strade Provinciali per Aquila d'Arroscia, per Costa Bacelega, e la Strada provinciale ex453 tutte posizionate sul versante sinistro del Torrente Arroscia mentre solo due borgate si trovano sul versante destro.

La descrizione delle varie località seguirà pertanto questa linea di percorrenza.

## **BORGATE LUNGO S.P. PER AQUILA D'ARROSCIA:**

**FANTINONE, VILLA, ARMA, CANETO, COSTA PARROCCHIA, ARACA', BONFIGLIARA, RICCI**

### **FANTINONE**

Insedimento : di mezzacosta Morfologia : impianto tipico di mezzacosta

Viabilità: raggiungibile da strada comunale collegata alla S.P. per Aquila d'Arroscia. E' un piccolo agglomerato con una piazzetta centrale e carruggi, con agglomerati che si snodano lungo di essi. La borgata è immersa negli uliveti.

### **VILLA**

Insedimento: di mezzacosta Morfologia: impianto tipico di mezzacosta.

Viabilità: raggiungibile da strada comunale collegata alla S.P. per Aquila d'Arroscia. E' un piccolo agglomerato che si snoda lungo la strada comunale e l'unico carruggio che attraversa la strada comunale in perpendicolare. La borgata è immersa negli uliveto e vigneti.

.Negli anni passati si è privilegiato un recupero organico del paese lasciando poco spazio a nuove costruzioni mantenendo così i caratteri tipologici, anche perché la coltivazione degli ulivi e della vite occupa gran parte del territorio circostante.

### **ARMA**

Insedimento: di mezzacosta Morfologia: impianto tipico di mezzacosta.

Viabilità : raggiungibile da strada comunale collegata alla S.P. per Aquila d'Arroscia. E' un piccolo agglomerato che si snoda lungo un carruggio principale, in parte percorribile con piccoli mezzi ed in parte solo a piedi.

Negli anni passati si è privilegiato un recupero organico del paese lasciando poco spazio a nuove costruzioni mantenendo così i caratteri tipologici, anche perché la coltivazione degli ulivi e della vite occupa gran parte del territorio circostante.

### **CANETO**

Insedimento: di mezzacosta Morfologia: impianto tipico di mezzacosta.

Viabilità : raggiungibile dalla S.P. per Aquila d'Arroscia E' un piccolo agglomerato con una piazzetta centrale e carruggi, con agglomerati che si snodano lungo di essi. E' uno degli agglomerati più antiche del Comune con edifici di pregio.

Negli anni passati si è privilegiato un recupero organico della borgata cercando di mantenere i caratteri tipologici presenti.

### **COSTA PARROCCHIA**

Insedimento: di mezzacosta Morfologia: impianto tipico di mezzacosta.

Viabilità : raggiungibile dalla S.P. per Aquila d'Arroscia.E' un piccolo agglomerato che si snoda lungo la S.P. per Aquila d'Arroscia, la borgata è costituita da una parte più storica che viene attraversata da una strada comunale di collegamento che attraversa l'abitato e che si collega nuovamente con la strada provinciale. Detta strada è percorribile con autovetture.

Lo sviluppo con nuove costruzioni è avvenuto lungo la strada Provinciale ed ha portato al congiungimento con l'adiacente Borgata di Caneto.

E' presente l'ex edificio comunale attualmente adibito a sede Scuola elementare.

La borgata è immersa negli uliveto e vigneti.

## **ARACA'**

Insedimento: di mezzacosta Morfologia: impianto tipico di mezzacosta.

Viabilità : raggiungibile dalla strada comunale collegata alla S.P. per Leverone che si unisce alla S.P. per Aquila d'Arroscia. Proseguendo dalla strada Comunale ci si unisce alla S.P. per Gavenola nel territorio del Comune di Borghetto d'Arroscia.

E' un piccolo agglomerato, la borgata è costituita da una parte più storica che viene attraversata da una strada comunale per permettere di raggiungere la parte posta più in alto della Borgata.

Detta strada è percorribile con autovetture. La Borgata è poi percorsa da alcuni carruggi che permettono l'accessibilità solo pedonale alle abitazioni.

La parte più storica della Borgata è stata recuperata in parte con l'insediamento di alcune famiglie tedesche che hanno mantenuto i caratteri tipologici legati al territorio. Nella Borgata esiste una piccola Cappella dedicata a San Moro con una piccola piazzetta antistante. Nella località sono

## **BONFIGLIARA**

Insedimento: di mezzacosta Morfologia: impianto tipico di mezzacosta.

Viabilità : raggiungibile dalla strada comunale collegata alla S.P. per Leverone che si unisce alla S.P. per Aquila d'Arroscia.

E' un piccolo agglomerato e la Borgata, immersa negli uliveti e vigneti, è percorsa da alcuni carruggi che permettono l'accessibilità solo pedonale alle abitazioni.

Negli anni passati si è privilegiato un recupero organico della borgata relativamente al nucleo storico mantenendo così i caratteri tipologici, anche perché la coltivazione degli ulivi e della vite occupa gran parte del territorio circostante.

## **RICCI**

Insedimento: di mezzacosta Morfologia: impianto tipico di mezzacosta.

Viabilità : raggiungibile dalla strada comunale collegata alla S.P. per Leverone che si unisce alla S.P. per Aquila d'Arroscia.

E' un piccolo agglomerato, La Borgata è percorsa da alcuni carruggi che permettono l'accessibilità solo pedonale alle abitazioni. La Borgata è stata recuperata in parte con l'insediamento di alcune famiglie provenienti dalla Germania che hanno mantenuto i caratteri tipologici legati al territorio. Al momento nessuna persona risiede in modo stabile in questa Borgata. Nella Borgata esiste una piccola Cappella dedicata a San Giovanni.

## **BORGATE LUNGO S.P. PER COSTA BACELEGA**

**CONIO, OLIVETO, FAVARI, PIAZZA, FALDO:** sono piccole borgate raggiungibili da viabilità comunale collegata alla S.P. per Costa Bacelega. Sono ridotti agglomerati che si sviluppano lungo il vicolo principale che ne costituisce viabilità di accesso ai fabbricati.

Non c'è stato sviluppo con nuove costruzioni ma le borgate sono state oggetto di ristrutturazioni che ha coinvolto tutti gli immobili privilegiando un recupero organico mantenendo però i caratteri tipologici, anche perché la coltivazione degli ulivi occupa gran parte del territorio circostante. La popolazione presente è quasi per la totalità rappresentata da proprietari di seconde case e quindi utilizzata in modo saltuario

## **COSTA BACELEGA**

Insedimento: di mezza costa

Morfologia: impianto sviluppato lungo un crinale ameno ad un'altitudine di 450 mt sul livello del mare, disteso sulla cresta tra il Rio Cornareo e il S. Giacomo che scende da Aquila d'Arroscia.

Viabilità: la frazione dista 5,2 Km dal capoluogo Borgo di Ranzo (sede comunale) al quale è collegato mediante una strada Provinciale, è attraversato dalla strada di Mezza Costa che partendo da Arnasco raggiunge Gazzo e da ogni singolo paese attraversato esiste un collegamento con la ex SS 453.

La frazione è dominata dall'alto dalla Chiesa Parrocchiale di San Bernardo e presenta all'interno dell'abitato l'oratorio di NS della Neve a pianta ellittica.

Nella frazione sono presenti: n. 1 agriturismo con ristorante, n. 3 agriturismi, 1 albergo con ristorante e 1 trattoria.

A valle del centro abitato sono importati i coltivi di oliveti.

### **CAPOLUOGO E BORGATE LUNGO LA S.P. 453**

#### **CAPOLUOGO, BACELEGA PARROCCHIA, MARTINETTO, CANATA, PONTEROTTO, STRA', CALABRIA**

##### **CAPOLUOGO**

Insedimento: di fondovalle

Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

Allo sviluppo insediativo primitivo si è aggiunto successivamente un allargamento lungo la ex strada statale 453 ora strada comunale del fondovalle che scorre sul lato sinistro del T. Arroscia.

Nel capoluogo è presente la sede comunale e l'ufficio postale.

Viabilità: percorsi di collegamento di fondovalle Strada Provinciale 453 che all'altezza dell'abitato del Capoluogo e della Borgata Bacelega Parrocchia scorre in galleria a seguito variante effettuata negli anni '90, all'interno dell'agglomerato abitativo tre strade comunali principali tutte le strade sono collegate fra di loro e oltre che con la SP 453 sono collegate con la SP di Aquila d'Arroscia mediante la strada Luigi Guido che collega il capoluogo con le borgate Villa e Fantinone. All'interno gli antichi percorsi hanno mantenuto la valenza dei "carruggi".

E' presente una cappella dedicata alla "Madonna delle Vigne.

E' molto forte la presenza di oliveti e vigneti.

##### **BACELEGA PARROCCHIA**

Insedimento: di fondovalle

Morfologia : impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

Allo stato attuale l'insediamento si sviluppa come collegamento al Capoluogo sulla sponda sinistra del torrente Arroscia con la presenza della maggior parte degli insediamenti abitativi più storici su di un terreno con modiche pendenze;

E' presente lo studio del medico di base ed una struttura adibita a centro sociale.

Viabilità : percorsi di collegamento di fondovalle Strada Provinciale 453 che all'altezza dell'abitato del Capoluogo e della Borgata Bacelega Parrocchia scorre in galleria; all'interno dell'agglomerato abitativo una strada comunale che porta alla Borgata Degolla e alla strada Provinciale di Costa Bacelega.

In questa Borgata è posta la Chiesa Parrocchiale di NS Assunta con adiacente impianto sportivo e area verde e oratorio di San Bartolomeo.

E' molto forte la presenza di oliveti.

##### **MARTINETTO**

Insedimento: di fondovalle Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo il fondovalle.

Allo sviluppo insediativo primitivo si è aggiunto successivamente un allargamento lungo la Strada provinciale 453 del fondovalle che scorre sul lato sinistro del Torrente Arroscia.

Allo stato attuale l'insediamento si sviluppa sulla sponda sinistra del torrente Arroscia.

Viabilità: percorsi di collegamento di fondovalle Strada Provinciale 453.

Il territorio attorno al nucleo abitativo si presenta, con iniziale poca pendenza che aumenta a mano a mano. E' molto forte la presenza di oliveti.

##### **CANATA**

Insedimento: di fondovalle Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

Allo sviluppo insediativo primitivo si è aggiunto successivamente un allargamento lungo la Strada provinciale 453 del fondovalle che scorre sul lato sinistro del Torrente Arroscia.

Nella borgata è presente l'unica Farmacia.

Viabilità : percorsi di collegamento di fondovalle Strada Provinciale 453, Strada Provinciale per Aquila d'Arroscia e Strada provinciale per Ubaghetta.

Territorio caratterizzato dalla presenza di oliveti, impianti per colture floricole e piante aromatiche.

## **PONTEROTTO**

Insedimento: di fondovalle

Morfologia : impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

Allo sviluppo insediativo primitivo si è aggiunto successivamente un allargamento lungo la Strada provinciale 453 del fondovalle che scorre sul lato sinistro del Torrente Arroscia.

Viabilità : percorsi di collegamento di fondovalle Strada Provinciale 453, strada comunale "Conio-Cornareo" che collega con la S.P. di Costa Bacelega in Borgata Favari.

E' molto forte la presenza di uliveti, produzione fiori, piante aromatiche e coltivazioni orticole.

## **STRA'**

Insedimento: di mezzacosta

Morfologia : impianto tipico di mezzacosta, costituito da alcune case sparse non collegate come insediamento tra di loro.

Viabilità : raggiungibile dalla strada Comunale collegata alla strada comunale "Conio-Cornareo" che collega la S.P. 453 di fondovalle con la SP per Costa Bacelega., la strada comunale si collega nuovamente con la strada "Conio-Cornareo" creando un anello.

Non c'è stato sviluppo con nuove costruzioni ed il piccolo agglomerato è rimasto inalterato.

La borgata è immersa negli uliveto.

## **CALABRIA**

Insedimento: di fondovalle

Morfologia : impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

Pur essendo in territorio del Comune di Ranzo, geograficamente è collegata al capoluogo di Borghetto d'Arroscia. Allo stato attuale l'insediamento si sviluppa sulla sponda sinistra del torrente Arroscia con la presenza della maggior parte degli insediamenti abitativi più storici su di un terreno con modiche pendenze;

Viabilità : percorsi di collegamento di fondovalle ex-Strada Statale 453 interna all'Abitato, con collegamento alla Strada Provinciale 453: che all'altezza dell'abitato del comune di Borghetto d'Arroscia e della Borgata Calabria scorre in galleria a seguito variante effettuata negli anni '90, all'interno dell'agglomerato abitativo una strada provinciale denominata "Gavenola".

E' presente la chiesa di San Pantaleo.

## **INSEDIAMENTI SPONDA DESTRA TORRENTE ARROSCIA** **MOLINO, DEGOLLA**

### **MOLINO**

Insedimento: di fondovalle

Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

Allo stato attuale l'insediamento si sviluppa sulla sponda destra del torrente Arroscia con la presenza della maggior parte degli insediamenti abitativi più storici su di un terreno con modiche pendenze. Viabilità: strada comunale per Degolla che si collega alla Strada Provinciale 453 in corrispondenza della Borgata Bacelega Parrocchia, la sponda destra viene raggiunta con un ponte sul Torrente Arroscia. E' molto forte la presenza di vigneti e bosco.

Essendo un insediamento di fondovalle vi è il rischio di inondazione nella parte più a valle.

### **DEGOLLA**

Insedimento: di mezzacosta.

Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo il pendio tipico della mezzacosta.

Viabilità: strada comunale per Degolla che si collega alla Strada Provinciale 453 in corrispondenza della Borgata Bacelega Parrocchia, la sponda destra viene raggiunta con un ponte sul Torrente Arroscia.

Il patrimonio edilizio del piccolo borgo è costituito in larga parte da fabbricati utilizzati, molti dei quali ristrutturati anche dalla popolazione residente, ha subito solo modesti interventi di trasformazione, in parte dovuti all'acquisto delle case da parte di turisti, principalmente stranieri.

E' molto forte la presenza di uliveti e bosco.

**INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO  
DEL COMUNE DI REZZO**

Il territorio del Comune di REZZO si colloca nell' entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Pornassio, Montegrosso Pian Latte, Molini di Triora, Carpasio, Borgomaro, Aurigo e Pieve di Teco. Dal punto di vista morfologico, l'area in esame è caratterizzata da un sistema vallivo torrentizio delimitato dai crinali prevalenti che dal Monte Frontè degradano verso la confluenza del torrente Giara di Rezzo nel torrente Arroscia, racchiudendo al valle in una forma conclusa caratterizzata dai versanti articolati con accentuata acclività e vallette laterali profondamente incise.

<b>DATI GENERALI – Comune di Rezzo</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	Via Roma 11
<b>Numeri utili</b>	018334015
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat:44°1'13" Long:7°52'19"
<b>Altitudine municipio</b>	563
<b>Classificazione sismica</b>	3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona climatica E
<b>Estensione</b>	37,37 kmq
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	365
<b>Densità popolazione</b>	9,76
<b>Località principali</b>	Rezzo, frazioni Cenova, Lavina e località San Bernardo di Conio
<b>Viabilità principale</b>	Strada Provinciale Rezzo – Molini di Triora
<b>Idrografia principale</b>	Giara di Rezzo
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

Il sistema insediativo del Comune di Rezzo è costituito da quattro aggregati a media densità ed omogenei:

**Rezzo (Capoluogo)**

Insediamiento di crinale a sviluppo prevalentemente lineare e discontinuo sorto lungo due strade importanti che consentivano di raggiungere i principali coltivi. Il "Costruito" presenta ancora numerosi gruppi di abitazioni da recuperare e che allo stato attuale costituiscono una situazione di degrado e qualche volta di pericolo per la popolazione. Tutto attorno al centro abitato, e sino ai pascoli alpini sono presenti dei terrazzamenti realizzati con muretti in pietra ormai trasformati in bosco e completamente incolti se si escludono i terreni utilizzati come pascolo o quelli immediatamente adiacenti il centro abitato. Rezzo è suddiviso in numerosi "quartieri" (Castello, poggio, Ospedale, Case Soprane, Chiappa, Costasecca, Barsella, Burca, costa, ecc) Il Capoluogo è collegato alla Strada Stale n. 28 mediante la SP 17 e diverse parti abitate sono servite da strade comunali.



### **Lavina (Frazione)**

Insedimento di fondovalle a sviluppo lineare e discontinuo costruito prevalentemente sulla riva destra della Giara di Rezzo. L'abitato è diviso dalla Piazza in due quartieri il Piano e la Costa. Le costruzioni sono in gran parte ristrutturate e quindi in condizioni di conservazione discrete. L'abitato è servito da una strada comunale che, attraversando con un imponente ponte in pietra la Giara di Rezzo, consente di raggiungere la strada Provinciale n. 17 e quindi gli abitati di Rezzo e Pieve di Teco.

### **Cenova (Frazione)**

Insedimento di versante a sviluppo regolare e continuo e viene definito il paese delle Pietre sia perché molte delle costruzioni sono ancora in pietra e sia per i maestri scalpellini che hanno realizzato numerose opere in pietra locale nella valle arroschia e spingendosi sino nella vicina Provenza. Il borgo di presenta come un aggregato di case addossate le une alle altre ed attraversato da strette vie percorribili solo con mezzi di piccole dimensioni. Attorno al Paese sono presenti numerosi terrazzamenti, ormai in gran parte abbandonati e non più coltivati. La frazione è collegata alla strada Provinciale n. 17 tramite un'altra strada Provinciale, la n. 18, mentre la parte alta è servita da una strada comunale che conduce sino al cimitero ed alla parte est dell'agglomerato urbano.

### **San Bernardo di Conio (Località)**

Insedimento di valico a sviluppo lineare discontinuo, diviso a metà dallo spartiacque tra i comuni di Borgomaro e di Rezzo. La maggior parte delle abitazioni risalgono ai primi anni del 1900 ed hanno subito un incremento nel 1960 grazie al flusso turistico. Rimane comunque un piccolo borgo quasi disabitato nel periodo invernale (sono presenti infatti solo 3 residenti). Principale via di collegamento è la strada Provinciale 21 che permette di raggiungere Pieve di Teco ed Imperia e la Strada Provinciale n. 17 per Rezzo che, comunque, rimane chiusa al traffico nel periodo invernale (Dicembre/Marzo).

Tutti e tre i principali centri abitati sono serviti da rete che distribuisce il gas gpl con ubicazione dei serbatoi indicati nelle planimetrie unite al presente Piano.

## **INFORMAZIONI GENERALI SUL TERRITORIO DEL COMUNE DI VESSALICO**

Il territorio del Comune di VESSALICO si colloca nell' entroterra del ponente ligure e confina con i territori dei Comuni di Borghetto d'Arroschia (IM), Casanova Lerrone (SV), Cesio (IM), Pieve di Teco (IM).

Il territorio di cui al precedente comma, che si estende su una superficie di 10,35 Km<sup>2</sup>. Ha una altezza sul livello del mare minima di 197 e massima di 1208. Comprende le frazioni di Lenzari, Siglioli e Perinetti . La sede del Comune, dei suoi organi istituzionali e degli uffici è posta in Piazza IV novembre, in Vessalico nel Capoluogo Comunale.

<b>DATI GENERALI – Comune di Vessalico</b>	
<b>Indirizzo Municipio</b>	18020 Vessalico (IM) – Piazza IV Novembre
<b>Numeri utili</b>	Comune Tel. 0183 31000 – Fax. 0183 321714 Carabinieri Tel. 0183 36204 – Fax. 0183 36204
<b>Coordinate geografiche Municipio</b>	Lat. 44°02' 46" N - Long. 07°57' 44" E
<b>Altitudine municipio</b>	ml. 180 s.l.m.
<b>Classificazione sismica</b>	Zona sismica 3s
<b>Classificazione climatica</b>	Zona Climatica E
<b>Estensione</b>	Kmq. 10,35
<b>Popolazione residente al 31.12.2014</b>	297
<b>Densità popolazione</b>	28 ab. / kmq.
<b>Località principali</b>	Capoluogo – frazioni comunali: Lenzari, Siglioli e Perinetti
<b>Viabilità principale</b>	S.P. ex 453 Capoluogo e Perinetti (fondo valle ) SP. 9 Siglioli – SP 10 Lenzari
<b>Idrografia principale</b>	Torrente Arroscia
<b>C.O.C. – Centro Operativo Com.le</b>	Sede Comunale
<b>C.O.M. – Centro Operativo Misto</b>	Pieve di Teco

### **Capoluogo**

Insedimento di fondovalle

Morfologia: impianto sviluppato prevalente lungo il percorso di fondovalle.

L'insediamento si sviluppa principalmente sulla sponda sinistra del Torrente Arroscia.

Viabilità: i percorsi di collegamento di fondovalle sono garantiti dalla Strada Provinciale ex 453 per Albenga e all'interno dell'agglomerato abitativo dalla strada ex 453 di competenza comunale. Nel nucleo abitato si articolano le strette vie comunali comunemente denominate "carruggi". L'area circostante è caratterizzata dal tipico ambiente ligure ovvero da terrazzamenti prevalentemente coltivati a seminativo, oliveto oltre alla produzione dell'aglio vera peculiarità del territorio.

### **Siglioli (Frazione)**

Insedimento: di mezzacosta.

Morfologia: l'abitato si sviluppa in modo discontinuo e suddiviso in tre borgate: Piano, Costa, Chioso e Villa.

Viabilità: frazione raggiungibile tramite la strada provinciale n. 9 dal Capoluogo comunale; nei diversi e ridotti nuclei abitati delle borgate si articolano le strette vie comunali "carruggi".

Non c'è stato recente sviluppo con nuove costruzioni ma le borgate sono state nel tempo oggetto di ristrutturazioni privilegiando un recupero organico mantenendo i caratteri tipologici originari.

L'area presenta i caratteristici terrazzamenti liguri prevalentemente utilizzati per l'orticoltura, l'olivicoltura e la viticoltura.

**Lenzari (Frazione)**

Insedimento: di mezzacosta.

Morfologia: l'abitato si sviluppa in modo molto discontinuo e suddiviso in due borgate.

Viabilità: frazione raggiungibile dalla strada provinciale n. 10 che parte dal Capoluogo comunale. Nell'agglomerato abitato delle due borgate si articolano le strette vie comunali "carruggi" mentre al di fuori dell'abitato è presente una viabilità costituita da strade interponderali verso i terrazzamenti e gli appezzamenti di terreno prevalentemente coltivati a oliveto, vigneto oltre alla produzione dell'aglio vera peculiarità del territorio comunale. Dalla frazione è raggiungibile tramite una strada comunale la frazione Gazzo del limitrofo comune di Borghetto d'Arroscia.

## 16. RISORSE

Per attuare gli interventi di competenza le strutture operative comunali si avvalgono delle risorse come catalogate e caratterizzate nelle allegate schede operative.

## 17. SCENARI DI RISCHIO

Nei Comuni facenti parte dell'Unione dei Comuni dell'Alta Valle Arroscia, per le sue caratteristiche strutturali, geografiche, strategiche e secondo la memoria storica vengono prese in considerazione le seguenti fonti di rischio, avvalorate anche da quanto definito dalla Regione Liguria:

### • RISCHIO METEO - IDROLOGICO

Per le sue caratteristiche il territorio comprensoriale dei Comuni della Valle Arroscia, presenta alcune fonti di rischio in prevalenza causati da eventi meteo – idrologici particolarmente avversi. Fatte salve le zone di frana di cui a successivo paragrafo, la particolare conformazione geomorfologica limita i fenomeni sin qui registrati a smottamenti localizzati e poco prevedibili, più che altro legati alla carenza nella regimazione delle acque.

Invero, il vigente piano di bacino del Torrente Arroscia individua aree suscettibili di inondazione anche con tempi di ritorno relativamente brevi, per lo più localizzate nell'abitato della Frazione Ponti del Comune di Pornassio, nella località "Paperera" del Comune di Pieve di Teco, nel Capoluogo dei Comuni di Vessalico e di Borghetto d'Arroscia.

### • RISCHIO NIVOLOGICO

Associato a nevicate e/o gelate.

Per quanto riguarda il primo fenomeno meteorologico, a maggior approfondimento della classificazione regionale di cui alla Tabella 1 che segue, deve considerarsi che l'altitudine è l'elemento discriminante dei territori che ne risultano soggetti. Tradizionalmente i Comuni che registrano precipitazioni nevose di entità, durata e costanza stagionale, di apprezzabile percezione sotto l'aspetto della presente trattazione, in quanto coinvolgenti centri abitati, risultano essere Armo, Cosio d'Arroscia, Mendatica, Montegrosso Pian Latte, Pieve di Teco limitatamente alle Frazioni Acquetico, Moano e Lovegno, Pornassio, mentre più raramente e/o con durate e quantità meno significative i Comuni (o Frazioni di essi) di Armo, Pieve di Teco per le restanti Frazioni e Rezzo, mentre più sporadicamente Aquila d'Arroscia, Borghetto d'Arroscia, Ranzo e Vessalico.

Più indiscriminatamente invece può agire il fenomeno delle gelate soprattutto nelle ore notturne, che è suscettibile di interessare l'intero territorio comprensoriale della Valle Arroscia.

Tuttavia a meno di eventi eccezionali ed inaspettati, entrambe le circostanze non costituiscono problema o grave minaccia dei nuclei abitati in quanto ogni Comune, ma anche l'Ente Provinciale e l'Ente Nazionale Strade (ANAS), ciascuno per quanto di competenza, pianifica ordinariamente le azioni in funzione delle possibilità di evento sia esso nevicata e/o gelata.

Infatti come specificato nelle schede operative, risultano disponibili le attrezzature, i mezzi e le risorse per attuare le azioni preventive, palliative e/o risolutive sia per le nevicate che per le gelate. Si consideri comunque, fattore evidentemente non secondario, la capacità di adattamento e convivenza ormai maturata nella gente del posto (soprattutto per quanto riguarda le precipitazioni nevose), immediatamente e naturalmente trasmessa ad altri, e la bassa potenzialità di rischio ascrivibile a tali circostanze meteorologiche. Sono fatti salvi eventi generalmente riferibili a episodi estemporanei interessanti singoli soggetti o gruppi legati comunque a fatti incidentali localizzati sia temporalmente che geograficamente.

- **RISCHIO IDROGEOLOGICO**

Il Comune maggiormente soggetto a tale fattore di rischio, per la presenza di un movimento franoso attivo di grosse dimensioni, è quello di Mendatica. Il fenomeno attivo interessa una buona porzione del Capoluogo, ed è attualmente oggetto di interventi di mitigazione del rischio che hanno posto i presupposti concreti per un controllo e monitoraggio delle criticità.

Si rilevano poi situazioni di frana più o meno quiescente nella Frazione Acquetico del Comune di Pieve di Teco, legata principalmente all'azione di erosione esercitata dal Torrente Arroscia proprio a valle dell'abitato unita alla presenza di falde sotterranee poco gestibili e/o controllabili, nelle frazioni Ottano e San Luigi del Comune di Pornassio, nel Capoluogo dei Comuni di Armo e Rezzo, nella Frazione Gavenola del Comune di Borghetto d'Arroscia, nella località "Mugno" esubito a valle dell'abitato del Capoluogo nel Comune di Aquila.

- **RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

Storicamente tale fonte di rischio è legata ad eventi di incendio boschivo, solitamente imputabili ad atti dolosi e per questo generalmente aventi origine nelle adiacenze delle esistenti vie di comunicazione. Per lo stesso motivo non si rilevano zone a più alta percentuale di rischio rispetto ad altre, anche se gli eventi paiono generalmente ripetitivi sotto l'aspetto della localizzazione. L'attuale tendenza è quella di una diminuzione dei fenomeni in termini numerici e di superficie interessata.

- **RISCHIO SISMICO**

La maggior parte dei Comuni della Valle Arroscia ricade nella stessa zona sismica, il cui fattore di rischio è, sino ad ora, storicamente raro.

- **RISCHIO GAS**

E' ovviamente elemento rilevabile esclusivamente per quei centri abitati dotati di rete di distribuzione centralizzata del gas, intendendosi escluse da tale insieme le utenze private dotate di serbatoio, interrato o meno, a servizio esclusivo del proprio insediamento, di limitata entità, con dotazioni di prevenzione incendi a norma di legge, e per questo non suscettibili di coinvolgimenti su larga scala. Esse non rientrano pertanto nel campo di trattazione di questo fattore di rischio mentre evidentemente potranno essere oggetto di interventi in ambito di protezione civile qualora se ne rilevasse la oggettiva necessità.

I centri abitati dotati della rete di distribuzione gas centralizzata sono:

Gas G.P.L.:

Il Capoluogo del Comune di Armo, la frazione Leverone e in modesta porzione la frazione Gavenola del Comune di Borghetto d'Arroscia, le Frazioni Case Rosse, Nava (in modesta porzione) Ottano, San Luigi, Ponti e Villa del Comune di Pornassio, il Capoluogo di Cosio d'Arroscia, il Capoluogo di Mendatica, il Capoluogo di Montegrosso Pian Latte, il Capoluogo di Ranzo oltre alle borgate Aracà, Oliveto e Caneto, , il Capoluogo di Rezzo e le fazioni Cenova e Lavina.

Gas METANO:

Il Capoluogo del Comune di Pieve di Teco, che tuttavia non è allacciato ad una rete centralizzata di fornitura bensì attinge all'alimentazione mediante "carri bombola" intercambiabili, trasportabili con autoarticolati, collocati in un'area posta a Sud-Ovest dell'abitato nei "Piani di S. Pietro", opportunamente attrezzata per la funzione.

- **EVENTI STRAORDINARI DI EMERGENZA**

- Blak-out;
- Emergenze idriche;
- Smarrimenti nei boschi e sulle montagne.
- Urgenze sanitarie individuali;
- Incidenti di grossa entità e/o dimensioni (Aerei, Trasporti pericolosi, etc.)

## 18. MODALITA' D'INTERVENTO - FASE OPERATIVA -

Procedure di intervento

1. Indicatori di allerta
2. Zone di attenzione
3. Modalità d'intervento - attività di supporto alla popolazione

### **18.1 - Indicatori di allerta**

Con l'approvazione e la pubblicazione della D.G.R. 1057 / 2015 è entrata in vigore la nuova procedura operativa di "Aggiornamento del sistema di allertamento" per la Regione Liguria e delle "Linee Guida per la pianificazione di livello comunale e provinciale di protezione civile".

I livelli d'allerta, ora tre, vengono determinati da disposizioni del Responsabile della Protezione Civile Regionale e segnalati dalla Prefettura di Imperia tramite fax e/o PEC:

#### Criterio generale:

- Assenza o bassa probabilità - Nessuna allerta: ..... Verde
- Occasionale pericolo: fenomeni puntuali anche intensi e repentini: ..... Gialla
- Pericolo: massima gravità per fenomeni puntuali  
anche molto intensi, repentini e persistenti ..... Arancione
- Grave pericolo: fenomeni ed effetti ingenti ed estesi: ..... Rossa

riferiti agli scenari di rischio per fenomeni idrogeologici e nivologici e sono comunque consultabili attraverso il sito della Regione Liguria :

<http://www.allertaliguria.gov.it>

I soggetti che intervengono nella attività di pianificazione dell'emergenza sono:

- ARPAL che gestisce il Centro Funzionale Meteo-Idrologico di Protezione Civile della Regione Ligure (CFMI-PC) il quale effettua le previsioni ed il monitoraggio meteo idrologico su territorio regionale, producendo opportuna messaggistica riportante le valutazioni di criticità meteo-idrologica.
- SETTORE PROTEZIONE CIVILE ED EMERGENZA DELLA REGIONE LIGURIA (PC – RL) se riceve la messaggistica del CFMI-PC, la adotta, emana opportuna messaggistica di allerta e gestisce l'emergenza a livello regionale e per quanto di interesse locale, pubblica i messaggi sul sito e li inoltra alla Prefettura – Ufficio Territoriale del Governo di Imperia via fax o PEC ed alle principali strutture operative previste dalla Legge 225/1992.
- PREFETTURA ricevuti i messaggi regionali li trasmette ai Comuni della Provincia ed attiva, qualora necessario, il coordinamento dell'emergenza a livello Provinciale.
- SINDACO, autorità comunale locale di protezione civile informa la cittadinanza, attiva i presidi territoriali ed espleta le attività di prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza come indicato nel presente piano, eventualmente coadiuvato dai livelli extra-comunale, provinciale e/o regionale laddove non riesca a far fronte all'emergenza con i propri mezzi.
- CITTADINI, devono seguire le prescrizioni e mettere in atto le misure di auto protezione. Al Sindaco è demandata la facoltà di decidere, quindi disporre, i migliori canali di informazione e formazione per i propri cittadini al fine di renderli sufficientemente edotti sulle azioni e comportamenti da tenere in ogni casistica di rischio ed allerta.  
Particolarmente utile ed esaustiva pare la pagina predisposta da Regione Liguria raggiungibile tramite il predetto indirizzo internet: [www.allertaliguria.gov.it](http://www.allertaliguria.gov.it) – Misure di Autoprotezione, cui si può fare riferimento e rimando per l'attività di formazione ed informazione.

Apposita comunicazione scritta del Responsabile di Prot. Civ. individua gli uffici comunali e/o Enti convenzionati che hanno il compito di ricevere i messaggi di allerta meteo e di comunicarli al Responsabile in questione.

Tutti i Comuni liguri sono poi passati dalla classificazione idrologica di Categoria Comunale a quella in Classi di Bacino mentre per quanto riguarda la classificazione nivologica sono stati differenziati tra Comuni costieri e Comuni Interni.

**Gli undici Comuni della Valle Arroscia ricadono nella zona di allerta “A” analogamente a tutto il resto della Provincia di Imperia e parte della Provincia di Savona.**

Tale catalogazione è riportata nella seguente Tabella 1 che, nella colonna della Classificazione Nivologica si ritiene debba essere letta con i dettagli riportati al precedente paragrafo “SCENARI DI RISCHIO – RISCHIO NIVOLOGICO”.

Tabella 1

COMUNE	ZONA DI ALLERTA	CLASSIFICAZIONE NIVOLOGICA	CLASSIFICAZIONE IDROLOGICA (*)		
			Presenza Bacini Piccoli	Presenza Bacini Medi	Bacini Grandi (Nome)
AQUILA D'ARROSCIA	A	Comune interno	X		
ARMO	A	Comune interno	X	X	
BORGHETTO D'ARROSCIA	A	Comune interno	X	X	
COSIO D'ARROSCIA	A	Comune interno	X	X	
MENDATICA	A	Comune interno	X	X	
MONTEGROSSO PIAN LATTE	A	Comune interno	X	X	
PIEVE DI TECO	A	Comune interno	X	X	
PORNASSIO	A	Comune interno	X	X	
RANZO	A	Comune interno	X		Torr. Arroscia
REZZO	A	Comune interno	X	X	
VESSALICO	A	Comune interno	X	X	

(\*) Bacini Piccoli: bacini idrografici drenanti una superficie inferiore a 15km<sup>2</sup> – Bacini Medi: drenanti una superficie tra 15 km<sup>2</sup> e 150 km<sup>2</sup> – Bacini Grandi: drenanti una superficie oltre 150 km<sup>2</sup>

Si prefigurano i seguenti livelli di allerta a seconda delle realtà e delle esigenze, in riferimento al rischio idrogeologico:

## **TEMPORALI**

- VERDE → Nessuna allerta:  
Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili
- ALLERTA GIALLA → Occasionale Pericolo:  
fenomeni puntuali anche intensi e repentini
- ALLERTA ARANCIONE → Pericolo:  
massima gravità per fenomeni puntuali anche molto intensi, repentini e persistenti

## **PIOGGE DIFFUSE**

- VERDE → Nessuna allerta:  
Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili
- ALLERTA GIALLA → Occasionale Pericolo:  
fenomeni ed effetti locali
- ALLERTA ARANCIONE → Pericolo:  
fenomeni ed effetti diffusi
- ALLERTA ROSSA → Grave pericolo:  
fenomeni ed effetti ingenti ed estesi

## **NEVE**

- VERDE → Nessuna allerta:  
Assenza o bassa probabilità a livello locale di fenomeni significativi prevedibili
- ALLERTA GIALLA → Disagio locale: problemi temporanei a viabilità
- ALLERTA ARANCIONE → Disagio diffuso: problemi prolungati a viabilità
- ALLERTA ROSSA → Pericolo e problemi prolungati ed estesi a viabilità

## **18.2 - Zone di attenzione**

### **18.2.1 Area di particolare criticità: Abitato di Mendatica**

Una disamina specifica è indispensabile e prioritaria alla fattispecie di “attenzione” localizzata nell’abitato del Capoluogo di Mendatica, che nel corso degli ultimi anni ha subito eventi di grave dissesto, più o meno concentrato in una cospicua porzione di abitato, con danni evidenti ed in alcuni casi irreversibili per diversi edifici, e di generale cedimento franoso di versante che invece coinvolge l’intero insediamento anche se con effetti estremamente inferiori ai precedenti ed in alcuni casi impercettibili. Approfonditi ed attenti studi hanno consentito di imputare la causa dei suddetti avvenimenti ad una enorme paleo frana attiva che coinvolge l’intero contesto collinare sino ai piedi del monte Frontè, i cui movimenti paiono influenzati dal livello delle falde acquifere sotterranee. Già in tempi passati, e più attivamente nel corso degli ultimi anni, sono stati eseguiti interventi su più fronti volti alla mitigazione del rischio frana, progettati volta per volta secondo le più valide e moderne conoscenze al momento disponibili in materia. Il complesso di tali interventi, che chiameremo “sistema Mendatica”, ha portato a sviluppare interventi di ripristino di danni e/o riduzioni di rischio parallelamente alla realizzazione e potenziamento di una rete di monitoraggio piezometrico ed inclinometrico, sempre suscettibile di ampliamento ed ammodernamento, unitamente alla messa in funzione di un sistema di pozzi drenanti a pompe pneumatiche che consentono il controllo dei livelli di falda sotterranea (con i limiti legati alla piccola estensione di influenza, alla presenza di ipostrati impermeabili a sviluppo bidimensionale che rendono fortemente eterogenee le entità quantitative e le quote di acqua sotterranea ma anche le aree sottese a volte molto piccole in termini di estensione non solo rispetto al fenomeno franoso in atto



ma anche rispetto alla piccola porzione di intervento). E' stata inoltre installata una stazione di rilevamento della quantità di pioggia.

Il sistema Mendatica prevede aggiuntivi interventi per il contenimento della risalita della falda mediante l'ulteriore installazione di dreni a valle dell'abitato aventi il compito di sottrarre, sempre in modo controllato, ulteriore acqua sotterranea in eccesso al fine di stabilizzare il più possibile le coltri evitandone lo scivolamento.

In sostanza, dunque, è previsto sia l'intervento diretto sul fronte della paleo frana per contenerne lo scivolamento, sia il monitoraggio costante della situazione attraverso tecnologie che fanno ampio ricorso a sistemi informatici e che consente o consentirà sviluppi futuri particolarmente utili per la fissazione delle soglie di pericolo: definiti infatti, e correlati, i dati di piovosità locale, i dati del bilancio idrico della/e trincea/e di pozzi drenanti ed i dati di monitoraggio della frana, verranno determinate appunto le soglie di pericolo oltre le quali l'evacuazione è necessaria.

In tale ottica deve svilupparsi un sistema di pre-allerta riferito alla prevedibilità di possibili criticità più o meno localizzate per il quale, a cura di Ottagono Cooperativa Sociale è stato elaborato il seguente

## **18.2.2 - PIANO DI EVACUAZIONE DELL'ABITATO DI MENDATICA PER FRANA**

### **18.2.2.1 – Introduzione**

Il seguente piano di evacuazione ha lo scopo di affrontare, con un buon grado di organizzazione, la situazione di potenziale pericolo dovuta ai movimenti della paleo-frana di Mendatica. Obiettivo di questa procedura è il trasferimento presso parenti o conoscenti o presso le strutture della protezione civile degli abitanti che devono essere evacuati dal paese in caso di pericolo imminente o di catastrofe. Tale trasferimento può essere effettuato con i mezzi della protezione civile o con mezzi personali. Per valutare le energie ed i mezzi necessari per tale operazione è necessario fare riferimento ai dati raccolti con il censimento della popolazione. **Nel caso qui affrontato occorre ricordare che sono operative le ordinanze sindacali n° 4, 5, 7 del 2013, mai revocate e che stabiliscono a vario titolo il divieto di dimorare nella zona di paleo-frana denominata "Località Piano"**. Essendo tuttavia in corso un monitoraggio della situazione nella predetta località Piano, nonché opere per il posizionamento di dreni sifone in grado di contrastare l'innalzamento della falda, il presente piano sarà reso operativo non appena sarà possibile fissare soglie di pericolo oltre le quali l'evacuazione è necessaria.

Nel momento in cui il presente piano sarà operativo occorre ricordare che:

- perché l'operazione abbia successo e possa essere esaurita nel minor tempo possibile, è indispensabile che le persone coinvolte nel trasferimento abbiano una chiara idea di cosa devono fare e dove devono andare;
- l'informazione relativa al piano di evacuazione che coinvolge la popolazione deve essere capillare e fornita con largo anticipo perché possa essere efficace ed eviti di creare panico;
- è indispensabile presentare i dettagli del piano tramite riunioni dedicate e fogli informativi facilmente conservabili contenenti informazioni generali e informazioni dedicate al nucleo familiare che lo riceve.

### **18.2.2.2 – Norme generali di comportamento**

Occorre sempre evidenziare che in caso di frana non ci sono case o muri possano arrestarla. Soltanto un luogo più elevato può dare sicurezza. Spesso le frane si muovono in modo repentino, come le colate di fango: sottolineare il divieto di transitare nei pressi di aree già sottoposte a movimenti del terreno, in particolar modo durante temporali o piogge violente.

### **18.2.2.3 – Prima di una frana**

Contattare il Comune con frequenza per conoscere per conoscere le novità sulla paleo-frana. Stando in condizioni di sicurezza, osservare il terreno nelle vicinanze per rilevare la presenza di piccole frane o di piccole variazioni del terreno: in alcuni casi, piccole modifiche della morfologia possono essere considerate precursori di eventi franosi. In alcuni casi prima delle frane sono visibili sui manufatti l'allargarsi delle lesioni; alcuni muri tendono a ruotare o traslare.

Ascoltare la radio o guardare la televisione per apprendere dell'emissione di eventuali avvisi di condizioni meteorologiche avverse. Anche durante e dopo l'evento è importante ascoltare la radio o guardare la televisione per conoscere l'evoluzione degli eventi.

*Il Comune di Mendatica ha attivato, insieme agli altri Comuni della Valle Arroscia, un servizio di allerta telefonica mediante un sistema denominato "Alert System", al quale chiunque lo richieda potrà essere abilitato. E' particolarmente utile, nell'ottica del preavviso, fare richiesta di inserimento nel servizio, soprattutto per i soggetti residenti o dimoranti, anche per brevi periodi, nelle aree più a rischio. Il funzionamento è semplice: si chiede di essere inseriti nel sistema "Alert System" comunicando il proprio nominativo ed il numero di cellulare, oltre ad altri dati eventualmente necessari, autorizzandone contestualmente l'uso. Ogni messaggio vocale (quindi registrato) o sms che verrà diramato tramite il sistema, limitatamente a quelli di rispettivo interesse, giungerà anche al richiedente il servizio che non dovrà fare altro che rispettivamente rispondere ad una normale telefonata ed ascoltare o leggere un messaggio (di seguito verrà definito semplicemente Alert System).*

#### **18.2.2.4 –Durante una frana**

Se la frana viene verso la persona o se è sotto di essa, occorre allontanarsi il più velocemente possibile, cercando di raggiungere un posto più elevato o stabile.

Se non è possibile scappare, rannicchiarsi il più possibile su se stessi e proteggersi la testa.

Guardare sempre verso la frana facendo attenzione a pietre o ad altri oggetti che, rimbalzando, potrebbero colpirci.

Non soffermarsi sotto pali o tralicci perché potrebbero crollare o cadere.

Non avvicinarsi al ciglio di una frana perché è instabile.

Se si sta percorrendo una strada o ci si imbatte in una frana appena caduta, cercare di segnalare il pericolo alle altre automobili che potrebbero sopraggiungere.

#### **18.2.2.5 – Dopo una frana**

Allontanarsi dall'area in frana. Può esservi il rischio di altri movimenti del terreno.

Controllare se vi sono feriti o persone intrappolate nell'area di frana, senza entrarvi direttamente. In questo caso, segnalare la presenza di queste persone ai soccorritori.

Verificare se vi sono persone che necessitano di assistenza, in particolar modo bambini, anziani e persone disabili.

Le frane possono spesso provocare la rottura di linee elettriche, del gas e dell'acqua, insieme all'interruzione delle strade. Segnalare eventuali interruzioni alle autorità competenti.

Nel caso di perdita di gas da un palazzo, non entrare per chiudere il rubinetto. Verificare se vi è un interruttore generale fuori dall'abitazione ed in questo caso chiuderlo. Segnalare questa notizia ai Vigili del Fuoco o ad altro personale specializzato.

#### **18.2.2.6 – Cosa portare con se**

Durante l'evacuazione delle persone evitare di portare con sé oggetti ingombranti che possono ostacolare le operazioni di soccorso. Chi intende traslocare mobili ed elettrodomestici è bene che lo faccia con largo anticipo.

Specialmente nel caso di trasferimento con i mezzi di protezione civile o se si verrà ospitati presso campi di raccolta, limitare il bagaglio a quanto riportato sotto.

1. Raccogliere in una borsa gli oggetti di valore e i documenti personali.
2. Se soggetti a particolari patologie, portare con sé i risultati delle analisi, i referti medici ed i medicinali che si devono assumere.
3. Oltre ai vestiti che si indossano, preparare una borsa o una valigia contenente il necessario per vivere fuori casa per alcuni giorni:
  - 3 paia di calze
  - 2 maglie di cotone o di lana
  - 3 paia di mutande
  - 1 tuta da ginnastica
  - 1 maglione
  - 1 asciugamani
  - 1 pacco di assorbenti esterni (per signore)
  - Borsa contenente gli oggetti per la pulizia personale.

4. In attesa che la protezione civile sia in grado di organizzarsi per la fornitura di cibi e bevande è utile portare con sé una bottiglia di acqua minerale da 1,5 litri, una minima quantità di alimenti facilmente trasportabili e non deperibili (biscotti o fette biscottate, panini etc.) per una autonomia di 6 – 8 ore. Se ci sono bambini piccoli è bene portare un litro di latte a lunga conservazione (in confezioni da mezzo litro).

#### **18.2.2.7 – Scenari di rischio**

Lo scenario generale di rischio frana è conosciuto e monitorato. Vi sono a disposizione, presso il Comune, tutti i dati che consentono di individuare la zona soggetta ai movimenti attivi e che corrispondono di fatto all'intera borgata piano. Il rischio, specie in caso di forti precipitazioni, riguarda in generale lo scivolamento delle coltri superficiali con danni estesi (e già presenti per i precedenti fenomeni) a edifici, viabilità ecc. Allo stato si cerca di pervenire alla fissazione di soglie critiche che scaturiranno dal monitoraggio dell'intera zona. Il monitoraggio avviene attraverso i dati forniti dal pluviometro recentemente installato e dai piezometri ed inclinometri posti in sito lungo tutto il corpo della zona a rischio attivo. Le attrezzature presenti sono tutte in rete ed in grado dunque di trasmettere i dati in via telematica semplicemente collegandosi ai siti predisposti. La massa di dati ottenuti su base giornaliera è quindi confrontata con l'attività dei dreno-sifoni installati. Il complesso delle valutazioni circa l'innalzamento della falda e/o i movimenti del corpo della frana, è demandato ad un geologo professionista che potrà fornire, in tempo reale, i dati necessari per attivare le diverse soglie di attenzione e/o di pericolo.

#### **18.2.2.8 – Soglie e fasi di allarme**

L'intero sistema di monitoraggio come sopra riassunto è propedeutico alla fissazione di soglie di rischio. Solo dopo la definizione delle soglie sarà ipotizzabile rivedere i divieti posti con le ordinanze esistenti. In particolare si dovrà tenere presente:

a) fase di rischio costante

E' da considerarsi comunque come situazione ordinaria in base al fatto che la porzione di paleo frana attiva presenta comunque un pericolo di medio livello che è bene non trascurare. In questa situazione la popolazione potrà eventualmente essere riammessa in zona, ma solo su sua richiesta esplicita e previ incontri che debbono consentire a tutti di essere pienamente coscienti delle norme generali di comportamento in precedenza riportate nel presente documento.

b) fase di primo allarme

In questo caso si intende regolamentare una fase di possibilità incombente. In particolare la fase di primo allarme dovrà corrispondere sostanzialmente ad una soglia prefissata di innalzamento della falda e a un regime di precipitazioni anche non intense, ma prolungate nell'arco di almeno quattro o cinque giorni, che possano far ipotizzare possibili movimenti. Tali soglie verranno fissate dopo un monitoraggio idoneo.

In questo caso il Sindaco in qualità di autorità di protezione civile, provvederà ad allontanare la popolazione interessata e ubicata nella zona a rischio ponendosi il limite temporale di dodici ore e verificando che tutti i residenti nella zona siano ospitati o in immobili comunali o presso parenti/amici fino al cessato allarme. La zona a rischio sarà comunque chiusa.

La comunicazione potrà avvenire *alternativamente o contestualmente*:

- con sms o *messaggio telefonico*
- con mezzo dotato di altoparlante
- di persona contattando i diversi cittadini interessati

c) fase di allarme acuto

Questa fase scatterà in caso di precipitazioni abbondanti e concentrate. La fase è preparata seguendo con attenzione gli eventuali stati d'allerta lanciati dalla protezione civile regionale. In presenza di avvisi della protezione Civile scatterà comunque un sistema di comunicazione identico a quello previsto per la fase di primo allarme. Si ritiene, sulla base dei dati fin qui raccolti che, a fronte di precipitazioni abbondanti, l'acqua raggiunga la falda innescando un pericolo incombente nel volgere di tre ore. In questa fase dunque scatterà, per la seconda volta, anche a poca distanza dalla precedente, una comunicazione immediata del tutto identica a quella da attuarsi per la fase di primo allarme, ma estesa a tutta la popolazione del Comune.

Anche in questo caso la soglia di pericolo verrà definita dopo un idoneo monitoraggio. In caso di necessità il Sindaco provvederà ad emettere le ordinanze contenenti le indicazioni da seguire per l'evacuazione.

#### **18.2.2.9 – Centro operativo comunale**

Il centro operativo del Comune dovrà essere istituito negli stessi locali individuati dal Piano Generale di protezione Civile e dovrà contenere le dotazioni dallo stesso previste.

Nel centro operativo da attivarsi immediatamente sarà presente un elenco aggiornato di immediata consultazione e così concepito:

<b>Cognome e Nome</b>	<b>Indirizzo</b>	<b>Telefono</b>	<b>Note *</b>
-----------------------	------------------	-----------------	---------------

(\*) : Le note contengono notizie sulle situazioni particolari (problemi di Salute, handicap, parenti da avvisare ecc.) pertinenti alla persona

#### **18.2.2.10 – Procedure di emergenza**

Il sindaco, in caso di attivazione delle soglie di primo allarme dovrà:

- monitorare costantemente la situazione assicurandosi che tutti gli interessati siano avvisati e rispondendo ad eventuali necessità dei cittadini
- avvertire il centro Regionale di Protezione Civile
- avvertire la Prefettura di Imperia
- avvalersi dei tecnici da lui incaricati e/o dei Vigili del Fuoco per tutte le necessità relative ad una migliore comprensione dei fenomeni.

Il Sindaco in caso di attivazione delle soglie di allarme acuto dovrà:

- attivare il Centro operativo Comunale
- avvertire, con i mezzi previsti, tutta la popolazione a partire da quella residente nelle aree a rischio o nelle aree vicine a quelle a rischio
- monitorare costantemente la situazione
- avvertire il Centro Regionale di protezione Civile
- avvertire la Prefettura di Imperia
- avvalersi dei tecnici da lui incaricati e/o dei Vigili del Fuoco per tutte le necessità relative all'emergenza
- sincerarsi che l'area a rischio sia opportunamente chiusa.

#### **18.2.2.11 – Azioni da attuare per la fase preparatoria**

Il panico è il peggior nemico in fase di emergenza. Il miglior modo per combattere il panico è essere preparati. Il concetto chiave della pianificazione di emergenza è: cercare di prevedere tutto, ma lasciarsi un margine di flessibilità per "l'assoluto imprevedibile".

Il modello è istituire un check list da seguire scrupolosamente. La procedura deve diventare automatica, ma il modello di risposta all'emergenza deve essere sufficientemente flessibile e snello per affrontare situazioni non previste.

In particolare occorre innanzitutto avere le informazioni base sulle persone da eventualmente soccorrere o mobilitare. Si offrono di seguito alcuni esempi di moduli per la ricerca delle informazioni necessarie e di check list da tenere sotto mano.

**18.2.2.12 - MODULO PER IL CENSIMENTO DELLA POPOLAZIONE**

Capofamiglia .....	Località / Zona .....		
Tel. / Cell. ....	Via .....		
COMPONENTI LA FAMIGLIA (incluso il capofamiglia)			
NOME E COGNOME	SESSO		ANNO DI NASCITA
	M	F	
	M	F	
	M	F	
	M	F	
	M	F	
	M	F	
	M	F	
In caso di evacuazione è in grado di farlo autonomamente e/o con parenti /conoscenti?	SI	NO	
La sua famiglia ha un luogo alternativo dove alloggiare?	SI	NO	
Se sì indicare il luogo:.....			
Nella sua famiglia ci sono componenti che hanno problemi di salute?	SI	NO	
Se sì, indicarne il nome: .....			
Necessita di ricovero ospedaliero?	SI	NO	
Eventuale altro familiare (nome) .....			
Necessita di ricovero ospedaliero?	SI	NO	
Possiede animali domestici (cani, gatti, etc.)	SI	NO	
Se sì, indicare quali e quanti: .....			
.....			
Possiede animali da reddito o non domestici? (mucche, cavalli, maiali, polli, ecc)	SI	NO	
Se sì, indicare quali e quanti:.....			
.....			

### 18.2.3 – Aree di criticità

#### Capoluogo di Armo

In questo caso si sono registrati più modesti segnali di cedimento (crepe) su alcuni degli edifici posti lungo il Rio della Pissa, che attraversa l'abitato, uno dei quali è rappresentato dalla Chiesa Parrocchiale. Le possibili cause paiono riconducibili più all'azione di erosione dello stesso Rio e delle acque meteoriche superficiali ad esso sottese che non alla presenza di falde ,sotterranee o fenomeni franosi non superficiali.

Anche in questo caso sono stati di recente eseguiti interventi di consolidamento incentrati appunto alla sistemazione dell'alveo e delle arginature del Rio della Pissa, limitatamente al tratto compreso tra la Borgata Grenzolini e l'abitato principale, e la realizzazione di due pozzetti piezometrici ed altrettanti inclinometrici di monitoraggio. La relativa azione, eseguita negli ultimi due anni, da Giugno 2012 a Giugno 2014, ha consentito di registrare una sostanziale assenza di movimenti importanti per entrambi gli aspetti. Si sta comunque perfezionando un accordo con Regione che tramite ARPAL consentirà la prosecuzione della attività di monitoraggio in un'ottica più ampia di registro dei fenomeni a livello regionale ed oltre.

Allo stato non paiono necessarie trattazioni specifiche diverse dalle disposizioni di protezione civile ordinarie rispetto alle altre aree ricadenti in zona Pg3 e Pg4 di PdB.

#### Comune di Aquila d'Arroscia

Fatta salva ogni indagine e previsione in ambito di Piano di Bacino del Torrente Arroscia, sono registrabili altri due areali in frana, di modesta estensione, uno interessante il Capoluogo e più precisamente la zona immediatamente a valle dalla Piazza della Chiesa all'ingresso del paese, l'altro interessante porzione del versante ad Est della località "Mugno".

Su tali areali è stato installato un monitoraggio tramite n° 4 tubi inclinometrici anch'esso suscettibile di essere ricompreso nell'ipotesi di registro dei fenomeni di cui sopra.

Analogamente, non paiono necessarie trattazioni specifiche diverse dalle disposizioni di protezione civile ordinarie rispetto alle altre aree ricadenti in zona Pg3 e Pg4 di PdB.

### 18.3 - AZIONI PRELIMINARI IN CASO DI ALLERTA PER RISCHIO IDROLOGICO:

In caso di allerta per rischio idrologico si configura in primo luogo la necessità di monitoraggio dei corsi d'acqua e delle relative infrastrutture in riferimento alle zone di maggior intensità abitativa, ed in specifico:

1. In Comune di Pornassio, in conformità alle indicazioni del Piano di Bacino (di seguito P.d.B.), sarà garantita la massima attenzione per la Frazione Ponti con riferimento agli insediamenti localizzati nelle immediate adiacenze del Torrente Arroscia e posti a quota tale da renderli suscettibili di essere lambiti e/o allagati dalle acque dello stesso corso d'acqua ma anche nell'ambito dei suoi affluenti. Con il costante monitoraggio del livello delle acque il sindaco, individuandone il livello di pericolosità e su valutazione concorde con il C.O.C., con l'utilizzo e l'ausilio di tutte le risorse disponibili deve disporre ed attuarne l'immediato sgombero in caso di insediamento (singolo o plurimo) soggetto a presenza continuativa di persone, ed il totale ed incondizionato divieto di accesso per tutti gli altri casi.
2. in Comune di Pieve di Teco: occorre monitorare il livello delle acque al fine di determinare lo stato di pericolosità per le aree inondabili site a valle dell'abitato e nella località "Paperera". In caso di necessità dovranno essere adottate tutte le azioni descritte al paragrafo 1. per tutte le aree individuate dal P.d.B. come soggette ad esondazione. In particolare potrà risultare necessario far evacuare l'edificio posto in mezzo al fiume in località Ponte di Santa Filomena.
3. in Comune di Vessalico: ugualmente è necessario monitorare il livello delle acque del Torrente Arroscia al fine di determinare lo stato di pericolosità per le aree individuate dal Piano di Bacino nella porzione dell'abitato del Capoluogo – centro storico, posta a quota più sfavorevole rispetto al Torrente Arroscia ed il ponte sull'Arroscia, ricadenti in area inondabile con tempo di ritorno cinquantennale, ma anche agli insediamenti più recenti posti in sponda destra e costituenti l'espansione insediativa ovest del paese, ancorché ricadenti in aree inondabili con tempo di ritorno cinquecentennale. Del caso occorre adottare i provvedimenti di cui al precedente paragrafo 1.

4. In Comune di Borghetto d'Arroscia: valgono identiche considerazioni con riferimento ad edifici del Capoluogo ricadenti in area a rischio inondazione duecentennale ponendo anche attenzione alla Strada provinciale per Ubaga/Montecalvo attraversante il torrente Arroscia con un ponte le cui "spalle" ricadono in area inondabile cinquantennale.
5. in Comune di Ranzo: ultima casistica analoga alle precedenti, tuttavia non richiedente particolari attenzioni posta la suscettibilità ad inondazione massimo duecentennale per aree non soggette ad insediamenti fissi. Occorre dedicare attenzione allo stato di conservazione del ponte sull'Arroscia, a servizio della Strada per Ubaghetta, unico punto soggetto a probabilità di esondazione cinquantennale.

In tali zone in caso di Allerta Arancione si allerta il servizio intercomunale di Protezione Civile (vedasi Modalità d'intervento) che con il personale comunale costituisce il CENTRO OPERATIVO DI PRESIDIO DEL TERRITORIO con il monitoraggio delle diverse zone e con la collaborazione della Polizia Municipale e personale comunale in grado di intervenire in tempi brevi per l'eventuale necessità di blocco del traffico veicolare/pedonale.

L'attenzione viene estesa, oltre ai punti critici sopra indicati, alle diverse zone individuate come a rischio idrogeologico dai diversi strumenti di difesa del suolo.

Per gli edifici posti in aree esondabili (*fasce A, B e C*), come individuate dal Piano di Bacino vigente, è d'obbligo porre a piano terra o comunque nella zona di ingresso comune, il cartello informativo relativo alla zona di rischio in caso di Allerte meteo, con precisate le modalità di autotutela da adottare prima e durante l'evento. Tale obbligo è in capo ai proprietari, agli Amministratori Condominiali, ai datori di lavoro delle attività ivi presenti.

La popolazione presente in tali zone, e comunque tutta l'utenza, è avvertita che, in caso di allerta meteorologica, occorre osservare le seguenti minime norme comportamentali, costituenti misure precauzionali di autoprotezione:

#### **Prima dell'evento (noto lo stato di allerta):**

- Per i residenti in aree a rischio non occupare locali a piano strada o sottostanti
  - Chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati, predisporre le paratie a protezione dei locali a piano terra
  - Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento possibile
  - Verificare gli aggiornamenti sui pannelli luminosi e/o dei mezzi di comunicazione (radio, TV, sito internet [www.meteoliguria.it](http://www.meteoliguria.it))

#### **Durante l'evento:**

- Non soggiornare a livelli inondabili – piano terra o sottostrada
- Rinunciare a mettere in salvo beni materiali (es. veicoli)
- non sostare su passerelle o ponti o nei pressi degli argini dei torrenti
- limitare gli spostamenti, in particolare dei veicoli privati, a quelli estremamente necessari
- limitare gli spostamenti esterni, sconsigliando alle aggregazioni di persone – ad esempio in scuole, uffici, altri luoghi di aggregazione – l'uscita dagli edifici e raccomandando il loro spostamento ai piani superiori, in caso di sviluppo dei fenomeni avversi,
- prestare attenzione alle indicazioni fornite dall'autorità, radio, tv e consultando sito regionale

Tali informazioni possono o sono (a seconda del grado di allerta) essere anche rese note in alternativa o contestualmente, mediante gli avvisi sui pannelli luminosi disposti sul territorio di ogni comune (laddove disponibili e funzionanti), come messaggio vocale e/o sms di allerta telefonica (servizio "Alert system) ed eventualmente sui siti comunali istituzionali in cui sono tra l'altro definite le modalità comportamentali di autotutela.

In via del tutto indicativa si riportano i contenuti essenziali dei messaggi da trasmettere, specificando la valenza facoltativa od obbligatoria dell'adempimento:

In caso di Allerta GIALLA:

(facoltativi):

- messaggio 1

**"ALLERTA GIALLA TEMPORALI: previsti fenomeni di forte intensità e/o vento forte con possibilità di fulmini e grandinate – PER SEGNALAZIONI DI EMERGENZA interpellare Orario 7.30-19.30 il numero \_\_\_\_\_ nelle altre fasce orarie \_\_\_\_\_"**

- messaggio 2

**"ALLERTA GIALLA IDROGEOLOGICO: previste diffuse piogge – PER SEGNALAZIONI DI EMERGENZA interpellare Orario 7.30-19.30 il numero \_\_\_\_\_ nelle altre fasce orarie \_\_\_\_\_"**

In caso di Allerta ARANCIONE sarà già attivato quanto definito per l'Allerta Gialla e l'eventuale aggiornamento dei pannelli luminosi e del sito comunale nonché, il messaggio Alert System, verranno eseguiti segnalando eventualmente anche l'apertura del **CENTRO OPERATIVO COMUNALE**, ossia del tipo:

(facoltativi)

- messaggio 3

**ALLERTA ARANCIONE TEMPORALI: previsti fenomeni anche di fortissima intensità e rapidità con possibili piene improvvise di bacini piccoli e medi. Si conferma la possibilità fulmini, grandinate e/o forte vento. Per comunicazioni e segnalazioni emergenze Tel. \_\_\_\_\_ o Cell. \_\_\_\_\_**

- messaggio 4

**ALLERTA ARANCIONE IDROGEOLOGICO: previste consistenti piogge e possibilità di allagamenti – ed eventualmente: E' attivato il CENTRO OPERATIVO COMUNALE in \_\_\_\_\_**

**Per comunicazioni e segnalazioni emergenze Tel. \_\_\_\_\_ o Cell. \_\_\_\_\_**

- Messaggio 5

**ALLERTA ARANCIONE PER NEVE: previste nevicate forti anche su zone collinari con possibile formazione di ghiaccio con gelate diffuse. Per comunicazioni e segnalazioni emergenze Tel. \_\_\_\_\_ o Cell. \_\_\_\_\_**

In caso di Allerta ROSSA sarà già attivato quanto definito per l'Allerta Arancione e l'eventuale aggiornamento dei pannelli luminosi e del sito comunale nonché, il messaggio Alert System, verranno eseguiti segnalando eventualmente anche l'apertura del **CENTRO OPERATIVO MISTO, generalmente in caso di allerta idrogeologica ma, a di concerto tra i Sindaci, anche in ogni altro caso ritenuto necessario**, ossia del tipo:

(obbligatori)

- messaggio 6

**ALLERTA ROSSA TEMPORALI: previsti fenomeni anche di fortissima intensità e rapidità con possibili piene improvvise di bacini piccoli e medi. Si conferma la possibilità fulmini, grandinate e/o forte vento. Per comunicazioni e segnalazioni emergenze Tel. \_\_\_\_\_ o Cell. \_\_\_\_\_**



- messaggio 7

**ALLERTA ROSSA IDROGEOLOGICO: previste consistenti piogge e possibilità di allagamenti** – ed eventualmente: **E' già attivo il CENTRO OPERATIVO COMUNALE** in \_\_\_\_\_ e (del caso) **è stato anche attivato il CENTRO OPERATIVO MISTO** in Pieve di Teco presso l'edificio ex Caserma Manfredi in Piazza Borelli. Per comunicazioni e segnalazioni emergenze tel. \_\_\_\_\_ o cell \_\_\_\_\_

- Messaggio 8

**ALLERTA ROSSA PER NEVE: previste nevicate abbondanti anche su zone collinari con possibile formazione di ghiaccio con gelate diffuse. Per comunicazioni e segnalazioni emergenze Tel. \_\_\_\_\_ o Cell. \_\_\_\_\_**

**18.3.1 AZIONI IN CASO DI EMERGENZA** (determinato al verificarsi dell'emergenza alluvione, frane, ecc.)

Il C.O.C., installato, valuta e dispone tutte le procedure necessarie per affrontare l'emergenza in atto.

**Nel caso di allerta ROSSA, con l'emergenza in atto e l'istituzione del COC** è obbligatoria la compilazione e l'invio della scheda di emergenza alluvionale e/o idrogeologica alla Regione - Settore Protezione Civile ed Emergenze, compilata sul modello allegato A alla presente relazione o eventualmente sul modello reperibile in formato pdf dal sito di Protezione Civile della Regione.

Ogni azione o intervento che devono essere attuati per affrontare le criticità rilevate o le emergenze che si evidenziano, sono pianificate in sede di COC, anche in interazione con più Comuni sia che risultino colpiti simultaneamente sia che le opportunità logistiche e razionali ne indichino l'esigenza. A tal fine sono consultabili le schede operative e cartografiche costituenti parte integrante e sostanziale del presente piano ma anche consultabili direttamente on line da qualunque soggetto abilitato in numero minimo di uno per Comune, da qualunque postazione dotata di connessione internet, mediante accesso al seguente applicativo:

[www.portalecomuni.net/unionecomunialtavallearrosca](http://www.portalecomuni.net/unionecomunialtavallearrosca)

**il tutto meglio descritto al precedente paragrafo 13.**

## **19 - MODALITA' OPERATIVE SERVIZIO DI PROTEZIONE CIVILE**

### **19.1 RISCHIO EVENTI METEOROLOGICI ECCEZIONALI – RISCHIO IDROGEOLOGICO**

#### **MODALITA' OPERATIVE DI CONTROLLO ED AZIONE PER EVENTI ALLUVIONALI**

Per un aggiornamento costante sulle previsioni meteorologiche, oltre all'invio di fax di allerta da parte della Regione, per il tramite della Protezione Civile nonché da parte della Prefettura, necessita la VERIFICA QUOTIDIANA delle previsioni meteorologiche da parte del Responsabile Comunale per la Protezione Civile del sito meteo <http://www.allertaliguria.gov.it>.

Molto utile, tuttavia non obbligatorio, può rivelarsi l'inserimento sulla home-page del sito istituzionale di ogni comune convenzionato, di un "banner" statico o dinamico direttamente collegato al sito regionale appena sopra indicato, in grado quindi di fornire in tempo reale e costante il monitoraggio delle previsioni meteorologiche regionali e locali, oltreché ovviamente lo stato di allerta eventualmente in corso.

## In caso di allerta GIALLA

L'allerta è segnalata al SINDACO e, se presente, alla POLIZIA MUNICIPALE.

Il Sindaco dispone la verifica sul territorio, soprattutto nelle zone in prossimità di rii o fiumi esondabili, da parte di POLIZIA Municipale o operai del Comune o altro personale anche volontario disponibile. In specifico si verifica la situazione delle caditoie di maggior interesse, delle tombinature che hanno presentato criticità durante gli eventi meteorologici eccezionali degli anni precedenti.

Monitoraggio in orario di servizio dei corsi d'acqua di maggior interesse con verifica della situazione del livello mediante il controllo del livello raggiunto dall'acqua all'interno del fiume.

Segnalazione da parte del Comune ad imprese operanti presso rivi e con dotazione impalcature etc.

A giudizio del Sindaco può essere effettuata una segnalazione, in alternativa o contestuale tra i seguenti sistemi: sui pannelli luminosi ove disponibili, sul sito istituzionale comunale, mediante "Alert System", di messaggio all'utenza, del tipo "messaggio 1" – "messaggio 2" sopra riportati.

In funzione dell'evolversi della situazione:

- **attivazione reperibilità per gli orari non di servizio** per referenti funzioni C.O.C. e personale comunale – TABELLE ALLEGATE AL PRESENTE PIANO

## in caso di allerta ARANCIONE

In caso di nuovo evento segnalazione telefonica/informatica a SINDACO - POLIZIA MUNICIPALE.

In tal caso è attivata la comunicazione da parte di POLIZIA MUNICIPALE E SETTORI TECNICI COMUNALI, mentre in caso di evoluzione delle condizioni con peggioramento dell'evento in allerta Gialla, prosegue il punto di ascolto e comunicazione già attivato. Per entrambe le fattispecie si eseguono valutazioni tecniche dell'evento ed eventuale richiesta reperibilità per possibile bisogno di assistenza sanitaria e/o per consegna viveri a CROCE ROSSA ITALIANA di Pieve di Teco e CROCE BIANCA di Pornassio.

Contestualmente il Sindaco ed il Responsabile del C.O.C. devono essere informati dell'evolversi dell'evento anche per eventuale redazione e trasmissione delle "schede di segnalazione evento" (All. "A").

Sui pannelli luminosi, laddove disponibili, mediante Alert System ed eventualmente sul sito comunale è disposta la divulgazione del messaggio del tipo "messaggio 3" - "messaggio 4" sopra riportati.

Verifica sul territorio, soprattutto da parte della POLIZIA Municipale e del personale tecnico, ma anche mediante la squadra di Protezione Civile se disponibile, quest'ultima in particolare per le fasce di orario notturne, stanti le priorità di presidio nell'ambito del territorio di competenza ricompreso negli undici Comuni dell'Alta Valle Arroscia, con proseguimento dell'attività di cui in precedenza.

**Con il protrarsi dello stato di allerta arancione per più di 48 ore o comunque a giudizio del Sindaco, sentito il personale di polizia, tecnico ed amministrativo e sulla base delle risultanze delle verifiche sul territorio, può essere disposta l'ATTIVAZIONE DEL CENTRO OPERATIVO COMUNALE** quale centro sia di raccolta dati che di coordinamento delle verifiche nelle diverse zone d'interesse segnalate.

L'ubicazione del CENTRO OPERATIVO COMUNALE è indicata nella parte descrittiva.

La comunicazione dell'attivazione di tale presidio è data a REGIONE LIGURIA e PREFETTURA oltre che ai Comuni convenzionati, attivando definitivamente anche l'ulteriore forza di volontariato costituita dalla squadra intercomunale di Protezione Civile.

Nel contempo sono avvisati telefonicamente anche i Carabinieri della Stazione di competenza (Pieve di Teco o Nava) e/o di Imperia, VVF di Imperia e C.R.I. Pieve di Teco o Croce Bianca di Nava tramite il Centro Operativo 118, di tale avvio di presidio, indicando la possibilità che, nel caso di aggravamento degli eventi, sia necessario un intervento atto a soccorrere la popolazione coinvolta.

### **In caso di allerta ROSSA**

Alla emanazione dello stato di allerta ROSSA, generalmente conseguente e complementare ad una precedente allerta Arancione, tuttavia non escludibile come evento estemporaneo, deve essere immediatamente disposta l'attivazione del COC comunale con le stesse modalità di cui al punto precedente e, se trattasi di evento coinvolgente un ambito territoriale più esteso dei limiti comunali viene pre-allertata o allertata la Prefettura in ragione di una rispettivamente possibile o plausibile attivazione del COM.

In via preliminare sui pannelli luminosi, laddove disponibili, mediante Alert System ed eventualmente sul sito comunale, nonché con ogni altro mezzo ritenuto utile ed efficace, è disposta la divulgazione del messaggio del tipo "messaggio 6" e "messaggio 7" sopra riportati.

Il personale comunale e non, all'uopo individuato, sarà attivato per intervenire sul territorio secondo le necessità riscontrate.

In caso di evento, anche in regime di previsione e per questo suscettibile di esserlo, non fronteggiabile con forze interne si effettua quindi richiesta di intervento alla **PREFETTURA e quindi di attivazione di C.O.M., secondo indicazioni prefettizie.**

### **In caso di necessità può procedersi alla attivazione di interventi di somma urgenza, ai sensi DPR 207/2010 per**

Interventi franosi, occlusione strade e rivi con richiesta mezzi meccanici

Interventi risolutivi degli intasamenti canali tombinati, condotte in genere

Interventi per spostamenti occlusioni, mezzi bloccati etc.

**All'attivazione di interventi di somma urgenza:** quantificazione di max dei costi

Segnalazione dell'intervento all'UFFICIO TECNICO COMUNALE per l'attivazione delle richieste/segnalazioni secondo moduli regionali.

**In caso di necessità viveri, acqua:** richiesta prioritaria ai negozi di alimentari presenti sul territorio, con successivo invio fax di spesa, – con ritiro e distribuzione alimenti tramite Croce Rossa Italiana – Sottocomitato di Pieve di Teco, Pubblica Assistenza Croce Bianca o altre disponibilità presenti.

Indipendentemente dalla fase di allerta in cui si ricade nel dato momento, ci si riferisce a recapiti telefonici di ditte ed operatori con a disposizione mezzi meccanici ad uso uffici di cui alle più volte richiamate schede operative allegate al presente piano, suddivise per Comuni, Ditte di rispettiva sede, persone.

### **DOPO L'EVENTO**

#### **RACCOLTA DATI DEI DANNI SUBITI ED INTERVENTI PREVISTI**

Successivamente al termine dell'evento:

**ATTIVAZIONE PRESSO IL COMUNE DI PUNTO DI SEGNALAZIONI PER UTENZA CON AVVIO PROCEDURE PER SEGNALAZIONI DANNI A REGIONE LIGURIA ATTIVAZIONE DI PUNTO DI RACCOLTA DATI ED ELABORAZIONE PER SEGNALAZIONE DANNI OO.PP. A REGIONE/PREFETTURA**

In riferimento alle segnalazioni avute presso il Comune, sopralluogo da parte delle strutture tecniche del Comune per accertamento dei danni occorsi con valutazione delle priorità di intervento nell'ottica di fruibilità delle diverse zone colpite e stima delle possibili evoluzioni negative.

Dall'Ufficio Tecnico Comunale segnalazione delle attività effettuate quali INTERVENTI DI SOMMA URGENZA ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii. ed ulteriori previsioni (se riscontrate)

**PROSECUZIONE RACCOLTA DATI PRESSO IL COMUNE PER DANNI AI PRIVATI E RACCOLTA DATI STRUTTURE PUBBLICHE PER SEGNALAZIONE REGIONE, PREFETTURA, PROVINCIA secondo la modulistica regionale predisposta.**

## 19.2 - RISCHIO GAS

### 1. GENERALITA'

Generalmente il rischio residuo legato alle attività di gestione del gas (allacciamenti, manutenzione, presenza di depositi, sicurezza) non viene considerato in modo specifico nell'ambito degli studi conoscitivi sui rischi e raramente è oggetto di specifiche pianificazioni. La presenza di reti di distribuzione del gas in diversi comuni della Valle Arroscia ci ha indotto a considerare tale rischio legato alla presenza dei serbatoi di accumulo e ad eventuali guasti in rete e presso i vari allacci alle utenze

.

\*\*\*\*\*

### PROCEDURA OPERATIVA

#### 1.1 – Evento:

Guasto o rottura con dispersione/depressurizzazione di gas da reti di trasporto, reti di distribuzione o da impianti interni.

#### 1.2 - Scenari ipotizzabili:

- Incendio o scoppio;
- Sversamento di odorizzante con eventuale inquinamento ambientale.
- Interruzione dell'erogazione.

#### 1.3 - Descrizione:

Evento quale un'emissione di gas, un incendio, un'esplosione di grande entità, dovuto a sviluppi incontrollati che si verificano in condizioni non prevedibili che dia luogo ad un pericolo grave, immediato o differito, per la salute umana o per l'ambiente, all'interno o all'esterno di abitazioni o edifici.

Ai fini del presente modello di intervento si considerano le seguenti definizioni:

1. **Pronto intervento**, è l'azione tempestiva a fronte di una qualsiasi situazione di anomalia del sistema di trasporto e/o distribuzione o di dispersione sull'impianto, segnalata da persone e/o da sistemi di tele controllo.
2. **Emergenza da gas**, è un evento in grado di produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza di persone, beni e/o cose e/o la continuità del servizio.
3. **Incidente da gas**, è un evento che coinvolga il gas distribuito a mezzo di reti, che interessi una qualsiasi parte dell'impianto di distribuzione e/o di impianti dei clienti finali, compresi gli apparecchi di utilizzazione, e che provochi il decesso o lesioni a persone o danni a cose.

A seguito di azione di pronto intervento può rendersi necessario dichiarare lo stato di emergenza da gas.

L'incidente da gas invece, è normalmente riferibile ad un evento già accaduto e per il quale si interviene su specifica richiesta della pubblica Autorità competente ( VV.F., P.S., 118, ecc.).

## 2. FUNZIONI OPERATIVE (nelle tre tipologie di intervento)

## 2.1 – Pronto intervento

### 2.1.1 – Allertamento

Pervenuta la segnalazione di anomalie o dispersione di gas, assunte le informazioni necessarie per individuare il luogo e l'entità del problema, il Gestore della rete gas fornisce le prime istruzioni all'interlocutore e informa il reparto operativo di zona e il tecnico di zona.

Il Gestore della rete gas provvede inoltre a:

- sulla base delle valutazioni in loco, in caso di necessità, avvisa i Vigili del Fuoco, se non già allertati;
- sulla base delle valutazioni in loco, se del caso, informa il Sindaco e la Polizia Municipale in merito agli eventi fornendo chiarimenti sulla situazione anche in riferimento alla presenza di strutture sensibili che potrebbero rimanere senza approvvigionamento di gas;
- l'area operativa e classifica la dispersione al fine di procedere all'esecuzione di tutte le attività necessarie al normale ripristino;
- propone al Sindaco le ordinanze del caso.

### 2.1.2 – Attivazione del servizio

Il Sindaco ha il compito di coadiuvare le varie strutture comunali in caso di allertamento da parte del Gestore della rete gas.

Al ricevimento della segnalazione, il Responsabile del Servizio, di raccordo e collaborazione con la Polizia Municipale, attiva le procedure preliminari per la verifica della situazione in atto, disponendo, se necessario, la chiusura del tratto stradale interessato.

### 2.1.3 – Allertamento della popolazione

Il Sindaco provvede ad informare la popolazione interessata e, qualora necessario, dispone a titolo precauzionale il divieto di transito veicolare e pedonale sulle strade interessate.

## 2.2 – Emergenza da gas

### 2.2.1 – Allertamento

Pervenuta la segnalazione della dispersione di gas, assunte le informazioni necessarie per individuare il luogo e l'entità della dispersione, il Gestore della rete gas fornisce le prime istruzioni all'interlocutore e informa il reparto operativo e il tecnico di zona. Inoltre provvede a :

- avendo riscontrato un pericolo immediato per l'incolumità pubblica, attiva un'emergenza gas dandone informazione al/ai responsabile/i della gestione delle emergenze;
- contestualmente, se non già fatto, richiede l'intervento dei Vigili del Fuoco;
- sulla base delle proprie valutazioni tecniche o, se già sul posto, su richiesta del Responsabile dei Vigili del Fuoco attiva gli interventi necessari a fermare o contenere la dispersione o provvedere all'intercettazione del tratto interessato;
- richiede l'intervento delle squadre di pronto intervento di ENEL (o degli eventuali altri gestori di energia elettrica) ed altri sottoservizi necessari per le operazioni di specifica competenza dandone comunicazione ai Vigili del Fuoco;
- sulla base delle conoscenze e informazioni in possesso, nell'immediato, informa la popolazione esposta al rischio fornendo poi alle Autorità le indicazioni utili ai successivi provvedimenti;
- fornisce indicazioni in riferimento all'evento in corso ai Vigili del Fuoco, concordando con gli stessi, quando sul posto, l'entità dell'area pericolosa da delimitare;
- fornisce tutte le informazioni utili al superamento dell'emergenza, mettendo a disposizione il proprio personale e le proprie attrezzature. Tale personale è adeguatamente formato e dotato di idonei Dispositivi di Protezione Individuali (D.P.I.) e attrezzature adeguate al tipo di rischio presente;
- avverte il Sindaco per informarlo circa l'evento in corso;
- le operazioni sugli impianti di propria competenza provvedendo a sviluppare tutte le azioni necessarie al ripristino delle normali condizioni di esercizio;
- provvede alla riparazione e ad ogni intervento sugli impianti di propria competenza nel rispetto delle norme di sicurezza e secondo le proprie procedure;
- attiva presso i clienti coinvolti, le misure atte al successivo ripristino del servizio in sicurezza (per esempio la chiusura dei contatori).

## 2.2.2 – Attivazione del servizio

Il Sindaco quando riceve informazioni circa l'emergenza gas in corso dai VV.F. e/o dal Gestore della rete gas in coordinamento con il personale comunale provvede a:

- attivare, laddove richiesto e necessario le strutture operative comunali, eventualmente anche attraverso l'istituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.);
- assume tutte le informazioni dal gestore in merito al disservizio o alle situazioni critiche in atto e ricerca anche con il contributo del gestore stesso possibili soluzioni;
- fornisce informazioni alla popolazione interessata;
- in caso di necessità, predispone l'evacuazione nelle aree individuate a cura di personale comunale e del volontariato;
- attiva il Volontariato di Protezione civile, dandone comunicazione alla Prefettura, per le attività di assistenza alla popolazione evacuata;
- qualora la situazione lo necessiti dispone l'apertura di un centro di accoglienza temporanea e garantisce l'assistenza alla popolazione interessata;
- si tiene in contatto con le strutture di soccorso tecnico urgente e sanitario (VV.F e 118) e la Prefettura;
- in caso di necessità al fine di garantire la continuità della fornitura a strutture sensibili, tenuto conto delle condizioni di sicurezza e del parere dei Vigili del Fuoco e della Polizia Municipale, chiede al Gestore di predisporre una alimentazione provvisoria con il carro bombolaio.

Il Servizio, in collaborazione con la altre Forze dell'Ordine, attiva il piano della circolazione in emergenza e la relativa chiusura delle strade e presidia i corridoi attraverso i quali far confluire i mezzi di soccorso e di assistenza per la popolazione da evacuare.

## 2.2.3 – Allertamento della popolazione

Il Sindaco provvede ad informare la popolazione interessata e, qualora necessario, dispone a titolo precauzionale il divieto di transito veicolare e pedonale sulle strade interessate.

## 2.3 Incidente da gas

### 2.3.1 – Allertamento

Pervenuta la segnalazione dell'incidente da gas, assunte le informazioni necessarie per individuare il luogo, il Gestore del gas informa il reparto operativo di zona e il/i responsabile/i previsti dalla propria organizzazione qualora non già presenti a seguito di emergenza.

Sul posto collabora con le strutture operative e le Autorità intervenute fornendo ogni utile informazione e documentazione tecnica necessaria per la gestione dell'emergenza e delle operazioni di soccorso.

### 2.3.2 – Attivazione del servizio

Il Sindaco ricevuto informazione circa l'incidente da gas, attiva il personale e le strutture comunali, eventualmente anche attraverso l'istituzione del Centro Operativo Comunale per l'assistenza alla popolazione interessata dall'evento.

In base alle indicazioni fornite dal Responsabile delle operazioni di soccorso, informa la popolazione sull'evento incidentale, sulle misure adottate e sulle norme di comportamento da assumere.

Qualora la situazione lo necessiti dispone l'apertura del centro di accoglienza temporanea.

Collabora, tramite personale disponibile, con le Forze dell'Ordine alla gestione della viabilità attorno all'area interessata; collabora al controllo dell'afflusso e del deflusso dei mezzi di soccorso e all'interdizione degli accessi non autorizzati all'area interessata.

Collabora alle attività di informazione della popolazione.

## 2.4 – Superamento dell'emergenza

Con il termine dell'emergenza e ritorno alle condizioni ordinarie di esercizio degli impianti, si pongono le seguenti situazioni:

- Nei casi in cui le fughe di gas in edifici o appartamenti siano state causate da guasti, malfunzionamenti o anomalie degli impianti interni, il Gestore dovrà provvedere all'interdizione dell'esercizio dell'impianto;
- Nei casi invece di perdite dalle tubazioni di distribuzione, la fine dell'intervento di riparazione, anche temporaneo, ed il blocco della perdita dovrà essere comunicato dal responsabile del Gestore al responsabile delle operazioni di soccorso VVF;
- L'intervento dei Vigili del Fuoco si ritiene concluso al venir meno delle condizioni di pericolo e quindi dopo il blocco della perdita e la verifica dell'assenza di gas nell'atmosfera e/o in ambienti confinati o locali;
- Il responsabile delle operazioni di soccorso VVF provvederà in entrambi i precedenti casi a comunicare al responsabile della squadra del Gestore le operazioni di chiusura dei contatori, e le relative rotture di sigilli, eventualmente effettuati nel corso dell'intervento;
- Tutte le verifiche necessarie al ripristino dell'erogazione del gas e quindi del normale esercizio degli impianti restano di competenza a seconda dei casi del Gestore o del titolare dell'impianto.

A conclusione dell'evento il Sindaco convoca specifico tavolo tecnico per analizzare, con i vari soggetti responsabili ed i rappresentanti delle forze, attività ed organizzazioni coinvolte, le azioni attuate durante l'emergenza e le criticità riscontrate; del tavolo tecnico verrà redatto verbale da consegnare al Sindaco, i cui dati saranno utilizzati a fini statistici nonché per le successive revisioni del Piano di Protezione Civile.

## **19.3 – RISCHIO NIVOLOGICO**

### **Nevicate e/o gelate diffuse**

#### **Allerta GIALLA**

segnalazione telefonica/informativa a SINDACO

Verifica sul territorio da parte di operatori comunali.

**In specifico si ha distribuzione di sale, mediante spargisale nelle zone considerate a maggior rischio di ghiaccio.**

In funzione dell'evolversi della situazione:

**il Sindaco attiva la reperibilità per gli orari non di servizio** per referenti funzioni C.O.C. e altro personale comunale

In analogia a quanto definito per l'allerta idrogeologica, in caso di evoluzione dell'evento o per evento ex novo, se viene disposta la

#### **Allerta ARANCIONE**

si attuerà quanto già definito per la situazione idrogeologica, con variazione della messaggistica all'utenza:

- sui pannelli luminosi eventualmente disponibili, mediante il servizio Alert System, eventualmente sul sito istituzionale del Comune e, del caso, mediante ogni altro mezzo ritenuto idoneo, viene divulgato il messaggio all'utenza del tipo "Messaggio 5":

Contemporaneamente, il Sindaco di concerto con il C.O.C. analizza lo stato di distribuzione di sale nelle zone considerate a maggior rischio di ghiaccio ed eventualmente integra o amplia il servizio di sgombero neve con l'individuazione delle zone di priorità di intervento anche mediante un monitoraggio dello stato dei luoghi.

Eventuali segnalazioni di emergenze sono gestite dal C.O.C. ed eventualmente con l'apertura del C.O.M. di concerto con altri Sindaci od alcuni di essi se l'evento coinvolge solo alcuni Comuni.

Se necessario, anche di concerto con la Prefettura di Imperia, si coinvolgono eventuali altri Enti competenti, le forze di polizia e di soccorso disponibili per il territorio (ANAS Genova, Provincia di Imperia, Carabinieri di Pieve di Teco o Nava o Imperia, Polizia, Vigili del Fuoco)

### **Allerta ROSSA**

Se già attiva, prosegue l'attività di monitoraggio e controllo dell'emergenza già avviata con l'allerta arancione. In caso contrario il Sindaco attiva immediatamente il C.O.C. e, con l'ausilio dello stesso pone in essere tutti gli interventi previsti per l'allerta arancione.

Contemporaneamente:

- sui pannelli luminosi eventualmente disponibili, mediante il servizio Alert System, eventualmente sul sito istituzionale del Comune e, del caso, mediante ogni altro mezzo ritenuto idoneo, viene divulgato il messaggio all'utenza del tipo "Messaggio 8";
- di concerto con gli altri Sindaci, od alcuni di essi in caso l'evento coinvolga solo alcuni Comuni, procede senz'altro indugio per l'attivazione del COM.

Tutti i soggetti allertati provvedono al mantenimento delle attività di prevenzione e controllo delle criticità, di raccolta delle segnalazioni di pericolo e/o di emergenza secondo i criteri operativi propri delle rispettive funzioni.

Per quanto riguarda gli interventi sul territorio e l'assistenza alla popolazione si opera analogamente a quanto previsto in precedenza per gli eventi idrogeologici

### **19.4 – RISCHIO INCENDI**

In caso di segnalazione telefonica al Sindaco o al Comune o in caso di avvistamento incendio avviso telefonico al Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco tel. 115 ed eventualmente al Centro Operativo Corpo Forestale tel. 800 807047 (il 1515 ha sede a Roma – più immediato contatto con il Comando Provinciale di Imperia Tel. 0183 499968 e/o con Sezione del Corpo Forestale di Pieve di Teco tel. 0183.36444).

In tali casi la competenza esclusiva è del CORPO FORESTALE NAZIONALE.

Il Sindaco provvederà comunque ad effettuare la segnalazione anche alla Prefettura di Imperia e ad allertare la SQUADRA INTERCOMUNALE A.I.B..

### **SOPRALLUOGO PER VALUTAZIONE ENTITA' EVENTO**

Si hanno più possibili casi:

- EVENTO CONTROLLATO secondo indicazione C.F.S., domabile nel giro di qualche ora – il C.F. opera autonomamente con l'ausilio degli AIB
- EVENTO CONTROLLATO CON ANCHE INTERVENTO DI AREOMOBILI secondo indicazioni C.F.S. Risulta necessario anche l'intervento da terra di autobotti dei VV.F. e della squadra A.I.B. intercomunale, non essendo disponibili altri analoghi mezzi comunali o di strutture private. Se raggiungibili in quanto opportunamente localizzati, utilizzo degli idranti dislocati sul territorio, come individuati nella cartografia di piano allegata.

Da valutare con C.F.S. se allertare ENEL per presenza linee elettriche aeree e/o gestori linee distribuzione GAS

La squadra di Protezione Civile intercomunale o il/i Comune/i competente/i per territorio dovranno farsi onere di fornire gli alimenti alle associazioni di volontariato operanti sul territorio. A tale scopo si attinge prioritariamente alle mense scolastiche comunali in ambito territoriale con ritiro e distribuzione alimenti tramite CRI o altre disponibilità presenti.



#### **19.4.1 RISCHIO INCENDI BOSCHIVI**

**EVENTO DI MAGGIOR DIMENSIONI** in cui non è possibile fronteggiare l'evento con mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto (**PREFETTURA 0183.6899**) che attiva il C.O.M. CENTRO OPERATIVO MISTO se l'estensione dell'evento coinvolge estensioni consistenti

**In tutti i casi più gravi deve essere attivato presso le sedi dei comuni coinvolti il monitoraggio e la raccolta dati e segnalazioni, anche telefonici da parte dell'utenza, su quanto avviene soprattutto in funzione delle necessità di pubblica incolumità, attivando del caso gli opportuni interventi di somma urgenza per la salvaguardia della pubblica incolumità**

#### **RACCOLTA DATI DEI DANNI SUBITI**

Successivamente al termine dell'evento:

Sia in riferimento alle segnalazioni avute presso uffici comunali, sopralluogo da parte delle strutture tecniche del Comune per accertamento dei danni occorsi con valutazione delle priorità di intervento nell'ottica di fruibilità delle diverse zone colpite e per possibili evoluzioni negative.

Valutazione da parte del SINDACO per richiesta di STATO DI EMERGENZA con invio segnalazione a Prefettura e Regione Liguria

Attivazione procedure INTERVENTI DI SOMMA URGENZA ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii.

#### **19.5 – RISCHIO SISMICO**

##### **MODALITA' OPERATIVE IN CASO DI EVENTO SISMICO**

L'EVENTO SISMICO è un avvenimento non localizzato e quindi di dimensioni tali che coinvolge non solo il territorio comunale ma zone di ampia estensione.

Si considera un evento tale da permettere l'attivo coinvolgimento della struttura comunale ossia tale da permettere l'utilizzo delle strutture identificate come centro operativo, aree per assembramento mezzi oltre quanto predisposto per assistenza e ricovero della popolazione.

In caso di evento sismico, se attuabile, AVVISI telefonico a UFFICIO COMUNALE su telefonia cellulare

##### **SEGNALAZIONE AL SINDACO**

Il Sindaco, Autorità comunale di protezione civile, valuta la consistenza dell'evento e quanto necessario alla salvaguardia della pubblica incolumità, attiva e presiede il C.O.C. Centro Operativo Comunale mediante la reperibilità immediata dei funzionari del C.O.C.

**In caso di evento sismico**, poiché evento coinvolgente una maggiore dimensione territoriale: l'**avvio del C.O.C. e del C.O.M.** è coordinato alle iniziative provinciali da parte della Prefettura e/o regionali da parte del settore di Protezione Civile della Regione Liguria, dato che l'evento è di estensione tale da non poter essere fronteggiato con le forze locali

Si attivano quindi le diverse funzioni definite al paragrafo 8 .

##### **DURANTE L'EVENTO**

Si attiva quindi presso la Prefettura di Imperia il centro di coordinamento con la Sala Operativa ed il Centro di Coordinamento Soccorsi. Il Prefetto individua le priorità d'intervento in funzione delle esigenze emerse. Può però trovare collocazione anche in zona baricentrica rispetto ai Comuni interessati in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

A livello locale si individua quale possibile base operativa in Pieve di Teco l'edificio comunale ex Caserma Manfredi sito in Piazza Borelli, caratterizzato da piazzali e spazi limitrofi atti a possibile

parcheggio e manovra dei mezzi d'intervento e già sede del C.O.M. Valle Arroscia che sarà in grado di operare autonomamente, mentre a piano terra potranno essere eventualmente presenti i servizi occorrenti.

In collaborazione con le diverse funzioni ed Enti partecipanti al C.O.M. si avvierà quanto necessario per:

- Coordinare, con le risorse pubbliche e/o private disponibili, gli interventi urgenti mantenendo alta l'attenzione alla sicurezza di operatori, di persone ed eventuali animali coinvolti; curare **l'informazione alla popolazione** attraverso gli strumenti più idonei, avvalendosi, di personale posto presso le aree di attesa individuate e le Associazioni di Volontariato convenzionate, censite nelle schede operative allegate al presente Piano.
- Organizzare **l'allestimento dei campi di ricovero** se si rendesse necessario ed indirizzare gli eventuali senza tetto verso le aree di ricovero della popolazione
- Convocare il personale tecnico e far eseguire **sopralluoghi sugli edifici d'interesse pubblico** interessati dall'evento sismico in modo da dichiarare l'agibilità o meno dei medesimi.
- gestire il materiale, gli uomini e i mezzi precedentemente censiti con schede, secondo le richieste di soccorso e di intervento
- Contattare, gli enti preposti, quali ENEL, gestori reti distribuzione gas, trasporto pubblico, Telecom, ecc..., per garantire al più presto il ripristino delle reti di pertinenza e nel più breve tempo possibile la ripresa dei servizi essenziali alla popolazione.
- Coordinare i **primi interventi d'urgenza per la riattivazione della circolazione e la messa in sicurezza dei relativi tratti stradali**
- Organizzare le attività per svolgere lo **sgombero coatto delle abitazioni in pericolo** predisponendo il servizio per la chiusura della viabilità nelle zone colpite dall'evento
- Predisporre azioni atte a non congestionare il traffico in prossimità delle aree di emergenza e comunque su tutto il territorio comunale.
- Fornire personale di vigilanza, in collaborazione con le altre forze dell'ordine, per le aree di attesa e di ricovero della popolazione, nelle eventuali aree circostanti alle abitazioni evacuate ed in genere nell'ambito di tutto il territorio colpito dall'evento.
- **Agire di concerto con la funzione sanitaria e di volontariato, gestendo le aree di attesa e di ricovero della popolazione ed i presidi medici avanzati PMA** mediante la collaborazione con le associazioni di volontariato sanitario (Croce Rossa Italiana, Pubbliche Assistenze, ecc...)

Per fronteggiare le prime ricadute dell'emergenza sul territorio è possibile avvalersi dell'ausilio e/o del supporto della Colonna Mobile Regionale di protezione Civile con sede in Villanova d'Albenga (SV), all'interno dell'aeroporto "Clemente Panero". Il riferimento telefonico del referente della struttura è contenuto nelle apposite schede operative allegate al presente Piano ed anche, come più sopra evidenziato, sempre consultabili on – line sul sito dedicato: [www.portalecomuni.net/unionecomunialtavallearroscia](http://www.portalecomuni.net/unionecomunialtavallearroscia) accessibile con le modalità sopra specificate. Eventuali richieste di intervento restano evidentemente subordinate alle priorità operative di tale struttura, obbedienti al sistema organizzativo di competenza regionale al quale si dovrà comunque fare riferimento su istruzioni del referente stesso.

Tale struttura viene citata nella seguente trattazione in quanto verosimilmente suscettibile di utilizzo per interventi di ampia portata e particolare tipologia riconducibili ad eventi particolarmente aggressivi quali i forti fenomeni sismici. La stessa opzione si intende evidentemente disponibile, utilizzabile e percorribile, per fronteggiare qualunque altro tipo di avvenimento che ne richieda la necessità.

### **RACCOLTA DATI DEI DANNI SUBITI ED INTERVENTI PREVISTI**

Successivamente al termine dell'evento:

In riferimento alle segnalazioni avute presso il C.O.M. e da altre strutture comunali, viene disposto il sopralluogo da parte delle strutture tecniche a disposizione dei Comuni ma anche Statali, Regionali, Provinciali e di volontariato, per accertamento dei danni occorsi con valutazione delle

priorità di intervento nell'ottica di fruibilità delle diverse zone colpite e stima delle possibili evoluzioni negative.

Dagli uffici tecnici segnalazione delle attività effettuate quali INTERVENTI DI SOMMA URGENZA ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii. ed ulteriori previsioni (se riscontrate)

## **PROSECUZIONE RACCOLTA DATI PRESSO IL COMUNE PER DANNI AI PRIVATI E RACCOLTA DATI STRUTTURE PUBBLICHE PER SEGNALAZIONE REGIONE, PREFETTURA, PROVINCIA.**

DOPO L'EVENTO

### **MODALITA' OPERATIVE IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA POST-SISMA**

L'EMERGENZA SANITARIA POST-SISMA è un avvenimento non localizzato e quindi di dimensioni tali che coinvolge non solo il territorio comunale ma zone di ampia estensione, per la gestione della quale è richiesta e necessaria la regia del SISTEMA SANITARIO NAZIONALE

**In caso di emergenza sanitaria a regia del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE**, poiché evento coinvolgente una maggiore dimensione territoriale, risulterà attivato il **Centro Operativo Misto C.O.M.** da parte della Prefettura di Imperia nonché il centro di coordinamento con la Sala Operativa ed il Centro di Coordinamento Soccorsi. Il Prefetto individua le priorità d'intervento in funzione delle esigenze emerse. Può trovare collocazione anche in zona baricentrica rispetto ai Comuni interessati in strutture antisismiche, non vulnerabili a qualsiasi tipo di rischio.

**Le procedure sono applicate secondo la regia del SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE E DIPARTIMENTO DI PROTEZIONE CIVILE**

## **19.6 – EMERGENZA SANITARIA**

Per tutti gli altri casi di emergenza sanitaria non riconducibili ad eventi sismici, trattasi di eventi non prevedibili il cui succedersi può determinare la mobilitazione dell'organizzazione del servizio di protezione civile a livello comunale o con modalità più estese.

Si attua comunque sempre l'avviso al Sindaco, il quale per il seguito della allerta base attua inizialmente la segnalazione e richiesta di mobilitazione ai Vigili del Fuoco oltre quanto riguarda il SERVIZIO 118. Può verificarsi anche il percorso inverso in caso di segnalazione di privati cittadini indirizzata originariamente al servizio 118 ovvero ai Vigili del Fuoco. In tal caso segue comunque sempre la segnalazione al Sindaco.

Viene prontamente attivato il Centro Operativo Comunale e, del caso, il Centro Operativo Misto, per la verifica sul territorio, anche in funzione di segnalazioni giunte agli uffici, con valutazioni tecniche dell'evento.

In genere per la gestione di tale tipo di emergenza, stante il carattere specifico delle problematiche connesse, deve essere effettuata la richiesta di intervento del Servizio Sanitario Nazionale ed eventualmente dei Vigili del Fuoco per il tramite della Prefettura, Regione e Presidente del Consiglio dei Ministri, garantendo la collaborazione delle strutture comunali a disposizione, richiedendo eventualmente l'ausilio di strutture sovra-comunali e/o nazionali anche di volontariato, sotto la regia del Servizio Sanitario Nazionale se l'evento non è superabile con forze proprie.

Il Sindaco valuta la necessità – opportunità di richiedere l'assistenza alla CROCE ROSSA ITALIANA (Comitato Locale Pieve Di Teco) e/o alla Croce Bianca (Comitato Di Pornassio)

In caso di necessità il Sindaco provvede, per il tramite del C.O.C. e del personale comunale, alla attivazione degli interventi di somma urgenza, ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii. per interventi necessari a ripristinare le condizioni di funzionalità e fruibilità delle zone colpite.

## **19.7 – EMERGENZE VARIE (rischi da trasporto su strada, incidenti aerei...)**

Trattasi di eventi di particolare tipologia, per loro natura di remota possibilità, e generalmente di limitata entità la cui autorità per la gestione rimane in capo alle figure tradizionalmente preposte.

La competenza dei Comuni in tali casi può ridursi alla gestione di emergenze riconducibili ai precedenti paragrafi trattati, ovvero ad interventi marginali di gestione post – evento su indicazione delle strutture preposte (Prefettura, Servizio Sanitario Nazionale, Forze di Polizia e di Soccorso).

Il Sindaco ricevuta la segnalazione dispone la reperibilità dei soggetti componenti del C.O.C. e, per il tramite di quest'ultimo, attiva il controllo per la tutela della pubblica incolumità, avvisando la Prefettura e gli altri Enti eventualmente coinvolti, nonché per la gestione della eventuale emergenza.

In caso di necessità, qualora non risultino ancora intervenuti, richiede l'intervento dei soggetti preposti (Carabinieri, Polizia, Vigili del Fuoco, Servizio Sanitario Nazionale, Squadra di Protezione Civile Locale), comunque agisce con le risorse a disposizione di concerto e sotto la regia della struttura o corpo competente.

Qualora emerga la necessità di fornitura di viveri ed acqua agisce prioritariamente attraverso le mense scolastiche comunali disponibili in ambito territoriale con ritiro e distribuzione alimenti tramite CRI o altre disponibilità presenti. Per esigenze di altri generi di prima necessità, dispone per l'acquisizione delle forniture rivolgendosi prioritariamente alle attività presenti sul territorio come censite nelle schede operative allegate.

### ***RACCOLTA DATI DEI DANNI SUBITI ED INTERVENTI PREVISTI***

Successivamente al termine dell'evento:

In riferimento alle segnalazioni avute presso gli uffici comunali è disposto il sopralluogo da parte delle strutture tecniche del Comune per accertamento dei danni occorsi con valutazione delle priorità di intervento nell'ottica di fruibilità delle diverse zone colpite e stima delle possibili evoluzioni negative.

In caso di necessità ed improcrastinabilità, il Sindaco dispone l'esecuzione degli interventi di somma urgenza ai sensi DPR 207/2010 e ss.mm.ii. dandone comunicazione a Prefettura, Regione e Servizio Nazionale di Protezione Civile per gli adempimenti di competenza e per eventuali ulteriori previsioni (se riscontrate).

Si prosegue la raccolta dati presso gli uffici comunali per danni ai privati e raccolta dati strutture pubbliche per segnalazione regione, prefettura, provincia.

**Scheda Comunale Informativa di Evento** - scheda di Trasmissione dati -  
**EMERGENZA ALLUVIONALE E/O IDROGEOLOGICA**  
 dai Comuni a Regione Liguria ed alla Prefettura di competenza

---

**Comune di** ..... **Nr. progressivo** .....

**Data** ..... **Ora**.....

**Frane** ..... *(eventuale localizzazione ed informazioni aggiuntive)*

**Inondazioni** ..... *(eventuale localizzazione ed informazioni aggiuntive)*

**RICADUTA SULLE PERSONE**

<b>Caratterizzazione</b>	<b>N°</b>	<b>Ubicazione</b>	<b>Note</b>
Vittime			
Feriti			
Dispersi			
Senzatetto			
Persone isolate			

**DANNI AI SERVIZI ESSENZIALI ED ALLE INFRASTRUTTURE**

<b>Tipologia Servizio</b>	<b>Cause</b>	<b>Ubicazione</b>
Rete viaria		
Telecomunicazioni		
Acqua		
Energia Elettrica		
Gas		
Ospedali		
Sedi Comunali e/o Centri Operativi di Prot. Civile		

Altro		
-------	--	--

**AZIONI INTRAPRESE DAL COMUNE**

<b>Tipo di azione</b>	<b>Sì/No</b>	<b>Note</b>
Attivazione C.O.C.		
Attivazione Servizi Comunali		
Attivazione Volontariato Locale		
Altro		

**RICHIESTE DI INTERVENTO ESSENZIALI ED URGENTI INOLTRATE A C.O.M. o Prefetti**

<b>Tipo di azione</b>	<b>N°</b>	<b>richiesto a:</b>		<b>Note</b>
		<b>C.O.M.</b>	<b>PREF.</b>	
Materiale e Mezzi				
Volontariato				
Tecnici specialistici per sopralluoghi				
Altro				

**INDICARE I RECAPITI TELEFONICI FISSI, CELLULARI E FAX DEL REFERENTE RESPONSABILE DI EMERGENZA PER IL COMUNE**

--

**Sindaco o funzionario addetto.....**

**Scheda Comunale Informativa d'Evento** - scheda di Trasmissione dati -  
**EMERGENZA ALLUVIONALE E/O IDROGEOLOGICA**  
dai Comuni a Regione Liguria ed alla Prefettura di competenza

---

**Istruzioni per l'Uso della scheda informativa d'evento**

La **Scheda Comunale Informativa d'Evento** è finalizzata a fornire al Settore di Protezione Civile ed Emergenza di Regione Liguria un quadro sintetico delle ricadute calamitose che si vengono ad avere sulla popolazione in corso d'evento idrogeologico e/o alluvionale.

La scheda va compilata e trasmessa al numero di fax 010 5485709 (Regione) ed al C.O.M. di Pieve di Teco (se costituito per l'evento) sin dalle prime osservazioni di effetti al suolo provocati dall'evento stesso siano essi di tipo franoso o inondazione.

La scheda va completata con il nome del comune, la data e l'ora di compilazione ed un numero progressivo comunale d'evento.

E' **IMPORTANTE** che la scheda contenga almeno un **recapito del responsabile di emergenza per il Comune (Sindaco)** o un suo referente a cui Regione Liguria possa far riferimento per eventuali chiarimenti o comunicazioni.

La scheda inoltre va **firmata dal responsabile di emergenza comunale** (Sindaco) o suo referente.

La scheda va **ritrasmessa** a titolo di aggiornamento **due volte al giorno per tutta la durata dell'evento salvo urgenti necessità di aggiornamento dovute al verificarsi di variazioni rilevanti della situazione**. Si intende che ogni scheda sia sostitutiva della precedente e rappresenti il quadro complessivo della situazione al momento della compilazione.

La mancata ricezione della **Scheda Comunale Informativa d'Evento** da parte di Regione Liguria farà ritenere che il Comune non abbia subito danni rilevanti dall'evento stesso.

**Scheda Comunale di Chiusura d'Evento** - scheda di Trasmissione dati -  
**EMERGENZA ALLUVIONALE E/O IDROGEOLOGICA**  
dai Comuni a Regione Liguria ed alla Prefettura di competenza

---

**Comune di** ..... **NR.** **PROGRESSIVO**

.....

**Data** ..... **ORA**.....

Il giorno ..... alle ore .....

nel Comune di ..... Prov. di Imperia

**E' TERMINATO L'EVENTO** .....

Con riferimento alle prime ripercussioni dell'evento sul territorio comunale e segnalate con la sopraddetta scheda si informa che:

per fronteggiare il post-emergenza restano attive le azioni di seguito specificate:

A conclusione delle attività di verifica post-evento verranno, se del caso, trasmesse le schede di segnalazione dei danni subiti, secondo le modalità impartite dal competente Settore Regionale.

La presente segnalazione viene trasmessa alla Regione (fax 010 5485709), alla Prefettura di Imperia ed al C.O.M. di Pieve di Teco se costituito per l'evento.

**Sindaco o funzionario addetto**.....